IL PICCOLO

Anno 109 | numero 16 | L. 1000 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 7 maggio 1990

ASSENTEISMO NELLE GRANDI CITTA'

Disaffezione al voto Roma: 11% in meno

Flessione attorno al 4 percento rispetto a 5 anni fa. Presidenti di seggio renitenti nella capitale. Oggi urne aperte fino alle 14

ROMA — Il piu' grande rischio di queste elezioni sembra essere l'astensionismo. Infatti ieri sera alle 22, alla chiusura dei seggi, aveva votato solo il 69,6 per cento degli aventi diritto, il 3,8 per cento in meno del dato corrispondente delle amministrative del 1985. Scarsa soprattutto l'affluenza nelle grandi citta'. Roma e' in testa tra i luoghi dove si è votato meno: lo scarto tra i tassi di affluenza di ieri e quello di cinque anni fa ha sfiorato l'11 per cento. Roma del resto è stata protagonista dell'unico fatto fin qui rimarchevole in un turno elettorale peraltro anche troppo tranquillo: moltissimi presidenti di seggio non si sono presentati all'insediamento, viste le norme più rigorose fissate per lo scrutinio. Le urne si riapriranno stamane per consentire le operazioni di voto fino alle 14.

Servizi a pagina **2**

ANCHE SE LO SNATER FA MARCIA INDIETRO

Scioperi Rai: black-out evitato

Settimana cruciale per la vertenza sindacati-Ferrovie

ROMA — Scusate, ci siamo sbagliati. Gli autonomi dello Snater fanno marcia indietro: dopo aver sospeso, l'altra notte, gli scioperi proclamati per oggi e domani alla Rai, sono tornati a confermarli. Per quanto li riguarda non ci sarà informazione sul voto. Ma il black-out, sostiene la Rai, è evitato. Cgil, Cisl e Uil garantiscono la presenza dei loro iscritti (che però sono in minoranza), si ricorrerà allo straordinario e a particolari gestioni dei turni: al massimo, insiste l'azienda, salterà qualche collegamento, ma non occorreranno nemmeno soluzioni d'emergenza come appalti esterni.

Nell'insieme, dunque, la videomaratona programmata per dare conto dei risultati elettorali, non dovrebbe subire grandi perdite. Dovrebbero aversi le venticinque ore di trasmissione previste, con dati di affluenza, proiezioni Doxa, percentuali e commenti. Quasi un giallo dunque, ieri, su questi scioperi della Rai.

Settimana decisiva questa, intanto, per il contratto dei ferrovieri. Oggi Ente, sindacati e Coordinamento macchinisti (Comu) si troveranno per la prima volta assieme per discutere del personale di macchina. Sarà il preludio della «stretta finale» in programma, ad oltranza, da mercoledì pomeriggio. Il confronto si svolge in un clima solo apparentemente sereno. Il sindacato è ancora travagliato da vibranti contrasti sul ruolo dei Cobas.

Servizi a pagina **2-4**

UN TREDICI CON OTTO DODICI

La «B» in schedina Gorizia miliardaria

Ma quella di ieri non è la vincita record nel capoluogo dell'Isontino. Torino già in A (assieme al Pisa) con il pareggio di 3 a 3 al Grezar.

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Il Totocalcio ha elargito una pioggia di milioni a Gorizia. Una delle sette schedine miliardarie di ieri è stata giocata nel capoluogo isontino, alla ricevitoria del bar «Ali» di corso Italia. Ha fruttato al suo possessore 1 miliardo 280 milioni; infatti, oltre al 13, con lo stesso tagliando sono stati realizzati anche otto 12 grazie ad un sistema integrale di otto varianti doppie. Nella stessa ricevitoria inoltre sono stati totalizzati altri tre dodici per un totale di 60 milioni.

Ieri sera a Gorizia era già iniziata la caccia al tredicista. Nel bar di corso Italia gli avventori hanno cominciato la fare le prime illazioni pensando ai sistemisti che abitualmente frequentano la ricevitoria, ma nessuno è stato in grado di dare delle indicazioni precise. Roberto Furlan, uno dei titolari della ricevitoria del Totocalcio, è del parere che il sistema vincente sia stato giocato da più persone. «Il valore della giocata della schedina è di 153 mila — dice — e di solito una tale cifra viene divisa tra diversi giocatori, tre o quattro». Furlan afferma di non avere elementi tali per arrivare a identificare il vincitore o i vincitori del tredici miliardario. Non si tratta poi di un sistema che viene preparato dai titolari della ricevitoria e messo in vendita ai clienti. Chi ha indovinato tutti e 13 i risultati delle partite inserite nella schedina ha certamente una dimestichezza con il calcio, ma ha anche inserito qualche segno a sorpresa che non è proprio dei sistemisti puri.

Quella di ieri non è la vincita record per Gorizia. Tre anni fa, il 10 maggio, ben due tredici da 1 miliardo e 250 milioni ciascuno, vennero realizzati da distinte schedine nella ricevitoria del bar «Rosy» di via del Carso. Si è trattato della prima consistente vincita per Gorizia, che mai in precedenza era stata baciata dalla dea bendata, e allora si scatenò nella città una vera e propria caccia ai tredicisti miliardari. I possessori di quei preziosi tagliandi rimasero sempre nell'anonimato e non vennero mai identificati. Quella vincita ebbe il potere di incrementare la passione per il gioco e per il Totocalcio in particolare. In questi tre anni altri tredici sono stati realizzati con vincite varianti tra i 100 e i 200 milioni.

Intanto, a quattro giornate dal termine, il campionato di calcio di serie B ha emesso i primi verdetti. Torino e Pisa sono matematicamente promosse in A, mentre il Catanzaro è già condannato alla C. Il Torino, pareggiando a Trieste una rocambolesca partita condita da ben sei reti (tre per parte), ha ottenuto il punto che cercava. La Triestina, con un Lerda scatenato, si è trovata ad un certo punto in vantaggio di due reti, ma nella ripresa non è riuscita a resistere alla carica del Toro. Il Cagliari vittorioso sul Pescara e il Parma che ha vinto a Licata appaiono a loro volta più vicine al grande traguardo.

Ieri a Coverciano si sono poi radunati gli azzurri in vista del Mondiale. In un clima alquanto surriscaldato si sono trovati i giocatori della Juventus, accolti in modo piuttosto turbolento dagli «ultras» fiorentini a pochi giorni dalla burrascosa finale Uefa.

Triestina-Torino 3 a 3: una coraggiosa uscita di Biato sui piedi del granata Lentini, autore ieri di una doppietta al «Grezar». (Italfoto)

HA ANNUNCIATO CHE NON VOTERA' PIÙ

Papà Celadon accusa lo Stato «Deve difenderci dai banditi»

Carlo Celadon - sorretto dal padre e dal fratello mentre, al centro, la fidanzata piange commossa - al suo arrivo a Vicenza ieri.

Sconvolto dalle condizioni del figlio si è sfogato con amarezza Invitato ad andare al Quirinale dal Presidente della Repubblica

VICENZA — Carlo Celadon è a casa dopo quasi 28 mesi di crudele sequestro. Lo testimoniano le sue condizioni fisiche e i maltrattamenti ricevuti. I sequestratori avevano cercato di demolire il morale del giovane instillandogli l'odio verso il padre. Lo stesso presidente della Repubblica ha telefonato al padre del giovane. Candido Celadon ha scongiurato Cossiga di intervenire presso i politici per una lotta più dura. E' previsto un incontro al Quirinale. Il padre di Carlo ha avuto un sfogo amaro davanti alle condizioni in cui è stato ridotto il figlio: non eserciterà più il diritto di voto finchè lo Stato non saprà stroncare questa piaga vergognosa.

Servizi a pagina **3**

UN MINORATO RACCONTA AI CARABINIERI

Santina è stata uccisa? «So dove è il cadavere»

PALERMO — Le speranze di ritrovare in vita Santina Renda - la bimba di 6 anni scomparsa da casa il 23 marzo scorso mentre giocava davanti alla sua abitazione alla periferia di Palermo - sono ridotte ormai praticamente a zero. Soprattutto dopo che un minorato psichico di 17 anni, fermato l'altro giorno dagli investigatori, ha confessato di aver occultato il cadavere della bimba. Polizia e Vigili del fuoco ne sono impegnati nella ricerca in una zona impervia indicata dal ragazzo fermato.

Santina - secondo la confessione la cui veridicità gli inquirenti stanno attentamente vagliando - sarebbe deceduta in seguito ad un incidente occorsole mentre era sul ciclomotore guidato dal giovane.

Servizio a pagina **4**

ANCORA SCOSSE IN BASILICATA

Potenza, una notte all'adiaccio

Dopo la grande paura ora la gente torna nelle case

POTENZA — La terra continua a tremare nelle zone del Potentino colpite sabato mattina dal terremoto, ma le nuove scosse (tutte strumentali tranne due del quarto grado) non stanno impedendo il ritorno alla normalità. Situazione difficile, però, la scorsa notte. La paura ha avuto il sopravvento e almeno la metà dei settantamila abitanti di Potenza ha trascorso la notte fuori casa. Alcuni si sono trasferiti nelle residenze estive, altri in campagna, in alloggi rurali e non sono mancati coloro che hanno preferito attendere l'alba dentro le auto.

Ma già ieri mattina la situazione andava riprendendo gli aspetti della normalità. Le chiese sono state affollate per le funzioni domenicali, le abitazioni si sono gradualmente riempite. Anche l'afflusso alle urne non ha registrato sensibili vuoti. L'erogazione dei servizi pubblici essenziali prosegue regolarmente. Accertamenti tecnici sono stati eseguiti ieri sulla diga del camastra che alimenta l'acquedotto di Potenza e altri 21 comuni. L'invaso non presenta anomalie eo degradamenti da destare preoccupazioni.

Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Enzo Boschi, ha voluto chiarire le notizie relative a un asserito pre-allarme che i sismologi avrebbero lanciato nella scorse settimane al ministero della protezione civile. «Non si è trattato di un preallarme, né di una previsione - ha detto Boschi - ma di informazioni sui movimenti sismici che si verificano frequentemente».

Servizio a pagina **4**

STRAGI STALINISTE DI SOLDATI

Altre Katyn in Polonia Scoperte molte fosse

VARSAVIA — Numerose fosse comuni contenenti i resti di soldati dell'esercito clandestino polacco (AK) che operava durante l'ultima guerra e uccisi dalla polizia segreta di Stalin, la famigerata Nkvd, sono state scoperte nella Polonia meridionale. La notizia è stata diramata ieri dall'agenzia polacca «Pap» precisando che le fosse sono state scoperte a Wolka Turebska. L'esecuzione di un numero non ancora precisato di combattenti polacchi sarebbe avvenuto nell'autunno del 1944. La scoperta delle fosse comuni ha suscitato profonda emozione in Polonia dov'è ancora vivo il ricordo del massacro di Katyn che solo nei giorni scorsi l'Urss ha riconosciuto essere avvenuto per ordine di Stalin.

CONNAZIONALE E TRE STRANIERI A BORDO

Somalia: dirottato aereo italiano

Liberati gli ostaggi in Etiopia dopo uno scontro

ADDIS ABEBA — Un aereo italiano biturbo a otto posti della società edile Murri è stato dirottato sabato da due somali mentre sorvolava la Somalia meridionale. L'areo è stato costretto all'atterraggio nella città etiopica di Dolow. Le forze di sicurezza etiopiche sono intervenute e dopo uno scontro con i dirottatori hanno posto fine al sequestro. A bordo c'erano il pilota italiano Eros Pertini, o Berdini (l'identità è ancora incerta), un cittadino belga dipendente della Murri, un inglese esperto della Cee e un dipendente somalo della società italiana. A quanto risulta tutti e quattro gli uomini presi in ostaggio sarebbero incolumi. Non si conoscono le ragioni del dirottamento ad opera di due giovani somali, né se agissero per conto proprio o in nome di un movimento politico.

La Murri è una società impegnata in particolare nella costruzione di strade e di infrastrutture, anche in progetti finanziati dalla cooperazione.

Il dirottamento è avvenuto verso le ore 15.30 locali di sabato mentre il velivolo, un Rockwell turbo commander di proprietà della società italiana era in volo tra Bardera (Somalia meridionale) e Mogadiscio. I due giovani dirottatori sarebbero saliti a bordo dell'aereo a Bardera, che si trova non lontano dalla zona in cui operano i guerriglieri del movimento patriottico somalo, gruppo armato che è stato costituito da disertori dell'esercito regolare, in gran parte membri della tribù Ogaden.

SABATO

Stragi

PAGINA 4

Nonostante gli inviti alla prudenza e i controlli delle forze dell'ordine, si continua ancora a morire sulle strade. Nello scorso week-end sette decessi si sono dovuti registrare, mentre un giovane versa ancora in fin di vita, in seguito a tre incidenti stradali avvenuti a Roma, in provincia di Cuneo e a Forlì.

Tutti gli incidenti si sono verificati tra le 2 e le 3 di notte circa.

MUSICA

A Cutugno l'«Eurofestival» sfuggito all'Italia dal '64

ZAGABRIA — Nella capitale croata Toto Cutugno ha vinto la 35.a edizione del Festival dell'Eurovisione. Si è imposto con la sua canzone «europeista», «Insieme: 1992» superando i cantanti portacolori di Irlanda e Francia. E' dal '64, quando fu incoronata Gigliola Cinguetti, che l'Italia non si affermava al Festival. Ieri Cutugno ha sostato a Trieste, sulla via del rientro, cenando in un ristorante al quadrivio di Villa Opicina.

Servizio a pagina **9**

INCENDIO DOLOSO AI DANNI (600 MILIONI) DI UN ALLEVATORE

Sacile: trentamila galline alle fiamme

Servizio di
Bruno Cesca

PORDENONE — Trentamila galline ovaiole sono state cosparse di nafta all'interno di un allevamento avicolo e bruciate vive da ignoti, la scorsa notte, alla periferia di Sacile. Le fiamme hanno distrutto anche la sofisticata centralina elettronica che regolava il flusso d'aria nel capannone, altre apparecchiature e la stessa struttura dell'edificio, lungo un centinaio di metri. I danni sarebbero superiori ai seicento milioni di lire.

All'origine del gesto, una ritorsione nei confronti del titolare dell'impianto avicolo, Carlo Ardengo, 52 anni, del luogo. Gli incendiari hanno lasciato una scritta sul portello in lamiera di un contatore: «Cosí non ci impesti l'aria». Il messaggio, tracciato con una bomboletta spray, non lascerebbe dubbi sulle motivazioni alla base del disegno criminoso, che è stato commesso con singolare capacità organizzativa e conoscenza dell'impianto.

Da tre mesi Ardengo aveva attivato il cervello elettronico della sua aziendina: un'apparecchiatura da cui dipendevano il sistema di areazione del più importante capannone di produzione (25 mila uova al giorno), oltre all'impianto automatico di trasporto delle uova dai tre capannoni d'allevamento a quello in cui si sviluppa il ciclo, anch'esso automatizzato, di inscatolamento.

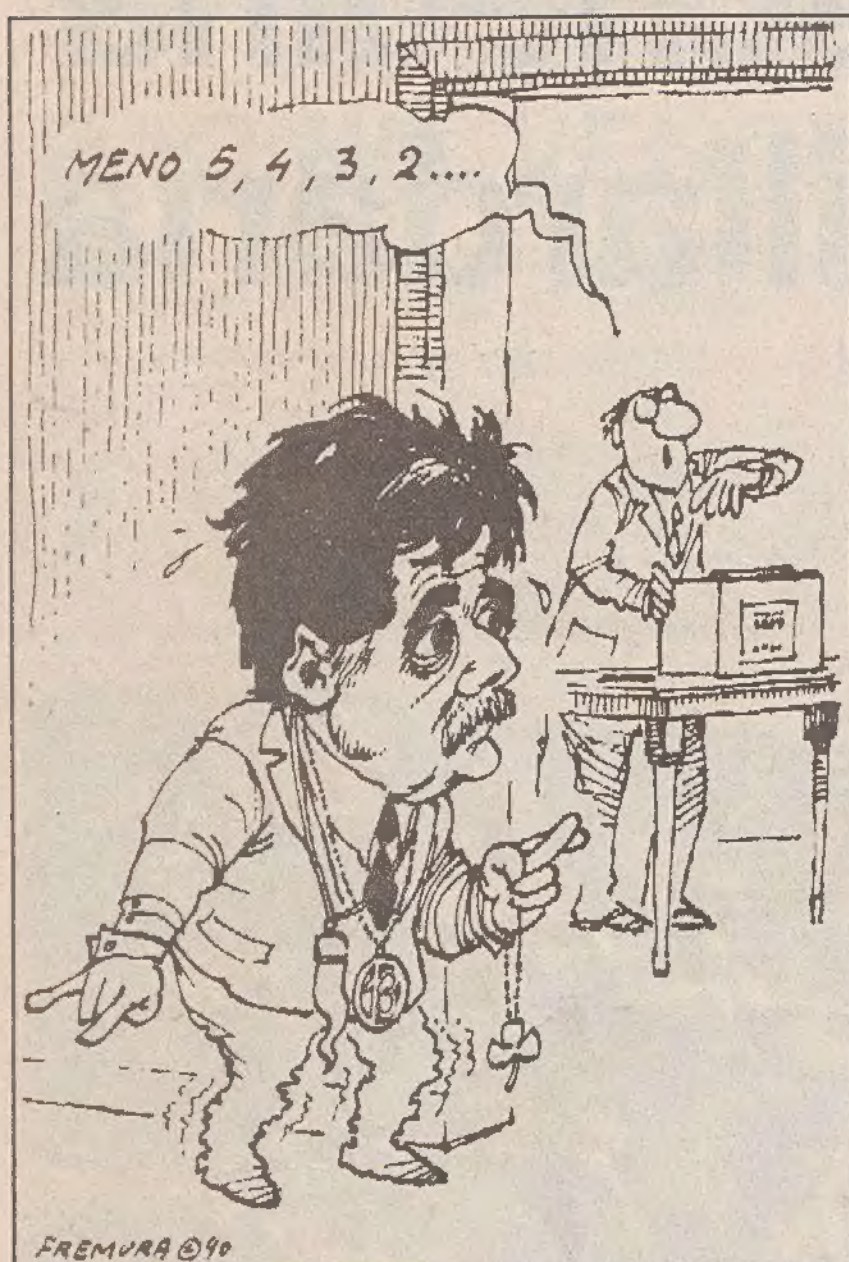
I malviventi sono entrati nel «cuore» organizzativo della «Ardengo» probabilmente verso le 23 di sabato. Hanno accumulato cartoni, paglia e altri materiali infiammabili lungo le quattro file di gabbie a quattro piani (circa novanta metri di lunghezza ciascuna). Poi hanno irrorato il tutto di nafta e hanno appiccato il fuoco. Date le dimensioni dell'impianto e la rapidita' con cui le fiamme hanno compiuto la loro opera devastatrice, gli inquirenti hanno espresso il convincimento che ad agire sia stato un «commando» molto ben organizzato ed esperto dei luoghi.

Il primo allarme è stato lanciato da alcuni abitanti della zona residenziale di Cavolano, sorta in tempi recenti a ridosso del preesistente allevamento. I vigili del fuoco, intervenuti assieme ai carabinieri di Sacile e agli agenti della squadra mobile di Pordenone, hanno lavorato per quasi cinque ore per domare l'incendio.

Allucinante la scena finale: fra le macerie del tetto in eternit, all'interno delle gabbie contorte dal fuoco, decine di migliaia di galline carbonizzate e, nell'aria, un lezzo dolciastro avvertibile a qualche chilometro di distanza.

Nella tarda mattinata, sotto il diretto controllo degli ispettori sanitari, in un pioppeto a lato dell'allevamento è stata scavata una lunga fossa, nella quale le carcasse degli animali sono state seppellite, con i dovuti criteri d'igiene.

ELEZIONI / FORTE CALO DI AFFLUENZA ALLE URNE NEL PRIMO GIORNO

Gli italiani non hanno fretta

Servizio di
Ettore Sanzò

Alle 17 di ieri la diminuzione rispetto al 1985 era del cinque per cento, concentrata soprattutto nelle regioni più «rosse», mentre nei tradizionali feudi della Dc la gente è stata più sollecita

ROMA — L'astensione si conferma il grande rischio di queste elezioni. E colpisce tutti i partiti. Ma il voto crolla soprattutto nelle regioni «rosse», come Emilia-Romagna, Toscana, Umbria. Inoltre l'astensione è forte anche nelle regioni dov'è comunque rilevante la presenza comunista, come Lazio, Liguria, Piemonte.

Si tratta di un elemento del tutto nuovo, rispetto a tutte le consultazioni precedenti nelle quali la partecipazione al voto in queste zone era sempre stata superiore rispetto al resto del Paese, proprio per la tradizionale fedeltà al voto degli elettori comunisti, regolarmente compatti e convinti. Stavolta non sembra più così.

Meno forte, invece, l'astensione nelle zone «bianche», o comunque, quelle a forte presenza democristiana. Insomma stando ai dati della prima giornata di elezioni, tutto farebbe pensare che stavolta la tradizionale fedeltà all'urna sia venuta meno anche nelle regioni «rosse» ed in quelle che quasi lo sono. Si tratta di dati parziali, certo, e suscettibili di essere rivoluzionati anche fino all'ultimo minuto; ma anche così offrono motivi di riflessione che già di per se costituiscono una assoluta novità.

L'arrivo delle percentuali dei votanti non deve avere suscitato grandi entusiasmi alle Botteghe Oscure, anche se si trattava di percentuali solo provvisorie. Infatti la prima prova di consenso alla svolta del Pci Occhetto doveva aspettarsela proprio da una elevata, convinta partecipazione al voto soprattutto nei tradizionali serbatoi di schede comuniste.

Comunque, come si è detto, se i dati verranno confermati anche nelle prissime ore, l'aumento dell'astensione è generalizzato e probabilmente preoccupa tutti i partiti, specialmente quelli storici.

Naturalmente si tratta soltanto delle prime proiezioni, basate sulle percentuali che si riferiscono alle ore l7 di ieri, che non vanno considerate indicative dell'intera giornata: normalmente l'afflusso aumenta, la domenica, verso le ore serali, quando gli elettori tornano dalla gita al mare o ai monti.

Resta da stabilire, sia pure con le precauzioni che abbiamo dette, di quanto sia cresciuta l'astensione, e l'impressione è che sia cresciuta moltissimo, se raffigurata alle precedenti elezioni amministrative che si tennero nell'85: c'è una differenza negativa di cinque punti; infatti allora, alla stessa ora, cioè le l7, la media dei votanti era stata del 42,4 per cento, mentre ieri è stata solo del 37,1 per cento. Ma c'è da considerare che in questi cinque anni il fenoimeno dell'astensione era già progressivamente cresciuto, e dunque il vero raffronto andrebbe fatto con le ultime elezioni, le europee dell'89: sennonchè quella volta si votava soltanto la domenica, mentre adesso chi non ha votato ieri fa sempre in tempo a votare ancora oggi fino alle 14.

Inoltre occorre considerare alcuni elementi che in parecchie zone hanno ritardato l'apertura dei seggi: a Roma molti presidenti hanno dato forfait e non si sono presentati, ma lo stesso è accaduto anche in altre città sia del Nord che del Sud. In definitiva anche tra i presidenti è aumentato l'astensionismo, anche questo un fatto non certo confortante. Positivo invece il fatto che tra le zone di più elevata partecipazione al voto vi siano proprio quelle colpite dal terremoto di sabato.

La fetta di Paese che ha votato di meno è stata l'Italia centrale: il voto è sceso dal 43,7 per cento al 36,4 per cento; segue nella graduatoria negativa quella settentrionale dove il voto è sceso dal 49,3 al 43,5 mentre più partecipativi si sono dimostrati gli elettori del Meridione (dal 32,9 per cento al 29,6) e quelli delle isole (dal 32 al 28,8).

In un calo generale del voto è impressionante quello registratosi in alcune città considerate finora esempi di partecipazione, come Bologna, Modena, Livorno, Arezzo, Firenze, Parma, Forlì, Ravenna, Reggio Emilia, La Spezia, ed anche Roma. Fatti che confermano l'aumento dell'astensione nelle zone di grande concentrazione comunista.

Non mancano gli ultimi appelli al voto. Per la Dc è intervenuto ieri Baruffi ricordando che dalle schede di oggi dipendono non soltanto le amministrazioni locali, ma anche le sorti del governo.

Anche Craxi ammette che l'importanza di queste elezioni è politica: «Voto pensando sia alle amministrative sia al governo, perchè come dicono i francesi 'tutto si tiene'». Il segretario socialista si è detto fiducioso sul risultato del suo partito: «Guadagneremo in percentuale e in seggi».

Il Presidente Cossiga si è recato ieri di buon mattino, com'è sua consuetudine, a votare nel suo seggio abituale, in un liceo romano. Per sua fortuna il seggio funzionava regolarmente.

ELEZIONI / MOLTE SEZIONI CHIUSE FINO A MEZZOGIORNO

Intoppi e ritardi: Roma dà il bis

Roma, interno di un seggio elettorale. Un gruppetto di suore, certificato in mano, attende pazientemente il turno per entrare e votare. Per molte religiose le elezioni sono una delle poche, (se non l'unica) occasioni di contatto col mondo esterno. Ma proprio a Roma molti cittadini che intendevano fare il loro dovere già di mattina presto hanno dovuto attendere il pomeriggio: molti seggi infatti hanno aperto in ritardo per l'improvvisa mancanza dei presidenti.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — «Il presidente non c'è, la sezione è ancora chiusa, se vuole votare ripassi più tardi». Questo l'avviso dato ieri mattina alle 9.30 alle centinaia di persone che, prima di partire con la famiglia per la gita domenicale, si sono presentate in 58 sezioni elettorali della capitale. Il Comune è affannosamente corso ai ripari precettando in gran fretta decine di suoi dipendenti — in gran parte vigili urbani — molti dei quali totalmente inesperti in materia di operazioni di voto. Un po' alla volta l'emergenza è rientrata. Alle 11.45 le sezioni ancora chiuse erano una decina. Sono state finalmente aperte alle 12.30, quando ormai parecchia gente se n'era andata imprecando. E, forse, rinunciando definitivamente al diritto-dovere di infilare la scheda nell'urna. E' probabile che l'autorità giudiziaria apra un'inchiesta per accertare le cause delle assenze ingiustificate e le procedure di notifica delle rispettive nomine ai presidenti designati. La funzione di presidente, segretario e scrutatore è obbligatoria; chi non si presenta senza un valido motivo rischia una multa da 400 mila lire a un milione.

Le prime avvisaglie dell'ondata di astensionismo dei presidenti di seggio che si è abbattuta su Roma si erano avute sabato pomeriggio alle 16, quando si sono appunto costituiti i seggi elettorali. All'appello mancavano i presidenti di ben 82 sezioni su 3744. Gli scrutatori hanno atteso invano fino a notte fonda, poi sono stati mandati a casa con l'ordine di ripresentarsi alle 6 del mattino. A quell'ora le defezioni dei presidenti si sono rivelate in calo, ma pur sempre numerose: 58. Tutte in periferia (14, per esempio, ad Ostia su 70 sezioni), tranne quelle verificatesi nelle sezioni allestite all'interno dell'ospedale San Camillo. Dove i malati, presentatisi per votare, sono stati costretti a tornare nei reparti.

Il Comune si è dunque trovato nei guai. Poiché in passato i presidenti rinunciatari non erano mai stati più di trecento, il Campidoglio aveva preparato un elenco di 410 sostituti, scelti tra cittadini che avevano manifestato la loro disponibilità e dipendenti comunali «comandati». Questa volta però i presidenti rinunciatari sono stati 378 che, aggiunti ai 202 che nei giorni scorsi avevano dato forfait ed erano stati sostituiti in tempo, ha portato il totale dei «disertori» a 589. Una cifra record.

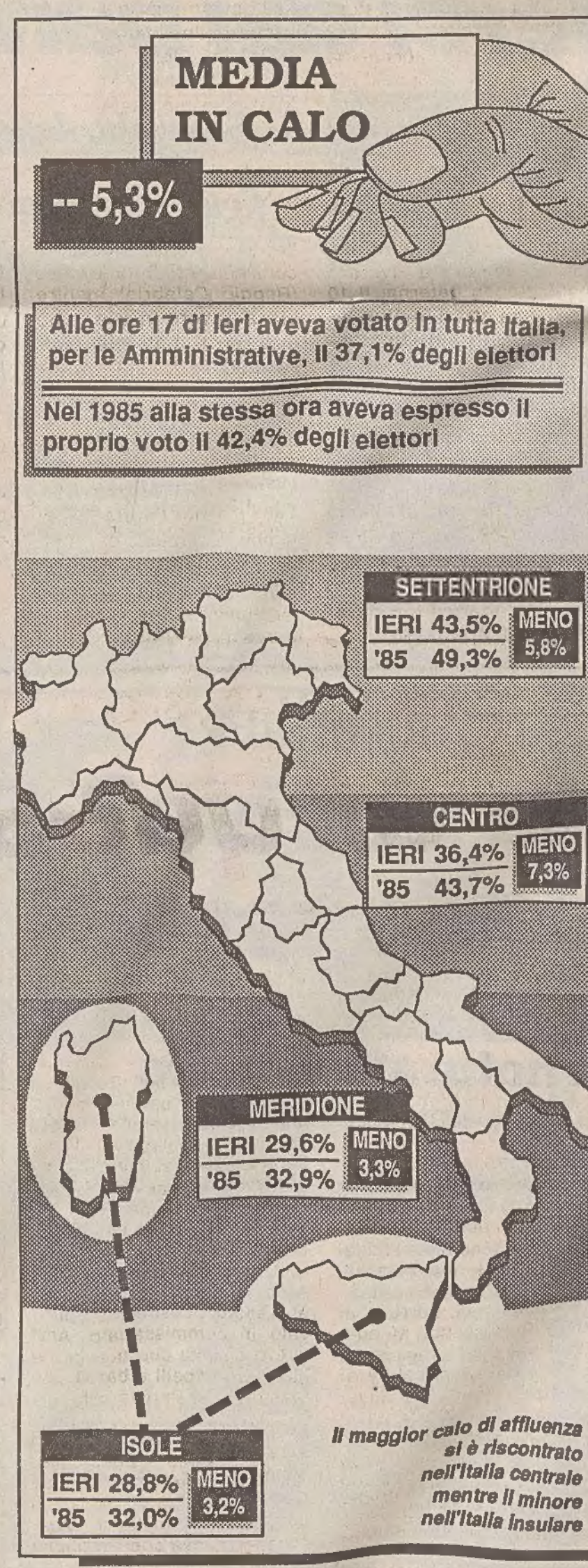
Per tamponare la vistosa falla si è deciso di dare il via alla convocazione di decine di vigili urbani. Che, non appena rintracciati (e per fare ciò c'è stato bisogno di tempo), sono stati spediti di volata nei seggi ancora chiusi e lì hanno assunto le funzioni di presidente. «Non era mai successo niente di simile. Questa volta abbiamo rischiato grosso» ha detto con un sospiro di sollievo Marco Ravaglioli, assessore comunale ai servizi elettorali. Aggiungendo che, per quanto riguarda le possibili cause dell'esplosione di astensionismo, «c'è un problema di disaffezione dei cittadini. Poco pagati (191 mila lire, sia pure esentasse, per tre-quattro giorni di lavoro - ndr) e gravati da pesanti responsabilità penali per eventuali errori (le nuove norme di legge contro i brogli in sede di scrutinio - ndr) i presidenti designati tendono a sfuggire a quello che tuttavia costituisce un primario obbligo civico».

Un'altra probabile spiegazione del fenomeno può ricercarsi anche nell'effetto delle clamorose polemiche nate all'indomani delle comunali romane del 29 ottobre dell'anno scorso, quando vennero duramente contestati l'andamento dello spoglio delle schede e i dati degli scrutini. Qualcuno parlò di brogli e puntò l'indice contro presidenti di sezione e scrutatori. Alcuni dei quali, in precedenti consultazioni elettorali, furono inquisiti dalla magistratura.

MEDIA IN CALO

-- 5,3%

Alle ore 17 di ieri aveva votato in tutta Italia, per le Amministrative, il 37,1% degli elettori

Nel 1985 alla stessa ora aveva espresso il proprio voto il 42,4% degli elettori

ELEZIONI / SCRUTINI

Il Viminale prevede solo «lievi ritardi»

ROMA — I risultati delle elezioni si conosceranno in due temp[i]: nella serata di oggi quelli provvisori per i rinnovi dei consig[li] regionali e solo di alcuni consigli comunali e provinciali, doma[ni] saranno quindi scrutinate le schede per tutti gli altri i consig[li] provinciali, comunali e circoscrizionali.

Il Viminale ha confermato che i dati relativi agli scrutini verranno diffusi, a partire dal pomeriggio di oggi, con i primi risultati prov[-] visori relativi: alle regionali delle Regioni a statuto ordinario; alle provinciali della Sardegna, Sicilia, Udine e Pordenone; alle comunali del Trentino-Alto Adige, Valle D'Aosta e della provincia di Gorizia.

I risultati di tutte le altre elezioni provinciali e comunali — che si svolgono contestualmente alle regionali — verranno diffusi do[-] mani, in quanto, «secondo la vigente normativa, verrà effettuato per primo lo spoglio delle schede relative alle regionali e, alla sua conclusione, i seggi saranno chiusi per essere riaperti [il] giorno successivo alle ore 8».

I primi risultati, secondo il Viminale, potranno subire un liev[e] ritardo rispetto al passato poiché le operazioni di scrutinio se[-] guiranno una nuova disciplina, con controlli più rigorosi, in base alla recente «legge Gava» (21 marzo 1990 n. 53) che ha introdotto misure più idonee a garantire l'assoluta tutela della regolarità del voto e della trasparenza dello scrutinio.

Tra le nuove misure, le principali riguardano: l'esame immedia[-] to delle schede non contenenti espressioni di voto (che vanno subito timbrate e poi accantonate); la previsione, tassativa, che non può procedersi allo spoglio di una scheda successiva se non si è provveduto ad adottare ogni determinazione in merito alla precedente. Le nuove norme, inoltre, prevedono una rigorosa sequenza di adempimenti, con la previsione, in caso di inosser[-] vanza, di una ipotesi di reato di natura specifica, sanzionabile. In queste elezioni, poi, si applicano, per la prima volta, particola[-] ri misure per garantire una maggiore efficienza del procedimen[-] to elettorale. Le più importanti comprendono: l'istituzione del[-] l'albo dei presidenti di seggio preventivamente selezionati; la possibilità, da parte di questi ultimi, di investire delle funzioni di segretario una persona di fiducia; l'istituzione di un albo supple[-] tivo contenente i nominativi di persone disposte a esercitare le funzioni di componente di seggio e quindi da chiamare in caso di necessità.

Presidente di seggio muore stroncato da un infarto

CAMPOBASSO — Antonio Battista, 69 anni, è morto mentre sta[-] va effettuando le operazioni preliminari nel seggio elettorale n. [...] del comune di Civitanova del Sannio, in provincia di Isernia. An[-] tonio Battista, che era alla sua prima esperienza di presidente di seggio, è stato colpito da infarto ed è morto nei locali della sezio[-] ne elettorale, nonostante l'immediato soccorso prestato dagli scrutatori presenti nella sala e dal medico del paese. Il tribunale di Isernia ha provveduto immediatamente alla sostituzione del defunto presidente e le operazioni di voto sono iniziate con rego[-] larità.

Da Trapani a Chianciano quante schede da ristampare

TRAPANI — Sono state ristampate a tempo di record circa [...] mila schede elettorali per le elezioni nei comuni di Alcamo [e] Castelvetrano, in provincia di Trapani. Le schede grigie per [il] rinnovo dei consigli comunali presentavano infatti alcune irrego[-] larità: in quelle di Castelvetrano, per un errore tipografico, erano presenti otto liste invece di sette; ad Alcamo mancavano invece [i] simboli delle tre liste civiche locali. La prefettura di Trapani durante l'altra notte, ha fatto ristampare le nuove schede; ieri mattina alle 6 sono state consegnate ai presidenti delle 56 sezio[-] ni di Alcamo e delle 33 di Castelvetrano che hanno potuto inizia[-] re regolarmente le operazioni di voto.

Un piccolo «giallo» si è verificato invece a Chianciano (Siena) dove nella scheda grigia per le comunali nel simbolo della lista n. 6, quella mista Dc-Pli, è sparito il simbolo del partito liberale, che doveva figurare accanto allo scudo crociato della Dc. Le operazioni di voto sono andate avanti ugualmente. Il sindaco, Mario Paccagnini, ha detto che si è trattato probabilmente di un errore della tipografia, visto che i simboli erano stati regolar[-] mente depositati presso la prefettura di Siena. Ma i liberali, che si sentono «fortemente penalizzati», hanno preannunziato un esposto alla magistratura in cui chiederanno l'annullamento di queste elezioni perché «viziate».

ELEZIONI / LO SNATER MANTIENE LE AGITAZIONI

Gli autonomi ci ripensano, servizi dimezzati?

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Scusate, ci siamo sbagliati. Gli autonomi dello Snater fanno marcia indietro: dopo aver sospeso, l'altra notte, gli scioperi proclamati per oggi e domani alla Rai, sono tornati a confermarli. Per quanto li riguarda non ci sarà informazione sul voto. Ma il black out, sostiene la Rai, è evitato. Cgil, Cisl e Uil garantiscono la presenza dei loro iscritti (che però sono in minoranza), si ricorrerà allo straordinario e a particolari gestioni dei turni: al massimo, insiste l'azienda, salterà qualche collegamento, ma non occorreranno nemmeno soluzioni d'emergenza come appalti esterni.

Nell'insieme, dunque, la videomaratona programmata per dare conto dei risultati elettorali, non dovrebbe subire grandi perdite. Dovrebbero aversi le venticinque ore di trasmissione previste, con dati di affluenza, proiezioni Doxa, percentuali e commenti.

Quasi un giallo, ieri, su questi scioperi della Rai. In mattinata, anzi già nella tarda notte di sabato, la notizia che erano stati sospesi. Un'intesa di massima — informava un comunicato congiunto della Rai, di Cgil, Cisl e Uil e dell'autonomo Snater — era stata raggiunta tra le parti. Nel primo pomeriggio, invece, la smentita. I rappresentanti dello Snater ribadiscono l'astensione dal lavoro per oggi e per domani. Motivo: hanno letto in modo «approfondito» l'ipotesi di accordo che poche ore prima li aveva spinti a revocarla, hanno visto che contiene «gravissime e negative posizioni dell'azienda, contraddittorie rispetto agli impegni già assunti nel corso della trattativa» e decidono perciò di tener duro. Non è tanto la parte economica che rigettano, quanto «il contesto» in cui viene articolata.

Per i soldi l'intesa raggiunta nella notte prevede 260 mila lire di aumento medio al mese, scaglionato in tre quote tra il '90 e il '92 e un incremento del premio di produzione di 300 mila lire annue, suddiviso in due rate. «Cifre non esaltanti» per il segretario dello Snater, Antonio Lovato, (la richiesta era rispettivamente di 370 mila lire e oltre 400 mila), ma che potevano essere accettate se l'insieme del contratto fosse stato diverso. Perciò lo Snater, come condizione per la revoca degli scioperi, pretende di rivedere punto per punto tutta la bozza di contratto.

E' quanto si fa, dalle 18 in poi, nel palazzo semideserto di viale Mazzini. Un copione che si era visto già il giorno prima. Ma questa volta a trattare per la Rai non ci sono Manca e Pasquarelli, c'è il capo del personale, Francesco De Domenico con uno staff di collaboratori. E dall'altra parte del tavolo solo i rappresentanti dello Snater: non si alternano più con quelli di Cgil, Cisl e Uil. Per le confederazioni, infatti, un accordo di massima è stato raggiunto. E lo confermano con una nota nel pomeriggio per prendere le distanze dall'atteggiamento degli autonomi: «Con l'accordo — tengono a sottolineare — è stato raggiunto un importante risultato per la riduzione dell'orario di lavoro, che viene fissato in 39 ore settimanali e una significativa verifica dell'inquadramento per tutte quelle figure che si sono trasformate nell'arco degli ultimi anni, anche attraverso una revisione complessiva dell'inquadramento professionale».

Esattamente l'opposto di quanto pensa il sindacato autonomo. Per lo Snater «non è stata fatta una vera riduzione dell'orario di lavoro e manca completamente la parte che riguarda la classificazione del personale». L'altalena continua.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 6 maggio 1990 è stata di 80.050 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

SEQUESTRI / IL PRIMO GIORNO DI LIBERTA' DI CARLO CELADON

«Papà perdono: ti odiavo»

Il ragazzo era giunto a credere che la famiglia non volesse più pagare per la sua liberazione, ed era arrivato a scongiurare i suoi rapitori affinché gli mozzassero un orecchio da inviare ai genitori. Poi, una volta saputo che era stato pagato un riscatto enorme, il pianto fra le braccia del papà. Le torture psicologiche, la fame, le botte in una caverna nella quale ha passato due anni incatenato fra i topi e le serpi. Un unico ricordo lo sorreggeva: la fidanzata.

Dall'inviato
Umberto Marchesini

SIDERNO (REGGIO CALABRIA) — Chissà se Carlo Celadon, ieri sera, finalmente nella villa paterna sulle colline di Arzignano, è riuscito ad ascoltare almeno un disco del suo jazzista preferito, Pat Metheny. Che era — ha sospirato il ragazzo, con aria smarrita — la cosa più desiderata dopo la liberazione di sabato. E chissà se quella musica è stata capace, almeno per qualche minuto, di acquietare la tempesta che per 831 giorni di prigionia sull'Aspromonte ha devastato il suo cervello e il suo fisico. Ridotto di 20 chili, fino ai 55 di oggi per un metro e novanta di altezza, la pressione del sangue che, stando coricato a letto, segna 140 e le gambe, con i muscoli atrofizzati, che non lo sorreggono: roba da campo di concentramento nazista. Con in più la malefica ossessione, martellata giorno dopo giorno, ora dopo ora, dai banditi che gli insegnavano a odiare suo padre. «Fino all'attimo prima della liberazione mi hanno ripetuto che a mio padre non importava niente di me, che aveva altri due figli e non voleva pagare nessun riscatto. Insomma, mi voleva morto anche se continuava a pretendere mie fotografie come prova in vita: me ne hanno scattate 12, ma ora ho saputo che gliene hanno inviate solo 5. Dunque, loro potevano ammazzarmi, lui se lo meritava. Invece, adesso si erano stancati e mi lasciavano libero senza che fosse stato pagato alcun riscatto». E Carlo, allungato sul lettone matrimoniale della stanza 103 dell'hotel President, coccolato dalla sorella Paola, dal fratello Giovanni, dalla fidanzata Gabriella e da papà Candido, rotea gli occhi marroni, persi ancora nel vuoto. Mentre quest'alba domenicale insonne srotola le ultime ore calabresi del sequestro più lungo. E il ragazzo redivivo non sa darsi pace: «Sono impazzito all'idea di essere stato abbandonato, di non poter più contare su una famiglia, su un paese, su degli amici. Solo, mi hanno convinto che ero rimasto solo. E allora, per disperazione, quando mi hanno fatto credere che papà non si era presentato all'appuntamento, con i miliardi, ma aveva mandato ben 400 carabinieri, sono arrivato a pregarli, a supplicarli: 'Tagliatemi un orecchio e mandatelo a mio padre. Ma, in cambio, dite al vostro capo di lasciarmi tornare a casa senza riscatto'».

Carlo, che indossa i pantaloni di una tuta blu e una felpa bianco-azzurra con la scritta «Polizia», incrocia le mani e si tormenta le dita quando gli domando: come ha saputo che sarebbe stato liberato? «Non è passato mese che non mi annunciassero che stavano per liberarmi. Anche questa era una tortura. Ma sabato non facevano apposta. E, dopo il solito ritornello 'dovremmo ammazzarti, visto che tuo padre non ha scucito nulla, ma noi ti lasciamo andare', mi hanno trascinato nei boschi per alcune ore. Poi, per una ferita a un piede, e perché ero troppo debole, mi hanno portato in braccio e abbandonato lungo la strada sullo Zillastro. E... eccomi qui». Qual è la cosa che, durante la prigionia, l'ha fatta soffrire di più? Gli occhi non si accendono, ma le parole diventano lame: «Mi disgustava pensare alla mia famiglia. L'unica persona in cui ho creduto sempre, è stata la mia ragazza. E' pensando a lei che sono sopravvissuto. Le ho anche scritto un paio di lettere mai recapitate».

Lei non ha mai avuto paura che i banditi la uccidessero? «No. Avevo timore che mio padre riuscisse a far catturare uno di loro. Perché questo era l'unico modo per spingerli a uccidermi. E così, la notte, quando riuscivo a prendere sonno, piombavo in mezzo agli incubi. Incubi che fra 5 giorni, un mese, dovevo morire. Che era morta la mia ragazza. Che mio padre non pagava. E quando i banditi venivano a ripetermi che stavano per mandarmi a casa, cominciavo a sognarmi di mio padre che buttava all'aria tutto. Roba da uscirne matto». Durante questi 27 mesi e 10 giorni in catene, è mai stato picchiato? C'è da rabbrividire: «Sì, due volte. Ma era colpa mia. La prima volta mi ero messo a piangere e la seconda, a pregare. Mi hanno rifilato un paio di schiaffi per farmi capire di non farlo più. E così ho continuato a piangere e a pregare, ma senza farmi vedere. E pregherò ancora». Com'era la sua prigione? «Ci sono state due prigioni. L'ultima, quella in cui ho passato più tempo, era scavata nella montagna, con un telo sul fondo e la parte superiore coperta da una lamiera. Il tutto non più alto di un metro e largo poco più. Dovevo stare sempre curvo e, grazie anche a tre catene cortissime (una per gamba e al collo), non potevo fare che piccoli movimenti. E sopportare, senza riuscire a mandarla via, una serpe che per tre giorni è rimasta raggomitolata vicino ai miei piedi. Poi i topi che, a volte, mi correvano addosso. In quelle condizioni mi preparavo da mangiare con un fornello rifornito da una bombola di gas. Qualche pastasciutta, ma era schifosa. E, allora, tantissimi panini al formaggio e, soprattutto, alla mortadella. Non la posso più soffrire».

Come trascorreva le sue giornate infinite? «Di quotidiani, leggevo solo la 'Gazzetta dello sport' del lunedì, nei primi mesi. Dopo, solo qualche settimanale, tipo 'Panorama', che io rileggevo fino a impararlo a memoria. Però, senza notizie del mio sequestro. Mentre di Cesare Casella ho letto della sua liberazione. E poi, niente radio. Oddio, l'hanno usata per tirarmi in inganno e vedere come reagivo sentendo delle voci. Ma non ci sono caduto. Altrimenti chissà quante botte avrei preso. Sempre per passare il tempo contavo fino a diecimila».

Quanti erano i suoi carcerieri? «Un sacco: 4, 5 o 6. Non li ho mai visti in faccia. Avevo un cappuccio e al loro ingresso nel mio buco dovevo indossarlo». Quando, dall'albergo vicino al commissariato di Siderno, lei, sabato alle 22 e 30, ha telefonato a suo padre cosa gli ha detto: «Lui, fra le lacrime, mi assicurava 'Ho fatto tutto per liberarti' e io, che in quel momento scoprivo le bugie dei banditi, l'ho rincuorato: 'Papà, non piangere visto che io sono due anni che lo faccio. Non sapevo del riscatto di 5 miliardi che hai pagato. Erano loro che cercavano di mettermi contro di te'. Gliel'ho ripetuto alle 4 e 15 di domenica, nell'ufficio del questore Ennio Gaudio, capo dei Naps, al commissariato, quando papà è arrivato in aereo da Verona e ci siamo riabbracciati per la prima volta. E abbiamo pianto insieme». Dica la verità, qual è la persona che ha desiderato rivedere per prima, subito dopo la liberazione? Subito: «La mia ragazza. Ma, quando ho scoperto le falsità dei banditi, anche mio padre. Comunque, a proposito di Gabriella, prometto, davanti a lei, che, appena torno da militare, di cognome si chiamerà Celadon. Se sono ancora vivo lo devo proprio alla mia ragazza».

Carlo Celadon al momento dell'arrivo, con un volo speciale, nel suo Veneto. Ridotto a uno scheletro («Mangiavo solo panini con la mortadella, adesso la odio»), incapace di reggersi sulle gambe, il ragazzo viene aiutato dal fratello a scendere dalla scaletta. Il suo è il sequestro più lungo: oltre due anni in una caverna dell'Aspromonte, trattato in condizioni disumane: «Quando mi scoprirono a piangere mi picchiarono. E lo stesso accadde quando mi sentirono pregare».

SEQUESTRI

L'invito di Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, come si è appreso ieri in ambienti del Quirinale, ha telefonato già ieri mattina a Candido Celadon, padre di Carlo, per esprimergli la sua gioia per la felice conclusione della vicenda.

Cossiga ha inoltre invitato Candido Celadon a recarsi al Quirinale, insieme al figlio, non appena le condizioni di salute del giovane lo consentiranno. Candido Celadon ha ringraziato il Presidente Cossiga e lo ha pregato di fare da tramite per esprimere la gratitudine della sua famiglia a polizia e carabinieri per quanto hanno fatto in questo lungo periodo di prigionia del figlio.

Dal canto suo — il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli, subito informato, già sabato sera, della liberazione di Carlo Celadon ha scritto una lettera personale al padre del ragazzo, Candido Celadon, con il quale nei mesi scorsi aveva avuto un lungo colloquio a Roma.

Il ministro domenica scorsa aveva ricevuto al dicastero della giustizia la delegazione dei familiari rapiti venuta a Roma per sollecitare l'iniziativa del governo al fine di contrastare più efficacemente i sequestri di persona.

Vassalli — è detto in una nota del ministero — in quell'occasione aveva assicurato il suo impegno sul fronte legislativo per arginare la recrudescenza del fenomeno.

Il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, come informa un comunicato, appresa la notizia del rilascio di Carlo Celadon ha inviato alla famiglia un messaggio in cui esprime la propria gioia e solidarietà per la liberazione del giovane. Anche Craxi, che ieri era a Milano per votare, si è detto felice per l'esito della vicenda.

SEQUESTRI / GLI ALTRI RAPIMENTI

Ma l'Anonima ne ha altri cinque

Andrea Cortelazzi manca da casa ormai da 442 giorni

ROMA — Con la liberazione di Carlo Celadon sono ancora cinque le persone in mano ai sequestratori: Andrea Cortelazzi (da 442 giorni), Mirella Silocchi (da 281 giorni), Vincenzo Medici (135), Rocco Surace e Domenico Paola, entrambi rapiti durante lo scorso mese di aprile.

Andrea Cortellazzi (22 anni) fu rapito il 17 febbraio 1989, a Tradate (Varese), mentre andava a lavorare nell'azienda paterna; il 10 luglio, a Locri, i rapitori fecero trovare un plico postale contenente un pezzo di orecchio, una foto, la patente e una lettera del giovane, che chiedeva al padre di pagare un riscatto di tre miliardi di lire.

La mattina del 28 luglio 1989, a Collecchio (Parma), alcuni banditi, uno dei quali in divisa da finanziere, rapirono Mirella Silocchi (50 anni), dopo aver fatto irruzione nella sua abitazione; il 22 novembre, sull'autostrada del sole, tra Parma e Fidenza, il marito della donna, l'imprenditore Carlo Nicoli, avvertito da una telefonata anonima, trovò nei servizi igienici di un'area di servizio una busta contenente un orecchio della Silocchi.

Il 21 dicembre 1989 è stato rapito Vincenzo Medici, in contrada Attafi di Bianco (Reggio Calabria) mentre era al lavoro in una delle sue serre. Il 16 febbraio i carabinieri hanno sequestrato a Roma un miliardo di lire ritirato in una banca dal fratello del rapito, destinata forse al pagamento del riscatto. Il 9 marzo il tribunale della libertà ha respinto la richiesta dei familiari di restituzione della somma.

Gli ultimi sequestri, in ordine di tempo, sono stati quelli del commerciante Rocco Surace e del dentista Domenico Paola, avvenuti entrambi in provincia di Reggio Calabria.

A Rizziconi il 12 aprile, poco dopo le 20.30 tre persone hanno rapito Rocco Surace (35 anni), commerciante, mentre tornava a casa a bordo della sua automobile, al termine del lavoro nel suo negozio: Gli investigatori hanno poi ritrovato la vettura di Surace con lo sportello aperto e alcune macchie di sangue.

Il 29 apirle, in contrada Merici, a Locri, il dentista Domenico Paola (48 anni), è stato rapito mentre era nella sua casa di campagna, in compagnia di un contadino. I rapitori hanno catturato e imbavagliato il contadino e poi si sono allontanati con il dentista, sulla sua automobile.

Stessa banda?

PAOLA — Angela Casella, che si trovava nella Locride per sciogliere un voto fatto durante il rapimento di suo figlio Cesare, anziché rientrare a Pavia è corsa a Siderno per incontrare Carlo Celadon. Intanto Cesare Casella ha già fatto sapere che nei prossimi giorni andrà a incontrare il compagno di sventura: «Non l'ho mai visto ma è come se fosse una parte di me». Il fatto che Celadon sia stato rilasciato a pochi chilometri dal punto in cui fu trovato Cesare Casella fa pensare, dice il padre di quest'ultimo, che si tratti della stessa banda.

SEQUESTRI / L'AMARO SFOGO DEL PADRE

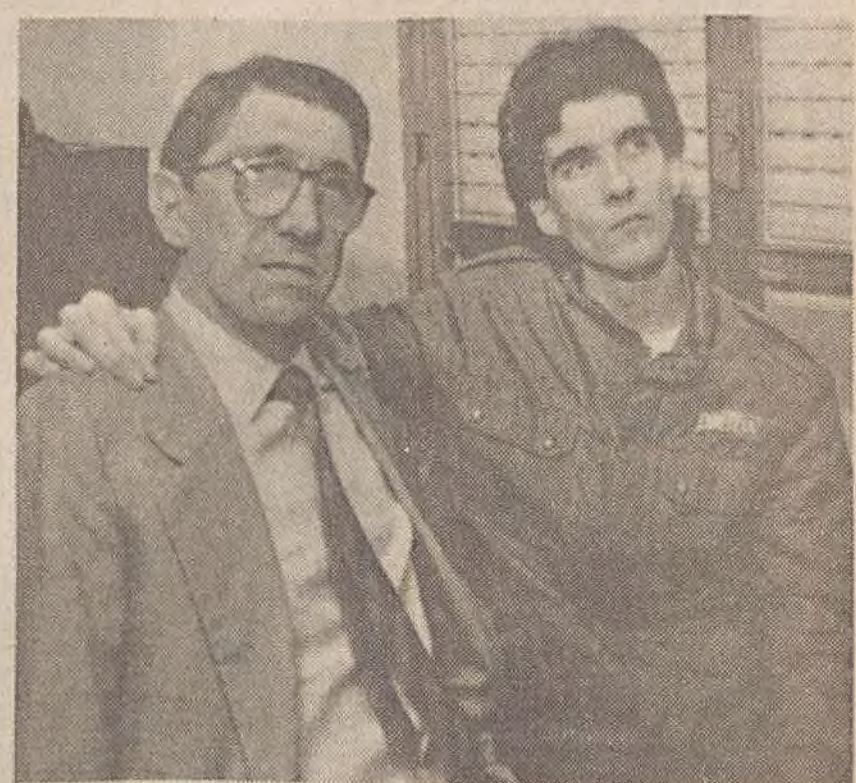
«Per questo Stato io non voto più»

Servizio di
Paolo Pollichieni

Secondo l'industriale di Arzignano il potere politico non dimostra una reale volontà di combattere la criminalità. Da qui la sua protesta.

LOCRI — L'incontro con la stampa doveva essere dedicato, prioritariamente, alle indagini e alle dichiarazioni dei magistrati di Vicenza e Locri. Su tutto, però, ha avuto il sopravvento quanto detto ai giornalisti da Candido Celadon. Una testimonianza pacata e ferma, per alcuni versi intransigente, dentro cui c'è tutto: lo sconforto, la rabbia, le delusioni e le amarezze accumulate in questi 831 giorni. «Io debbo gratitudine a questi uomini che sono qui oggi — ha esordito — al colonnello Borruso, al colonnello Bascetto, al questore Gaudio, al procuratore Lombardo e in particolare al magistrato Tonino De Silvestri, mio unico riferimento in questa brutta storia. Loro hanno fatto quanto potuto e forse anche di più. Ma non bastano loro, non possono fare quello che è compito di altri. E io l'ho detto. Ho detto al capo del governo, nel luglio scorso, che io desidero sapere se posso restare in Italia, se è ancora possibile considerarsi cittadini di un Paese democratico oppure se devo vendere tutto, licenziare gli operai e andare via da questo Paese. Le risposte che ho avuto non mi hanno convinto: non una legge, non un intervento, non una iniziativa che vada in direzione di una seria lotta alla criminalità. No, io domani non ci vado a votare. Inutile che la meniamo: o si cambia o è inutile votare. Ho chiesto alla «Gazzetta del Sud» le foto del mio ragazzo nudo, con barba e capelli lunghi, sporco, così come è arrivato in commissariato. Anzi avevo chiesto che non gli tagliassero capelli e barba. Sapete perché? Perché è mia intenzione portare queste foto ai nostri governanti, mostrargli come riducono i nostri figli. Non lo faccio per me. Io ho già subito la mia parte. Lo faccio per portare un mattone a questa casa nuova che dobbiamo pur costruire, lo faccio per gli altri. Se questi nostri governanti sono onesti e sono persone per bene, debbono dimostrarcelo con fatti e leggi adeguate».

Nessuno tenta di fermare il pacato e fermo atto di denuncia di Candido Celadon, anzi nella sala, affollatissima di giornalisti, operatori e forze dell'ordine, regna il massimo silenzio. «Lo Stato — continua Celadon — deve fare qualcosa di più, non si tratta di avere sfiducia o fiducia, si tratta di chiedere che non si facciano solo parole, che si dia una mano concreta alle forze dell'ordine, che si diano strumenti seri ai magistrati e soprattutto che chi si merita una pena, questa pena la sconti veramente. Guardate — aggiunge — io ho sempre pagato le tasse fino all'ultima lira, altri non lo fanno e mi danno pure del fesso, non mi arrabbio più di tanto. Tollerando l'evasione fiscale non si ammazza nessuno, ma tollerando la criminalità si ammazza la stessa convivenza civile. Questa regione, questa Calabria è bellissima, è una miniera, potrebbe essere la Florida italiana, perché lasciarla in mano a quattro delinquenti?».

Approfittiamo di tanta franchezza per chiedergli se ritiene giusta la critica rivoltagli, a suo tempo, dagli inquirenti che gli rimproverano l'aver pagato subito e in un'unica soluzione ben cinque miliardi di riscatto. «Sì ho fatto allora un grosso errore. Non lo nascondo mica. Ma lo feci perché la voglia di riavere mio figlio mi rendeva irrazionale. Lo feci perché alcuni truffatori mi tesero meschini tranelli. Lo feci senza convinzione, anzi sapevo che era un errore, ma i miei familiari insistevano, avevano paura che uccidessero Carlo. Così pagai. Debbo dirvi che sono corso da Imerio Tacchella a dirgli: guarda, ti scongiuro, non pagare. Non dargli i soldi che poi è peggio. Per fortuna tutto è andato bene ma resto dell'avviso che non bisogna pagare. Ora non sono più interessato personalmente ed è per questo che posso muovermi, dare una mano agli altri, lottare perché le cose cambino. Prima non andavo alle manifestazioni perché non me la sentivo di fare lo sponsor di me stesso, della mia tragedia. Intendo farlo per gli altri. Abbiamo lanciato lo slogan 'Perché Patrizia sia l'ultima', non è andata così, hanno rapito altre due persone. Non possiamo consentire che si continui su questa strada».

Candido Celadon col figlio finalmente libero: «La Polizia, i carabinieri, i magistrati hanno fatto l'impossibile, ma dai politici non ho visto un'iniziativa per una seria lotta alla criminalità».

La polizia su una pista che arriva in Germania

LOCRI — Sono stati due sconosciuti a segnalare alla polizia la presenza di Carlo Celadon lungo la strada provinciale che corre, facendo da spartiacque tra la fascia jonica e quella tirrenica, dal bivio dello Zillastro a quello dello Zomaro. I due, che viaggiavano a bordo di una Fiat 127, non hanno riconosciuto il giovane: ai poliziotti, infatti, hanno detto che «un drogato» era sdraiato ai margini della strada e cercava aiuto, ma loro avevano avuto paura a fermarsi. La segnalazione è stata raccolta da una pattuglia dei nuclei antisequestro impegnata in un «posto fisso» ai piedi del «Crocefisso» di Zervò.

L'equipaggio si muove nella direzione indicatagli e trova Carlo Celadon, in una contrada che segna il confine tra il territorio del comune di Platì e quello del comune di Varapodio. Il tutto avviene quasi in contemporanea con la telefonata fatta dai sequestratori per annunciare la liberazione del ragazzo. Sono da poco trascorse le 21 di sabato sera. Il procuratore di Locri, dr. Lombardo, e il sostituto procuratore di Vicenza, dr. De Silvestri, non hanno dubbi: la liberazione di Carlo Celadon è il risultato della pressione esercitata sui suoi sequestratori, è stata imposta dalle serrate attività investigative svolte in questi mesi dalle forze dell'ordine.

Singolare, poi, il fatto che tale liberazione è venuta di sabato e alla vigilia dell'apertura dei seggi elettorali. Una analogia con quanto evidenziato proprio pochi giorni addietro dal procuratore di Locri: «Per muoversi i banditi scelgono i giorni festivi».

E altra analogia è possibile cogliere proprio con un altro sequestro, quello del gioielliere sidernese Mario Gallo, rapito mentre si aprivano i seggi per le consultazioni politiche del giugno 1987.

Ma su un punto insistono magistrati e polizia: «Per la liberazione dell'ostaggio non è stata pagata altra rata di riscatto, non era possibile, visto che le trattative dei sequestratori con la famiglia dei Celadon erano interrotte sin dal 21 settembre scorso». E allora? «E' la linea dura che dà i suoi frutti — osserva con sicurezza il dr. Lombardo —. Vedete, dopo il blitz dei carabinieri nel rapimento Casella, per i sequestratori esiste un grosso problema: come ritirare, senza correre rischi, i soldi richiesti. Ecco perché insistiamo nel chiedere il varo della legge che regolamenti la linea da seguire, linea che secondo noi deve essere di intransigente chiusura al ricatto dei sequestratori».

E sulle indagini? «Abbiamo un patrimonio investigativo sul quale stiamo lavorando. E' un rapimento che già ha visto la condanna di alcune persone; non possiamo dire di più ma stiamo lavorando a una pista ben precisa e chiara». Secondo qualche indiscrezione, filtrata ieri, gli inquirenti hanno la certezza che il sequestro di Carlo Celadon è stato sempre gestito dalla stessa organizzazione ma è passato dalla custodia di una cosca a quella di un'altra, con rifugi distanti molti chilometri fra loro.

Adesso si lavora alla minuziosa ricostruzione della lunga vicenda, si cerca di mettere insieme tasselli di varie indagini, svolte non solo in Calabria e nel Veneto, ma anche nel Trentino e in Germania. Si cercano i basisti, in particolare la persona che accompagnò, la sera del 25 gennaio 1988, il commando che fece irruzione nella villa dei Celadon.

Parlava un perfetto dialetto veneto, lo ha detto Carlo agli inquirenti. Poi le prime telefonate: due in partenza da Venezia, altre due fatte dal distretto di Francoforte, in Germania, la sera del 25 luglio 1988. Poi il pagamento del riscatto, avvenuto il 15 ottobre 1988 con la consegna dei cinque miliardi di lire ai rapitori.

Ma è subito dopo tale data che il sequestro arriva a una svolta con l'arresto di cinque persone e il recupero di un centinaio di milioni del riscatto pagato. Adesso gli inquirenti cercano i riscontri alle loro ipotesi nel racconto del ragazzo. E' indubbia la sua volontà di collaborare con magistrati e investigatori. «Abbiamo provveduto a raccogliere le sue prime dichiarazioni — osservano i magistrati Lombardo e De Silvestri — ma è un lavoro da riprendere con calma».

[Paolo Pollichieni]

INDAGINI A PALERMO SULLA BAMBINA SCOMPARSA

Santina Renda è morta?

Un minorato psichico ha confessato di averne occultato il cadavere

La piccola Santina Renda scomparsa dalla sua casa di Palermo il 23 marzo scorso. Un minorato psichico ha confessato di averne occultato il cadavere.(Telefoto AP)

PALERMO — Polizia e vigili del fuoco stanno cercando, in una zona impervia alla periferia di Palermo, il corpo di Santina Renda, la bambina di sei anni scomparsa il 23 marzo scorso mentre giocava davanti alla sua abitazione nel quartiere Cep. Un minorato psichico di 17 anni, che sabato è stato fermato dagli investigatori, ha infatti confessato di aver occultato il cadavere, indicando il luogo dove sarebbe sepolto. E' stato invece scagionato un lontano parente della bambina che era stato accusato dal minorenne.

Secondo la versione fornita dal ragazzo, la piccola sarebbe morta in un incidente mentre era sul ciclomotore che lui stesso guidava. Spaventato dalle possibili conseguenze, il giovane avrebbe nascosto il corpo della bambina dopo averlo caricato su una «Moto Ape». Gli inquirenti sono comunque molto cauti, anche se alcune circostanze del racconto sono state confermate dagli abitanti del quartiere. Il minorato, secondo quanto si dice al Cep, sarebbe affetto anche da turbe sessuali e in diverse occasioni era stato visto giocare in compagnia di bambini del rione. Solo il ritrovamento del cadavere potrà comunque accertare le cause della morte di Santina.

La bambina scomparve dal quartiere nel pomeriggio, mentre giocava per strada con alcuni coetanei e con la sorella Francesca, di un anno più piccola. Proprio questa riferì ai genitori che Santina si era allontanata con un uomo che le aveva offerto una caramella; successivamente aggiunse che era presente anche una donna «cattiva». Alcuni testimoni riferirono inoltre che nelle due settimane precedenti alla scomparsa, era stato notato nel quartiere un giovane «sospetto» su una Bmw grigia. In un primo tempo le indagini si indirizzarono sulla pista del rapimento da parte degli zingari, ma le ricerche condotte nei campi nomadi di tutta Italia non produssero alcun risultato. L'altra ipotesi seguita dagli investigatori è quella del sequestro da parte di un maniaco. Le condizioni economiche della famiglia fanno escludere invece che possa essersi trattato di un rapimento a scopo di estorsione. Il padre della bambina, Giuseppe Renda, di 28 anni, è un raccoglitore di rottami, la madre, Vincenza Scurato, di 26, è casalinga. La coppia ha altri quattro figli: Caterina, di dieci anni, Francesca, di cinque, Valentina, di tre e Francesco di due.

ARRESTATE 31 PERSONE

Sospettate di avere legami con «famiglie» mafiose

REGGIO CALABRIA — La polizia giudiziaria del Tribunale di Palmi ha arrestato 31 persone sospettate di appartenere alle «famiglie» mafiose dei Gallico e dei Condello tra le quali è in corso a Palmi dal 1973 una faida che è stata causa finora di 54 omicidi e 34 tentati omicidi. Gli arresti sono stati eseguiti, oltre che a Palmi, a Reggio Calabria, Messina, Verona e Torino.

A tutti gli arrestati sono stati contestati i reati di associazione per delinquere armata di stampo mafioso, omicidio, tentato omicidio, detenzione e porto di armi da guerra e comuni.

Gli arrestati sono: Giovanni Bruzzise, 55 anni, di Seminara, e i figli Giuseppe (35), Carmelo (32) e Antonio (23); Concetta Managò (29) moglie del capo clan Francesco Condello assassinato lo scorso anno; Marco Francesco D'Andrea (23) di Reggio Calabria; Marcello Fameli (30) e Luciano Merlino (23), di Palmi; Felice Arfuso (34) di Bagnara Calabra; Antonio Surace (27) di Seminara. E inoltre: Antonio Gallico, 72 anni di Palmi, ritenuto capo del clan avverso e i suoi figli Domenico (32), Giuseppe (35), Carmelo (27) e Rocco (25); il nipote Antonino Gallico (22); Salvatore Morgante (26); il fratello di questi, Filippo (20); Giuseppe Scarfò (37) di Rosarno; Carmelo Scigliitano (26); Domenico Romeo (40); Giovanni Iannino (35) di Palmi. Pure di Palmi sono Martino Pugliese (63), Pasquale Gallico (27), Rocco Violi (35), Rocco d'Agostino (37), Francesco Managò (41), Maria Surace (27) e Antonio Papasergi (36). E ancora: Giovanna D'Andrea (26) di Reggio Calabria; Francesco Sorbara (26) di Giffone.

PERSONALE DI MACCHINA

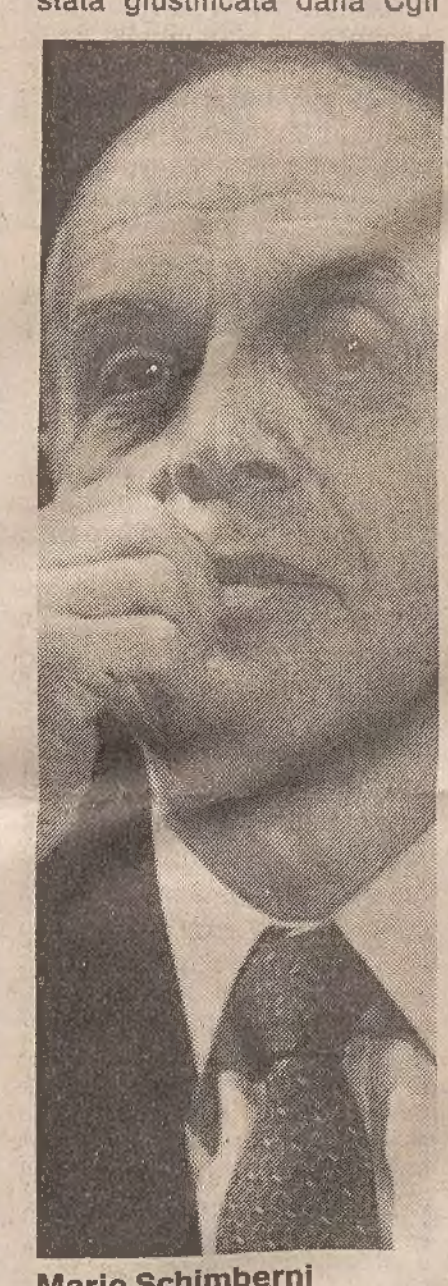
Contratto ferrovieri Da oggi si discute

Mentre il sindacato è ancora travagliato da vibranti contrasti sul ruolo dei Cobas, all'orizzonte si profila il nuovo battagliero coordinamento dei manovratori che minaccia uno sciopero per fine mese

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Settimana decisiva per il contratto dei ferrovieri. Oggi Ente, sindacati e Coordinamento macchinisti (Comu) si troveranno per la prima volta assieme per discutere del personale di macchina. Sarà il preludio della «stretta finale» in programma, ad oltranza, da mercoledì pomeriggio. Il confronto si svolge in un clima solo apparentemente sereno. Il sindacato è ancora travagliato da vibranti contrasti sul ruolo dei Cobas, proprio mentre all'orizzonte si profila il nuovo battagliero coordinamento dei manovratori che già minaccia uno sciopero di 72 ore a fine mese. La Filt-Cgil, poi, si sta scontrando con il leader del Comu Gallori che contesta la decisione del sindacato di sospenderlo. E, infine, emergono polemiche (evidenti, anche se sempre accuratamente smentite) tra la dirigenza dell'Ente e il ministero dei Trasporti.

La trattativa. Oggi sindacati confederali e Coordinamento macchinisti (Comu) discuteranno con l'Ente su piattaforme diverse anche se Mancini (Filt-Cgil) e Aiazzi (Uilt) affermano che le posizioni si sono molto avvicinate. Dice di pensarla così anche Arconti (Fit-Cisl) che si è trovato, però, nella necessità di «giustificare» una retromarcia della Cisl sull'atteggiamento da tenere con il Comu. Arconti, infatti, ha dovuto rinunciare alla sua intransigenza nei confronti dei Cobas per evitare insanabili spaccature con gli altri confederali. Antonio Papa (Fisafs) è convinto, senza mezzi termini, che già da oggi emergeranno divisioni dovute alle diverse rivendicazioni economiche dei confederali e del Comu per il personale di macchina.

Nel caso di rottura con gli autonomi di Gallori, Ente e confederali andranno comunque avanti nella discussione per il contratto. Per loro la battaglia decisiva inizierà mercoledì pomeriggio con il difficile prologo sugli aumenti sullo stipendio base. Ma lo scontro finale è previsto al momento della firma. Schimberni, infatti, intende siglare gli accordi, verificare l'organizzazione del lavoro a livello compartimentale e firmare tutto entro il 29 maggio, data di inizio dell'orario estivo dei treni. I sindacati, invece, che temono di avallare trentamila «esuberi», chiedono una firma immediata del contratto dopo la riunione ad oltranza.

Gallori e la Cgil. Il leader del Comu Ezio Gallori (iscritto anche alla Cgil) presenterà oggi una lettera indirizzata ai vertici della Filt e della Cgil che mercoledì e giovedì riuniranno il direttivo per ratificare la decisione della segreteria di sospenderlo dal sindacato. La decisione è stata giustificata dalla Cgil con il fatto che Gallori [...] aperto una trattativa su [...] tavolo diverso da quello [...] sindacato al quale è iscritto. Nella sua lettera Gallori de[...] nisce la sospensione «un[...] to grave sul piano politico [...] illegittimo sul piano for[...] le». Il segretario gen[...] della Filt Mancini, però, re[...] plica dicendo che dopo la [...] ma del codice di autoreg[...] mentazione, il Comu è div[...] tato un vero e proprio sin[...] cato. Innammissibile, qui[...] la doppia tessera.

Mario Schimberni

Schimberni e Bernini. U[...] cialmente vanno d'amore [...] d'accordo. Il ministro dei [...] sporti Bernini, anzi, non p[...] de occasione per ribad[...] che ogni sua decisione [...] presa in sintonia con il com[...] missario straordinario. Lo [...] fatto in occasione della C[...] ferenza sul piano gener[...] dei trasporti e lo ha ribad[...] quando ha illustrato le [...] del suo intervento di me[...] zione sulla vicenda Cob[...] Eppure sono ormai tante [...] circostanze che hanno vi[...] il ministro imporsi e Sch[...] berni fare marcia indietro. La prima risale al piano d[...] vestimenti varato dal co[...] missario nel settembre [...] Prevedeva opere per 7.5[...] miliardi nel triennio, ma [...] ottobre Bernini portò i mi[...] di a 21 mila nel triennio e [...] 92 mila in dieci anni.

Sempre in novembre ci fu [...] dibattito sulla riforma de[...] l'Ente. Schimberni propo[...] la società per azioni, Bern[...] replicò con l'Ente pubblico [...] economico.

A fine gennaio avvenne [...] scontro sul taglio di trent[...] mila ferrovieri voluto d[...] Schimberni nell'ambito d[...] piano di attività per il '90. [...] sollevarono tutti, sindacat[...] movimenti di base. I con[...] derali proclamarono lo sc[...] pero. Intervenne allora Be[...] nini che assicurò la cont[...] tazione degli esuberi [...] Schimberni firmò, nella not[...] tra il 5 e il 6 febbraio e pri[...] della revoca dello sciopero [...] un accordo in questo sen[...] con i confederali. Il cedim[...] to del commissario alla li[...] del ministro sul problema [...] Cobas è storia d'oggi.

DALL'ITALIA

Rapinatore ucciso

MILANO — Un giovane di 21 anni, Elvio Gallo, carabiniere di leva a Milano, ha ucciso ieri pomeriggio nel milanese, un rapinatore di cui non ancora non sono note le generalità. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio a Settimo Milanese: il militare stava accompagnando in auto il padre, Vincenzo Gallo di 54 anni, gestore di un distributore di benzina «Agip» sulla tangenziale, a depositare del denaro, circa 40 milioni, nella cassa continua dell'agenzia della Banca Popolare di Milano in via Gramsci. Quando Vincenzo Gallo è sceso dall'auto è stato aggredito da un uomo che ha estratto una pistola ed ha colpito il gestore alla mano sinistra. A quel punto Elvio, che aveva con sè la pistola di ordinanza, l'ha caricata ed ha esploso un colpo che ha preso in pieno petto il rapinatore. Soccorso, l'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale di Rho.

Legnate d'amore

FERRARA — Il critico d'arte Vittorio Sgarbi intende querelare un avvocato, che a suo dire venerdì sera lo ha aggredito nei pressi di un hotel-ristorante dopo averlo trovato in auto insieme alla sua fidanzata. Il presunto aggressore, Marcello Sacerdoti, nega però di aver picchiato Sgarbi, sostenendo invece di essere stato lui a dover ricorrere alla cure del pronto soccorso, dove gli sono state riscontrate — afferma l'avvocato — contusioni guaribili in nove giorni. Sgarbi, che aveva partecipato a una serata in suo onore promossa dal Lions Club, ha denunciato alla questura di essere stato affrontato dal professionista verso le 3 mentre chiacchierava in auto con la giovane; la donna — secondo la versione del critico — gli aveva chiesto un autografo su una copia del suo ultimo libro.

Furto audace

FORLI' — I ladri hanno rubato una cassaforte, banconote e assegni in due alberghi di Castrocaro Terme (Forlì) che ospitano alcuni agenti dell'anti-terrorismo e del reparto celere in servizio al processo Ruffilli contro le Br-Pcc. Sui due furti, compiuti qualche sera fa, stanno indagando i carabinieri di Castrocaro, che non escludono l'ipotesi che gli autori possano essere del posto. Sembra infatti che i ladri conoscessero molto bene la collocazione della cassaforte e anche il cassetto del secondo albergo dove veniva custodito il denaro.

CONTINUA LA STRAGE DEL SABATO SERA

Altre sette giovani vite stroncate

In tre diversi incidenti anche quattro feriti, due dei quali in gravi condizioni

Malgrado ogni raccomandazione e gli inviti alla prudenza rivolti agli automobilisti dai carabinieri e dalla polizia stradale l'eccesso di velocità è spesso all'origine delle sciagure della strada

ROMA — Malgrado tutte le raccomandazioni e gli inviti alla prudenza e i controlli di polizia straldale e carabinieri, sulle strade si continua a morire a causa di incidenti spesso dovuti alla eccessiva velocità.

La conaca deve registrare oggi altri sette decessi in tre diversi incidenti. A Roma, due giovani sono morti e tre sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto durante la notte lungo la via Nomentana, all'incorso con la via Palombarese. Le vittime sono Gianluca Colangelo, 24 anni, e Massimiliano Sapori, 23.

I due erano a bordo di una «Audi» (guidata dal Colangelo) insieme con due amici, Marcella Trobetta, 20 anni, e Claudio Serra, 24.

L'incidente è avvenuto poco prima delle due. La Audi, che viaggiava verso Roma, si è scontrata frontalmente con la «Giulietta» giudata da Luigino Scipioni, 26 anni, che stava andando verso Mentana. L'urto è stato molto violento: Colangelo è morto subito, Massimiliano Sapori dopo il ricovero al policlinico Umberto 1.o.

Nello stesso ospedale sono stati ricoverati Claudio Serra, con una prognosi di 90 giorni, e Marcella Trombetta, con prognosi riservata. Luigino Scipioni è stato portato nell'ospedale di Monterotondo e guarirà in 60 giorni.

Tre giovani sono morti dal ritorno da una discoteca di Niella Tanaro (Cuneo). E' accaduto a Ceva, alle 2.30 di ieri. Le vittime sono due ragazzi e una ragazza. Un quarto giovane è in fin di vita all'ospedale di Cuneo.

I morti sono Roberto Zancarli, 19 anni, di Ceva, militare di leva a Boives (Cuneo); Stefano Manzato, 23 anni, di Roveredo (Pordenone), finanziere a Savona; Franca Mancardi, 17 anni, operaia di Farigliano (Cuneo). Gravissimo, in prognosi riservata, Roberto Mulliri, 20 anni, di Ceva, anche lui finanziere di Savona.

I I quattro erano a bordo di una Fiat Uno turbo, giuidata da Roberto Zancardi, e viaggiavano sulla strada statale del Colle di Nava. A Meno di tre chilometri da Ceva, nell'affrontare una curva, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità. L'auto è uscita di strda. Automobilisti in transito e alcuni abitanti di case vicine hanno dato l'allarme.

Sul posto si sono recati vigili del fuoco, polizia stradale autoambulanze. Per i tre giovani non c'era, però, più nulla da fare. Roberto Mulliri, sbalzato fuori dall'abitacolo, è stato, invece, trovato ancora in vita e, dopo un primo ricovero all'ospeldale di Ceva, è stato trasferito a quello di Cuneo.

Due fidanzati di Forlì sono morti sul colpo la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto poco prima delle due alla periferia della città. Al volante dell'auto, un «Alfa Sud», che per cause ancora da accertare è uscita di strada andandosi a schiantare contro un albero, c'era Giancarlo Ricci, 43 anni, e al suo fianco sedeva Ivani Pruni, 27, residente a Meldola.

Addosso alla donna è stata trovata una dose di eroina. I due fidanzati avevano diversi precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti, Ricci però aveva smesso da qualche anno con l'eroina e stava aiutando anche la ragazza ad uscirne.

NEL SUD LA TERRA CONTINUA A TREMARE

L'incubo non è ancora finito

Per paura di nuove scosse di terremoto la gente preferisce restare all'aperto anziché ritornare nelle proprie abitazioni. Nella foto un gruppo di anziani di Pietragalla (Potenza).(Telefoto Ansa)

Dall'inviato
Alessandro Farruggia

«Ma sono solo scosse di assestamento» dice il professor Leggeri dell'Istituto nazionale di geofisica. Tagliati da vandali i cavi telefonici per Trivigno.

POTENZA — A passi felpati il nemico invisibile è tornato a destare Potenza dal sonno leggero e vigile dei terremotati. Erano le 6 di ieri mattina quando una scossa di magnitudo 3.4 (pari al quarto grado della scala Mercalli) ha ricordato a tutti che l'incubo non era ancora finito. Un'ora e tre quarti più tardi un'altra replica, quasi della stessa intensità, è stata avvertita dalla popolazione. Nella gente prevale una disperata voglia di normalità. Si è assistito così allo «struscio» domenicale in piazza e, contro ogni aspettativa, nei seggi il numero dei votanti è stato addirittura superiore di qualche frazione di punto sia rispetto alle europee sia alle precedenti amministrative.

Complessivamente, fra la serata di sabato e il pomeriggio di ieri la terra ha tremato altre venticinque volte. «Sono solo scosse di assestamento», ha commentato il professor Maurizio Leggeri, membro della task-force inviata dall'Istituto nazionale di geofisica. «In base alla nostra esperienza — ha aggiunto — lo sciame sismico tenderà progressivamente a esaurirsi. In ogni caso abbiamo installato per la prima volta in Italia una stazione mobile di rilevamento che ci consentirà di seguire da vicino l'andamento delle scosse».

Ieri mattina in Prefettura si è tenuto un vertice nel quale si è fatto il punto della situazione, che non è certo preoccupante. I comuni più o meno interessati dal sisma sono stati 21, e in 13 di essi si sono registrati dei danni. Nessuna infrastruttura è stata però danneggiata in maniera sensibile. Intatte le strade di grande comunicazione, a posto le dieci dighe della regione, sotto controllo le reti elettrica, idrica, telefonica e di distribuzione del gas. I danni, ove ci sono, sono localizzati. Qualche frana si è rimessa in movimento ad Avigliano, un ponte in ferro della ferrovia calabro-lucana è ancora sotto verifica da parte dei tecnici e quindi il traffico è interrotto fra Avigliano di Lucania e Avigliano città, a Calvello è sempre chiuso l'acquedotto e in sostituzione sono state inviate dalla protezione civile quattro autobotti, mentre a Brindisi di Montagna si è registrato da qualche ora un black out telefonico.

Un danno forse più grave, di certo più stupido, è stato fatto da dei vandali che nottetempo hanno tranciato i cavi telefonici per Trivigno, isolandola. Il prefetto Giovanni Bianco ha poi reso noto che in tutti i comuni del Potentino le scuole riapriranno giovedì, dopo la verifica di tutte le strutture.

Il numero delle vittime è fortunatamente rimasto inchiodato a due, entrambe decedute per infarto, mentre Carmela Galotta, la giovane donna di Pietragalla colpita alla testa da alcune pietre staccatesi dal cornicione di un vecchio edificio, versa ancora in gravi condizioni all'ospedale S. Carlo di Potenza. Dopo una delicata operazione alla testa è ancora in coma medio profondo. «I sanitari — dice il fratello — sostengono che è stazionaria nella sua gravità. Da parte nostra possiamo solo pregare e sperare». In via di guarigione i ventisei feriti, tutti lievi, solo sei dei quali sono ancora in ospedale.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio si registrano danni a Potenza, Pietragalla (soprattutto nel centro storico, a un edificio in cemento armato, al palazzo Ducale e in due chiese), ad Acerenzo, Avigliano (dove sono inagibili due edifici di recente costruzione), Brindisi di Montagna, Siliano, Picerno (dove è parzialmente crollato un vecchio stabile e un altro è stato sgomberato), a Ruoti (dove sono state danneggiate la scuola media e la chiesa), Baragiano, Satriano di Lucania, Tolve, Trivigno e Vaglio di Basilicata.

Ieri notte ad Avigliano 57 senza tetto sono stati ospitati in un albergo, mentre una decina hanno trovato asilo in alcune tende. A Pietragalla un centinaio di abitanti ha dormito al campo sportivo, in tenda, nell'auto e anche all'addiaccio, mentre negli altri centri sono state complessivamente poche decine le persone che hanno passato la notte in macchina. Parlando ai fedeli nella basilica del capoluogo l'arcivescovo metropolita di Potenza, monsignor Giuseppe Vairo, ha infine auspicato che «l'opera di ricostruzione sia condotta a termine sollecitamente e con competenza perché la solidità delle costruzioni è la migliore garanzia contro le aggressioni del sisma». Un consiglio che sarebbe lapalissiano ovunque ma forse lo è meno qui e in Irpinia, dove il fiume di denaro della ricostruzione ha creato un'economia assistita senza per questo aver ancora sanato tutte le ferite aperte quel 23 novembre 1980.

BUONA AFFLUENZA

Alle urne nonostante il sisma

I dati (attorno al 30 p.c.) per Potenza e per Matera

POTENZA — Nonostante la grande paura per il succedersi delle scosse di terremoto, i lucani stanno rispettando l'appuntamento elettorale. Nella provincia di Potenza — la più colpita dal terremoto che ha interessato gran parte dell'Italia meridionale — alle 17 di ieri, secondo dati resi noti dalla prefettura, aveva votato il 32,7 per cento degli aventi diritto (32,6 per cento nelle regionali del 1985 e 27,1 per cento nelle elezioni politiche del 1987). Nella città di Potenza, ha votato il 34,4 per cento degli aventi diritto; nel 1985 aveva votato il 36,1 per cento degli elettori, alle elezioni politiche del 1987 il 31,6 per cento.

In provincia di Matera ha votato il 29,96 per cento degli aventi diritto, una percentuale inferiore alle precedenti amministrative del 1985 (33,88 per cento), ma superiore a quella delle politiche del 1987 (25,57 per cento).

L'insediamento dei seggi e l'inizio del voto si sono svolti con regolarità. In alcuni comuni, il terremoto ha avuto conseguenze sia sulla sistemazione dei seggi elettorali sia sulla presenza di presidenti e scrutatori.

Quattro sezioni sono state spostate ad Avigliano e due a Brindisi di Montagna, dove gli edifici che ospitano le scuole elementari sono stati resi inagibili dal sisma. A Genzano di Lucania sono stati compiuti lavori urgenti di demolizione di intonaci pericolanti per garantire condizioni di sicurezza nei locali dove sono ubicate le dieci sezioni elettorali del Paese. A Pietragalla, per motivi di sicurezza, sono stati modificati gli accessi alle sezioni.

Turba i colleghi?

BOLOGNA — E' brava e intelligente, ma per le sue minigonne rischia il posto di lavoro. Mara Paoli (nella foto), 24 anni, impiegata modello della «Bonfiglioli Riduttori» di Calderara di Reno, è stata ammonita dai suoi superiori per l'abbigliamento troppo osé che turberebbe gli operai della ditta. Su caso si è aperta una vertenza sindacale.

EST / MINACCIA RITORSIONI COME QUELLE APPLICATE ALLA LITUANIA

Gorbacev infuriato con i lettoni

Riga risponde senz'ombra di esitazione: non rinunceremo all'indipendenza proclamata venerdì

RIGA — Mikhail Gorbacev non ha gradito la proclamazione dell'indipendenza da parte dell'Assemblea legislativa della Lettonia e ha minacciato provvedimenti politici, economici e amministrativi se i dirigenti della repubblica baltica non faranno marcia indietro. I lettoni sono stati informati della dura reazione del Presidente sovietico dal capo del Pc lettone Alfred Rubiks, attraverso la televisione.
Ma la Lettonia non rinuncerà alla indipendenza proclamata venerdì dal suo Parlamento: lo ha dichiarato Dainis Ivars, vicepresidente del Soviet Supremo della repubblica baltica, rispondendo alla dichiarazione del presidente. Ivars ha tacciato di «metodo di forza» la presa di posizione di Gorbacev, affermando che Riga è pronta ad affrontare se necessario un blocco economico come quello già imposto da Mosca alla vicina Lituania.
Sandra Kalnieste, vicepresidente del Fronte popolare nazionalista che controlla la maggioranza in parlamento con 131 deputati su 187, ha tacciato di «inopportuna» la posizione di Gorbacev.
Ivars ha respinto anche l'ipotesi che la Lettonia accetti il meccanismo del referendum previsto dalla legge sovietica sulla secessione approvata recentemente: «Un referendum non può essere convocato perché non esiste una legge al riguardo» e d'altra parte, ha soggiunto Sandra Kalnieste, una legge sarebbe necessaria per stabilire chi debba partecipare al referendum perché in caso contrario «basterebbe la partecipazione dei militari sovietici presenti nel territorio lettone per condizionare il risultato».
A proposito di un eventuale blocco economico sovietico, Ivars, dopo aver notato che l'esperienza lituana dimostra l'inefficacia di misure del genere, ha sottolineato che il contraccolpo per l'Urss sarebbe ben più pesante di quello del blocco alla Lituania. La Lettonia è infatti molto più industrializzata della Lituania e la paralisi delle sue fabbriche avrebbe ripercussioni serie «sul funzionamento di intere regioni sovietiche». In Lettonia si trovano fra l'altro i due maggiori porti per l'export del petrolio sovietico.

'Inopportuna' per i nazionalisti

la reazione del Presidente sovietico

poiché la posizione dei lettoni

è meno radicale di quella lituana

Peter Lakis, dirigente del Fronte popolare, il movimento nazionalista che ha premuto per la proclamazione dell'indipendenza, prevede un'estate molto calda. «Ci rendiamo conto che la situazione in Lettonia sarà molto difficile, addirittura critica, questa estate», afferma. Si augura tuttavia che il capo del Pc lettone abbia esagerato quando, attraverso la televisione, ha fatto capire che Gorbacev è infuriato, e la contempo esprime la convinzione che nei prossimi mesi sarà possibile avviare una trattativa con Mosca.
Anatoly Alexeyev, leader del movimento Interfronte, che rappresenta le altre etnie presenti nella repubblica, è invece pessimista al riguardo. «Nessun governo che si rispetti — osserva — tratta con i ribelli». «Prima i politici lettoni — aggiunge — picchiano i pugni sul tavolo, poi cercano di discutere». Per Alexeyev, appartenente all'etnia russa, e quindi contrario alla proclamazione dell'indipendenza, è stato «un passo al buio». «Nessuno — nota — sa dove andremo a finire». Intanto informa che un'organizzazione sindacale che rappresenta circa 140.000 lavoratori ha indetto uno sciopero generale per il 15 maggio.
Un altro esponente del Parlamento contrario all'indipendenza, Viktor Alksnis, preannuncia che per mercoledì prossimo, anniversario della sconfitta del Terzo Reich nella seconda guerra mondiale, migliaia di persone scenderanno in piazza per protestare contro la decisione del Parlamento. «Purtroppo sembra che ci aspettino tempi duri», ha detto davanti a circa 200 persone nello stadio militare di Riga, al termine delle manifestazioni indette per la giornata della vittoria. «Quello che ci attende — ha avvertito — è una variante lituana: sanzioni economiche e governo presidenziale, e sarà la gente comune a soffrirne».

Madri e figlie nei tradizionali costumi marciano attraverso Vilnius per protestare contro la politica di repressione adottata da Mosca contro la Lituania.

EST / USA

La Polonia entra nel «2 + 4» Un altro favore all'Urss

Articolo di **Marco Goldoni**

Il segretario di Stato americano, James Baker, ha ufficializzato ieri, nel suo viaggio-lampo a Varsavia, l'invito alla Polonia perché, a partire dalla terza sessione del negoziato «due più quattro», che avrà luogo a Parigi in luglio, partecipi alla conferenza come interessata all'immutabilità del confine Oder-Neisse.
E' una garanzia in più, dopo quelle fornite ai polacchi dai capi delle due Germanie ed è anche una mossa distensiva nei confronti dell'Unione Sovietica, la quale, già turbata dalla secessione dei Baltici, potrebbe domani essere chiamata a rispondere del massiccio spostamento a Ovest dei sui confini (le rivendicazioni tedesche sulla Slesia e la Pomerania potrebbero innescare le rivendicazioni polacche sui territori annessi da Mosca in base al patto Ribbentrop-Molotov).
Ma la valenza di questo allargamento è, a ben vedere, più ampia perché si salda a un'altra rilevante concessione americana a Gorbacev che appare in crescente difficoltà, anche sul piano interno: la rinuncia unilaterale all'ammodernamento delle difese nucleari basate sul territorio europeo (700 missili «Lance» e 3600 cannoni a lunga gittata) con la disponibilità a trattarne l'eliminazione dopo la firma del trattato sulle armi convenzionali.
Si tratta, per quel riguarda la strategia americana e Nato «tout court», di un'autentica inversione di rotta: sia Galvin che Woerner sostenevano sino a ieri a spada tratta la necessità di un ammodernamento delle armi «tattiche», in nome della teoria della «risposta flessibile». Ora che il Patto di Varsavia va in pezzi, però, le obiezioni tedesche assumono un peso diverso e decisivo.
C'è poi da tener presente che il vero nodo della trattativa «due più quattro», che terrà la sua seconda riunione a Berlino Est tra poche settimane, resta la permanenza della nuova Germania nella Nato. Permanenza alla quale i sovietici, malgrado un accenno di disponibilità di Shevardnadze durante il recente incontro canadese, rimangono formalmente (e forse tatticamente) contrari. Ed è proprio di questo e del destino dell'esercito tedesco-orientale, punta di lancia del Patto di Varsavia, che si parlerà a Berlino.
Sul piano legale, non sembrano esistere dubbi: gli esperti del ministero degli Esteri di Bonn hanno appurato che nel '55, quando la Ddr aderì al Patto di Varsavia, lo fece con un'esplicita riserva di decadenza dei propri impegni nel caso della riunificazione nazionale. Ma un conto sono i trattati e un altro gli equilibri strategici. In altre parole: Mosca potrebbe lasciar cadere la sua pregiudiziale solo se si convincesse che l'unificazione, da realizzare nella Nato, ma nel quadro di una progressiva «politicizzazione» dell'Alleanza, è anche nel suo interesse.
Certo, la trattativa non si annuncia facile. E il fatto che al tavolo di Vienna la delegazione sovietica abbia cominciato a frenare la discussione sul disarmo che sembrava destinata a sfociare nella firma di uno storico trattato a Parigi, a fine anno, lascia supporre che Mosca intenda strappare una consistente contropartita. E poiché la simultanea presenza di americani e sovietici sul territorio tedesco sembra in contrasto col ripristino di una piena sovranità della Germania, si fa l'ipotesi di un maxiaiuto economico.

EST / LIBERAZIONE

Pilsen celebra i soldati Usa Corretta una bugia storica

PRAGA — La liberazione della Boemia occidentale dai nazisti a opera della Terza armata statunitense comandata dal generale George Patton è stata per la prima volta commemorata con interventi del Presidente cecoslovacco Vaclav Havel, del ministro degli Esteri Jiri Dienstbier e del ministro della Difesa Miroslav Vacek in varie località alla presenza dell'ambasciatrice americana in Cecoslovacchia, Shirley Temple-Black.
Il Presidente Havel e l'ambasciatrice americana hanno riscoperto nella cittadina di Rokycany una lapide in memoria della seconda divisione di fanteria della Terza armata che, già inaugurata nel 1946, dopo cinque anni fu sostituita con una statua al soldato dell'Armata rossa.
Nella commemorazione a Pilsen, Havel ha detto che «finalmente non bisogna nascondere chi abbia in effetti liberato la Boemia occidentale» e, pur riconoscendo all'Armata rossa il merito di aver liberato «gran parte del territorio cecoslovacco», ha ricordato che nel maggio del 1945 il generale Patton avrebbe voluto liberare anche il resto della Boemia, inclusa Praga che nel frattempo era insorta, ma Stalin riuscì a imporre la sua volontà sugli alleati e pretese che fosse l'Armata rossa a liberare la capitale boema.
In realtà l'Armata rossa giunse a Praga — secondo la stampa cecoslovacca — quando già gli ultimi reparti tedeschi stavano ritirandosi per lasciare Praga nelle mani degli insorti.
Il ministro degli Esteri Dienstbier ha sottolineato che i festeggiamenti di ieri rappresentano anche la completa normalizzazione dei rapporti con gli Usa.

EST / CONFERMANO IL RESPONSO DI MARZO

Il «bis» dei tedeschi orientali

Dall'inviato **Roberto Giardina**

BERLINO — La Germania Est conferma le sue scelte di marzo. Perdite e guadagni finiscono per compensarsi, e a sette settimane dalle prime elezioni nazionali libere dopo oltre mezzo secolo, anche nelle comunali oltre dodici milioni di elettori hanno dimostrato di non lasciarsi influenzare in maniera eccessiva dagli ultimi avvenimenti o, forse, i nuovi fatti hanno finito per annullarsi a vicenda.
Questi i risultati in base alle prime proiezioni dei computer: la Cdu, la democrazia cristiana, rimane sempre il partito più forte, pur con qualche perdita. Si attesterebbe sul 38 per cento, quasi 3 per cento in meno rispetto al 18 marzo, tuttavia le perdite sono più forti proprio nelle sue roccaforti del Sud del paese, e quindi dovrebbero avere scarse conseguenze pratiche. Più cocente la perdita del Pds, l'ex partito comunista dell'avvocato Gregor Gysi, che sperava in una rivincita almeno morale: si attesta intorno al 13,3 per cento, il 3 per cento in meno rispetto alle elezioni nazionali.
Non riescono a trarne abbastanza profitto i socialisti del Spd, che passano al 22 per cento (avevano il 21,88). Tra i partiti della «Allianz» il raggruppamento dei tre partiti cristiano democratici, chi perde in modo più netto è la Dsu, che arriva intorno al 3 per cento, con il 2,9 per cento in meno rispetto a marzo, quasi la metà dei suoi suffragi. Una punizione attesa per il partito considerato troppo a destra e troppo dipendente dalla Csu bavarese.
Qualche passo avanti per i liberali con il 6 per cento, contro il 5 di marzo, mentre in percentuale è abbastanza notevole la perdita dei movimenti dei cittadini che fanno capo a Neues Forum, il gruppo che iniziò la contestazione in un settembre che appare ormai così lontano: siamo intorno al 2 per cento, con un uno per cento (e quindi quasi un terzo in meno). Buona invece la prova dei verdi che giungono intorno al 3 per cento. Secondo i sondaggi della vigilia il tema più importante era proprio la situazione ambientale.
Come in marzo, era stata vietata la partecipazione dei repubblicani di estrema destra, e così i loro sostenitori si sono accontentati di danneggiare le tombe di Bertold Brecht e di sua moglie. Le elezioni comunali erano attese come una prova d'appello dopo il voto nazionale, e la successiva delusione da parte degli elettori. Il partito di Gysi aveva cercato di far leva sulle delusioni degli elettori e sulle paure per l'unità (che cosa avverrà delle case, dei posti di lavoro, delle pensioni), ma i cittadini della Ddr, forse delusi da Kohl, hanno finito per dar fiducia al premier dell'Est, il cristiano democratico Lothar de Maizière, il successore del comunista Hans Modrow, che ha saputo imporsi rispetto al più forte Kohl.
Sembra che a Gysi rimanga soltanto la consolazione di aver difeso la roccaforte di Berlino: la capitale della Ddr avrà un sindaco «rosso», socialista o del Pds.

I SUOI FRATELLI VENDEVANO ARMI RUSSE AGLI USA

Ceausescu agente della Cia?

Il «Washington Post» rivela che la tecnologia nemica cadeva così in mano americana

WASHINGTON — Per dieci anni la Cia avrebbe avuto nell'Europa dell'Est un agente davvero «eccellente»: il presidente Nicolae Ceausescu. Sarebbe uno dei colpi più grossi mai portati a segno dal servizio segreto americano. La clamorosa rivelazione è del «Washington Post». Secondo il giornale della capitale Usa il dittatore romeno — fucilato a dicembre — avrebbe «tacitamente autorizzato» i suoi due fratelli Ilie e Marin a vendere alla Cia gli armamenti sovietici di tecnologia più avanzata.
Sulla base di fonti anonime dei servizi per la raccolta di informazioni americani, il «Washington Post» scrive che nel corso dell'ultimo decennio la Cia ha pagato più di 40 milioni di dollari (cinquanta miliardi di lire) per l'acquisto di materiale bellico «made in Ussr»: il 20 per cento dei fondi sono finiti in conti bancari svizzeri controllati dal clan dei Ceausescu.
«Il valore potenziale di queste armi — ha detto al giornale una delle "gole profonde" dei servizi segreti — è incalcolabile. L'unico modo per scoprire i segreti delle armi del nemico è metterci fisicamente sopra le mani». E sembra che il Pentagono abbia messo a punto i rivoluzionari bombardieri invisibili «Stealth» dopo aver studiato a fondo le debolezze di un sofisticato sistema radar della superpotenza socialista venduto dal «clan Ceausescu».
Il dittatore stalinista, che negli ultimi anni amava atteggiarsi a difensore del vero comunismo in scontro aperto con il «gorbacevismo», non si espose di persona nei traffici di armi, ma la Cia non aveva dubbi, a detta del «Washington Post»: si dava per scontato che mai i «fratellini» di Ceausescu si sarebbero avventurati in simili trame senza il nulla-osta del «conducator».
Nella storia non ci sono molti esempi di presidenti, re o «uomini forti» che hanno collaborato con potenze nemiche e «avversari ideologici» e non sembra che la collusione con la Cia si possa inquadrare nella politica «frondista» di Ceausescu nei confronti di Mosca, ha detto sempre al quotidiano di Washington una delle tante «gole profonde» contattate per lo «scoop»: «Il movente era la cupidigia, pura e semplice cupidigia».
Il tandem tra Ilie (adesso agli arresti a Bucarest) e Marin Ceausescu sarebbe stato perfetto: il primo era fino a dicembre viceministro della Difesa e funzionava quindi da fornitore «a monte». Marin dirigeva la missione commerciale della Romania a Vienna: tramite una decina di «mediatori» non romeni (anche lui evitava di compromettersi in prima persona) incassava le tangenti e poi le depositava in Svizzera. Marin venne ritrovato impiccato nelle cantine del suo ufficio subito dopo la defenestrazione di Nicolae.

LO «SPIEGEL» RIVELA

Si allestisce un'altra Rabta con contributi italiani?

BONN — La Libia, secondo informazioni di cui il settimanale tedesco «Spiegel» riferisce nel numero della prossima settimana, ha cominciato a realizzare il progetto di una seconda fabbrica di armi chimiche (dopo quella di Rabta) nel quale sarebbe coinvolta anche una ditta residente in Italia.
Lo «Spiegel» dice di aver attinto le sue informazioni da un rapporto confidenziale pervenuto alla Cancelleria di Bonn fin dal mese scorso nel quale si precisa che la fabbrica verrebbe realizzata nel sottosuolo della base militare di Sabha per metterla al sicuro da ricognizioni e attacchi aerei.
Secondo gli estensori del rapporto citato da «Spiegel», come nel caso di Rabta, almeno un'impresa tedesca, la «Thyssen», sarebbe stata già coinvolta nella realizzazione con la fornitura di impianti idraulici di sollevamento. Tra le ditte straniere citate come possibili cooperatrici della Libia in questo progetto ne figurano anche una di Lugano e una di Venezia. Queste due ultime imprese dovrebbero fornire i serbatoi in cui avviene la miscelazione dei gas necessari alla fabbricazione delle armi chimiche.
Il settimanale tedesco riferisce ancora che nello stesso sito di Sabha è già in funzione una fabbrica di napalm.

ANCHE AL SECONDO TURNO I COMUNISTI HANNO POCHE SPERANZE

La Croazia verso un governo di destra

ZAGABRIA — Sono cominciate ieri (e finiranno oggi) nella repubblica jugoslava della Croazia le operazioni di voto per il secondo turno delle elezioni legislative locali, che dovrebbero dare ai nazionalisti una grossa vittoria.
Seconda repubblica in ordine di grandezza, la Croazia conta tre milioni e mezzo di aventi diritto al voto: essi sono chiamati a pronunciarsi su 700 candidati a 225 seggi restanti nelle tre Camere del Parlamento regionale.
Nel primo turno, due settimane orsono, si era imposta l'Unione democratica croata, un partito di destra con propensioni separatistiche, conquistando 194 seggi. Ai comunisti erano andati 13 seggi e 14 agli altri partiti minori.
Si ritiene che l'affluenza alle urne si aggirerà sull'80 per cento degli aventi diritto al voto.
Le previsioni sono per un ulteriore rafforzamento delle posizioni dei candidati del partito guidato dall'ex generale di Tito Franjo Tudjman (degradato e condannato anni fa per la sua dissidenza), che i comunisti accusano di essere l'organizzatore della destra nazionalista croata.
Dei 356 seggi di cui dispongono i tre consigli che costituiscono il Parlamento della Croazia nel primo turno, il 22 aprile scorso, ne sono stati assegnati solo 131 (36,8 per cento).
Se non si avranno variazioni considerevoli nelle tendenze registrate ad aprile, i comunisti, con il loro partito al cui nome è stata aggiunta la frase «Partito del cambiamento democratico», . perderanno praticamente il potere in Croazia.
Tutto lascia prevedere che i risultati finali di queste elezioni (per i quali si dovrà attendere qualche giorno per il conteggio dei voti) faranno emergere una vittoria netta del partito di Tudjman. Ed è probabile che ottenendo più della metà dei seggi del Parlamento vi sia la possibilità di costituire un governo con un unico partito nella repubblica jugoslava di Croazia, un partito che non sarà più quello comunista.
Ma i comunisti non disperano e nelle dichiarazioni fatte negli ultimi giorni della campagna elettorale hanno avanzato perfino previsioni di successo. Alcuni dirigenti del partito hanno affermato di non aver dubbi sulla possibilità di ottenere la maggioranza in molti distretti elettorali.
E hanno anche sottolineato la possibilità di ripensamenti dell'elettorato in altre parti della repubblica, che potrebbero favorire una vittoria imprevista.

DOPO LA RIVOLUZIONE A EST

Via all'aumento di capitale per il Fondo monetario

WASHINGTON — Ci sarà una novità di rilievo nell'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale che comincia oggi a Washington: la novità è che il fondo di dotazione (cioè la somma di denaro a disposizione del Fmi per le sue operazioni) sarà aumentato di quantità non inferiore al 50 per cento.
Erano 3 anni che le 152 nazioni aderenti al Fmi discutevano l'aumento di capitale senza riuscire a trovare un accordo, principalmente per l'opposizione degli Stati Uniti. Ora questo scoglio è stato superato, l'amministrazione di George Bush ha deciso di cambiare posizione rispetto a quella di Ronald Reagan e l'unico dubbio ancora in piedi è l'esatto ammontare dell'aumento.
Potrebbe essere del minimo previsto del 50 per cento (cioè gli attuali 120 miliardi di dollari potrebbero diventare 180) o addirittura del 67 per cento (cioè arrivare a 200 miliardi di dollari). Una decisione definitiva è attesa dalla riunione dei ministri finanziari del «gruppo dei Sette» (cioè delle sette nazioni più industrializzate, Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Inghilterra, Italia e Canada) che in definitiva sono quelle che decidono. La loro riunione era fissata per ieri sera, che in Italia corrispónde alle prime ore di stamane.
L'aumento del capitale del Fmi è una «buona notizia», ha detto ieri nella conferenza stampa di presentazione il suo direttore Michel Camdessus. Ma naturalmente non è la notizia risolutoria dei problemi che affliggono l'economia mondiale: il sottosviluppo di gran parte dei Paesi della Terra è principalmente dovuto al forte (e crescente) debito estero della maggioranza di essi. Il momento in cui questa maggiore disponibilità di denaro arriva, infatti, non è più quello «ordinario» degli anni scorsi (caratterizzato appunto dai problemi relativi al sottosviluppo e ai prestiti da fare ai Paesi più poveri), ma quello «straordinario» successivo agli avvenimenti nell'Europa orientale.

I soldi in più serviranno a finanziare i nuovi clienti

Il passaggio dei Paesi esteuropei da un'economia strettamente centralizzata ad un'economia di mercato, ha praticamente aumentato il numero dei «clienti» del Fmi. Una sorta di concorrenza fra «i vecchi e i nuovi poveri» (cioè fra i Paesi sottosviluppati di sempre e quelli dell'ex blocco socialista) si va insomma affacciando, e il problema, dice Camdessus, sarà di «evitare di rubare a Pietro per pagare Paolo» (da noi si direbbe «spogliare un santo per vestirne un altro»). Questa concorrenza sarà più o meno serrata a seconda che l'aumento di capitale previsto per il Fmi si riveli più vicino al 50 per cento o al 67 per cento, ma non sarà il solo problema che la determinazione dell'ammontare preciso dovrà risolvere. Un altro problema, infatti, è «chi» parteciperà e in che misura all'aumento delle quote. Si sa per esempio che il Giappone intende aumentare la propria quota di partecipazione, ma in cambio vuole ovviamente un potere decisionale maggiore. Attualmente, nella spartizione del potere, il Giappone è al quinto posto e vorrebbe passare al secondo, subito dopo gli Stati Uniti.
Un altro problema che i «Sette» dovranno risolvere è quello dei cambi tra le loro monete. Nell'ultima riunione, in aprile a Parigi, decisero che l'attuale quotazione dello yen rispetto al dollaro va bene e «produce stabilità». La previsione è che confermino questa posizione, e il significato di ciò sarà che nel caso qualche tendenza all'alterazione dei tassi attuali dovesse manifestarsi, le banche centrali dei sette Paesi si impegnano a intervenire nel mercato finanziario.
Ultimo problema, infine, quello dell'ambiente, dove il contrasto è netto. La direzione della Banca Mondiale intende spendere in questo campo dai 300 ai 400 milioni di dollari in tre anni. La Francia ha detto subito sì, già l'anno scorso, mettendo a disposizione 150 milioni. Gli Stati Uniti hanno detto no, e non si sa se questa loro posizione verrà riaffermata.

DAL MONDO

Strage aerea in Guatemala

CITTA' DI GUATEMALA — Strage a Città di Guatemala per la caduta di un aereo da carico sull'abitato. Oltre ai tre membri dell'equipaggio, quindici persone, ma il bilancio non è ancora definitivo, sono morte a terra nelle case investite dall'aereo, un DC6, della società americana Serial Transit di Miami, che stando a testimonianze oculari è precipitato dopo aver perduto un motore. L'aereo portava un carico di materiale vario. Dieci persone sono rimaste ustionate.

Argentina: morti in carcere

BUENOS AIRES — In un incendio scoppiato l'altra notte nel carcere argentino di Olmos, 60 chilometri a Sud di Buenos Aires, sono morti 33 detenuti e altri 12 sono rimasti feriti. Le misure di sicurezza della prigione — che accoglie 3000 detenuti — hanno impedito che i carcerati di un padiglione contiguo a quello dove si è sviluppato l'incendio potessero fuggire e le vittime sono morte asfissiate dal fumo.

L'Ira uccide un soldato

BELFAST — Terroristi dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) hanno sparato a un soldato britannico di pattuglia vicino a un villaggio alla frontiera dell'Ulster uccidendolo. Il soldato, di pattuglia a Cullyhanna, è stato colpito l'altra notte alla testa ed è morto ieri mattina. In un comunicato ai mezzi d'informazione l'Ira ha rivendicato la responsabilità dell'azione.

Violenti belgi e tedeschi

MANNHEIM — Settantacinque tifosi sono stati arrestati dalla polizia intervenuta in forze a Mannheim per sedare una vera e propria battaglia divampata tra i sostenitori del Fortuna di Duesseldorf e del Mannheim dopo la vittoria del Fortuna per 1-0. Anche in Belgio ha avuto una coda infuocata a opera degli immancabili teppisti del calcio l'incontro con cui il Bruges, battendo ieri il Sint Truiden, si è matematicamente assicurato il titolo belga. Quarantadue facinorosi arrestati e sette poliziotti feriti sono il bilancio di violenti scontri avvenuti durante e dopo l'incontro, sfociando, come ha riferito un funzionario di polizia, in episodi di vera e propria guerriglia.

Francia sotto la canicola

PARIGI — Un'eccezionale ondata di caldo, con temperature che hanno raggiunto fino a 30 gradi sulla costa atlantica, sta provocando preoccupazioni in Francia, dove in molte regioni la situazione idrica era già critica in seguito a un inverno particolarmente mite e avaro di precipitazioni, e dove la canicola ha già provocato due incendi di boschi che hanno distrutto 23 ettari. Particolarmente colpito dagli effetti dell'anticiclone è il Nord del paese, dove tutti i record stagionali della temperatura sono sistematicamente polverizzati da una settimana (30 gradi in Vandea, 29,2 a Vannes, 27,1 a Parigi), con conseguenze significative per l'agricoltura, l'ambiente e la salute.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 16 / L. 1000
Lunedì 7 maggio 1990

CONFERENZA
La Provincia lancia una mega indagine: economia dove vai?

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, esaurita la pausa elettorale, lunedì prossimo. Così è stato deciso dalla giunta che nella sua ultima seduta ha intanto fissato uno schema organizzativo, illustrato dal presidente Dario Crozzoli, della «conferenza economica» che l'Amministrazione provinciale promuoverà entro quest'anno.
Per la preparazione di quest'importante appuntamento, la quale comporterà almeno sei mesi di intenso lavoro su indicazione dell'assessore Cannone, la Giunta si è orientata ad affidare a un gruppo di studiosi ed esperti locali in una prima fase il coordinamento di quello che sarà il comitato scientifico della conferenza, al fine della predisposizione delle relazioni di base. Relazioni che indicheranno in concreto i possibili progetti di sviluppo delle relazioni commerciali e finanziarie internazionali dell'intera area provinciale.
Questi erano anche gli obiettivi dello studio commissionato dalla Provincia alla società Polis, studio le cui conclusioni (una volta approfondite le tematiche da esso affrontate ai fini della proposizione delle conseguenti indicazioni operative) saranno presentate nel prossimo mese di giugno e costituiranno pertanto una sorta di sintesi introduttiva alla vera e propria conferenza economica.
Nell'occasione la Giunta ha valutato anche le ipotesi relative al patrocinio e al coinvolgimento degli altri enti e organismi locali nella promozione dell'importante assise.
La Giunta ha infine esaminato, fra numerosi argomenti d'ordinaria amministrazione di prossima presentazione in aula, l'elaborazione di un progetto integrato per il quartiere fieristico di Montebello, il completamento della formazione della Consulta carsico-costiera con l'acquisizione della partecipazione dei comuni di Muggia e di Gorizia e dei comuni del versante jugoslavo, nonché vari interventi per la sistemazione delle strade provinciali e degli edifici scolastici cittadini.

IACP
La Regione replica

«Se la Provincia di Trieste incontra difficoltà di natura politica per adottare determinate scelte, non per questo l'amministrazione regionale deve venir meno al proprio compito di garantire comunque, nei limiti della legittimità, il funzionamento degli enti di secondo grado in un settore così importante come quello della casa». Le parole sono quelle dell'assessore regionale all'edilizia Adino Cisilino che replica così alle critiche sollevate nei confronti della Regione da parte del presidente della Provincia Crozzoli relative alle nomine dei vertici dell'Iacp. Di pertinenza dell'amministrazione provinciale, in assenza di decisioni specifiche, ad assumere la nomine ha provveduto la giunta regionale.
«Com' è previsto del resto — precisa Cisilino — dall'articolo 13 della legge regionale 75/82. La Provincia era in ritardo di ben due anni sul rinnovo dei vertici Iacp e dopo l'inoltro di alcuni solleciti datati 21 ottobre '88, 13 gennaio '89, 2 giugno '89 e 17 gennaio '90, peraltro rimasti senza risposta, la giunta ha provveduto alle nomine».
«Nel frattempo — precisa ancora Cisilino — alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'Iacp di Trieste e del collegio sindacale avevano rassegnato le dimissioni, rendendo ulteriormente necessaria l'adozione di decisioni tempestive, anche alla luce dei gravi problemi di natura gestionale e realizzativa propri dell'istituto triestino». «Questa situazione di inerzia — conclude l'assessore all'edilizia — ha pertanto indotto la giunta regionale ad adottare la responsabile decisione di utilizzare il potere sostitutivo previsto dalla legge».

ELEZIONI NEI COMUNI DELLA CINTURA
Il bel tempo frena l'afflusso
Duino-Aurisina e San Dorligo: il calo rispetto al 1985 alle 17 era fra il 6 e il 7 per cento

Marisa Vilanovich, una delle nuove leve del voto, mentre depone la sua prima scheda elettorale nel seggio della scuola elementare «Oberdan» di Sistiana. (Foto di Giovanni Montenero)

Affluenza sotto tono. E' questo il dato che è emerso ieri pomeriggio, dopo la verifica effettuata alle ore 17. Il sole splendente, sin dal primo mattino, non ha certo agevolato l'afflusso alle urne nel corso della giornata. Ma la percentuale dovrebbe risalire in serata, al rientro a casa. Al momento di andare in macchina non siamo tuttavia in grado di fornire il riscontro delle ore 22.
Alle 11, Monrupino a parte, dove si registrava un ribasso del 3,8 per cento, la percentuale era sostanzialmente quella del 1985. A Duino Aurisina c'era stato un piccolissimo incremento. Poi la gente ha evidentemente preferito il mare o la scampagnata.
Alle 17 infatti, tutti i comuni della «cintura» (solo a Muggia non si è votato) hanno registrato un forte calo: nei due centri maggiori, Duino Aurisina e San Dorligo, il ribasso si è attestato fra il 6 e il 7 per cento. Alle 17, dei circa 15 mila elettori chiamati al voto, complessivamente avevano portato a termine le operazioni in 6076, il 40,7 per cento. Alle 11 avevano votato in 2443, il 16,4.
Questi i dati nel dettaglio, rispettivamente alle ore 11 e alle 17: Duino Aurisina (1297, 18,13 p.c. e 3068, 42,88); San Dorligo (772, 14,72 e 1993, 38,01); Sgonico (254, 14,3 e 688, 38,6); Monrupino (120, 16,4 e 327, 44,7).
Nel Comune di Duino Aurisina c'erano sei edifici predisposti per le operazioni elettorali. E' precisamente: a Sistiana, Duino, Aurisina, San Pelagio, Malchina e al Villaggio del Pescatore.
A Sistiana, nella scuola elementare «Oberdan», ha votato per la prima volta Marisa Vilanovich. Ha compiuto diciott'anni l'altro ieri. Ancora con i lineamenti da bambina, un po' timida nel rispondere, ha detto di non intendersi molto di politica. Ma al momento del voto afferma di non avere avuto dubbi. Consigliata dai genitori? Scuote la testa: «Assolutamente no».
Nello stesso seggio una signora se la prende con candidati e partiti. «Prima tutti ci amano — dice — poi non ci conosce più nessuno». Sarà così? La corsa al voto e alla preferenza si sta però effettivamente esasperando. Alla scuola elementare «Oberdan», con quattro seggi, in mattinata c'era abbastanza movimento. Erano iscritte al voto circa 2500 persone.
Il sindaco uscente Bojan Brezigar, si è recato alle urne molto presto, nella scuola elementare di Aurisina. E' arrivato attorno alle otto, assieme alla moglie. Qui la gente ha cominciato ad affluire già fra le 7 e le 8. Verso le 11 avevano messo la scheda nell'urna circa 350 dei duemila iscritti.
Contemporaneamente alle operazioni di voto, sono stati distribuiti ai cittadini i documenti per i tre referendum in programma il tre giugno. Un'iniziativa che permetterà ai messi comunali di risparmiare parecchio tempo.
Oggi i seggi rimarranno aperti fino alle ore 14. Poi inizierà lo scrutinio. In base alla legge del 21 marzo di quest'anno, al contrario di quanto accadeva in passato, nei seggi saranno scrutinati contestualmente i voti di lista e di preferenza. In serata si dovrebbe avere un quadro praticamente completo.
Le forze politiche hanno affrontato questa tornata elettorale con particolare attenzione: Duino Aurisina è considerato un interessante test. Ma gli occhi sono puntati anche su San Dorligo.
In questi due comuni si devono eleggere venti consiglieri. Si vota con il sistema proporzionale. Con il sistema maggioritario si vota invece a Sgonico e a Monrupino. Qui le assemblee sono composte da quindici consiglieri. Stasera insomma, ci sarà l'atteso responso.

LA PROTESTA DEI CUSTODI
Miramare, chiuso per sciopero?
Chieste alla Soprintendenza nuove assunzioni per l'apertura pomeridiana

Servizio di
Roberto Degrassi

Porte chiuse al Castello di Miramare nelle domeniche d'estate. Per adesso è solamente un'ipotesi ma tra qualche settimana potrebbe diventare realtà. Il personale di custodia del Parco e del Castello è stanco di aspettare e, insoddisfatto dell'evoluzione di una vertenza aperta già da un anno, medita di incrociare le braccia proprio in concomitanza con la stagione che tradizionalmente coinvolge il maggior numero di turisti nelle suggestioni della residenza di Massimiliano e Carlotta.
Gli strali sindacali (i 28 custodi sono tutelati da Cgil funzione pubblica e Cisl statali) si indirizzano al ministero per i Beni culturali e ambientali e al soprintendente per i beni culturali del Friuli-Venezia Giulia Domenico

Raccolte in 15 giorni 5400 firme di turisti

Valentino. Tra le richieste, nuove assunzioni per consentire l'apertura pomeridiana del museo (attualmente l'orario è 9-13.30 nei giorni feriali e 9-12.30 nei giorni festivi), parcheggi gratuiti per i visitatori, la distribuzione gratuita di depliant illustrativo — cercasi sponsor, disperatamente — e un maggior numero di servizi igienici per il pubblico («Le toilette sono solamente quattro e dobbiamo pensare anche a chi si sciroppa ore e ore di pullman...»).
Da un paio di settimane queste proposte figurano, messe per iscritto, su una petizione che viene sottoposta ai turisti. I custodi nel giro di qualche giorno hanno trovato imprevisti alleati provenienti dalle località più disparate. Le firme raccolte finora sfiorano quota 5400, cognomi messicani si sommano a altri austriaci, statunitensi, francesi. E il numero sembra destinato ad aumentare ancora. La sottoscrizione, infatti, proseguirà nei prossimi giorni, in attesa di una replica dalla controparte della vertenza.
«Stiamo perdendo una grossa occasione», sottolineano i sindacalisti sfogliando il calendario. «I Mondiali sono ormai alle porte, Miramare è una tappa d'obbligo nei programmi allestiti dai tour operators e noi cosa potremo of-

Denunciata la precaria stabilità di un salone

frire ai turisti? Come non bastasse, sembra proprio che quest'anno verranno a mancare anche le assunzioni trimestrali...»
Oltre al personale in servizio, sembra dare segni di stanchezza anche il Castello stesso. Nella petizione si allude alla necessità di una verifica della sicurezza statica dei locali aperti al pubblico. Preoccupa, in particolare, la Sala dei gabbiani, in cui è stato riscontrato il fenomeno di vibrazioni eccessive. A titolo cautelare, l'accesso alla sala è limitato a gruppi formati da non più di 25 persone. «E' da mesi che abbiamo chiesto di compiere opportune verifiche ma non se n'è ancora fatto nulla», incalzano i sindacati.
Nonostante i suoi problemi, tuttavia, il Castello di Miramare mantiene la leadership in campo regionale per numero di visitatori. Ogni giorno sono circa tremila i turisti che varcano la sua porta e in un anno si raggiunge la bella cifra di due milioni di persone. Numeri che valgono al maniero di Massimiliano un piazzamento di prestigio anche nella graduatoria nazionale. La «punta» dell'affluenza si registra, naturalmente, nelle domeniche estive. Proprio il periodo in cui Miramare dovrebbe chiudere i battenti. A meno che...

Il castello di Miramare una delle mete turistiche più visitate d'Italia rischia di rimanere chiuso proprio nelle domeniche del Mundial: tornano a galla i problemi del personale di custodia.

Consacrate quattro vocazioni
Renato Crepaldi, Davide Risicato, Andrea Russi e Fabio Visintin sono stati ordinati sacerdoti dal vescovo monsignor Lorenzo Bellomi nel corso di una cerimonia che si è svolta nella serata di sabato nella cattedrale di San Giusto (nella foto di Giovanni Montenero). I nuovi sacerdoti erano stati consacrati diaconi il 24 giugno dello scorso anno. Si è trattato di un avvenimento storico per la diocesi tergestina che ha così inaugurato la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Bisogna risalire al 1985 per registrare un rito analogo, la consacrazione di tre nuovi sacerdoti, mentre nell'88 e nell'89 ci fu una sola ordinazione.

EMERGENZA IN STRADA DEL FRIULI
Un autobus chiamato pericolo
Minacciato il blocco delle linee 42-44-45-46 a tutela dei passeggeri e degli autisti

Un blocco del transito delle linee 42-44-45-46, lungo tutto il tracciato della Strada del Friuli, è stato promosso a breve termine dalle organizzazioni sindacali «a tutela dell'incolumità dell'utenza e dei lavoratori».
Questa la decisione cui sono giunti nei giorni scorsi i rappresentanti della Filt-Cgil, della Fit-Cisl e della Uil-trasporti dell'azienda consortile trasporti di Trieste «in quanto — si legge in una nota — la situazione è diventata insostenibile perchè la viabilità lungo Strada del Friuli presenta grossi pericoli sia per i passeggeri dei mezzi pubblici, sia per gli automobilisti, a causa dell'usura dei mezzi e delle pesanti condizioni di guida e di rischio per gli autisti Act e privati che transitano su questa strada».
I sindacati, insieme alle commissioni urbanistica e traffico dei consigli rionali dell'altopiano Ovest e di Roiano, hanno chiesto ormai da tempo, continua la nota, un incontro con gli assessori e le autorità comunali, e provinciali, competenti per quanto riguarda il grave stato di viabilità in Strada del Friuli.
«Nonostante la gravità della situazione — continua la nota — gli amministratori sono, tuttavia, da lungo inadempienti.
Per sollecitare l'intervento di questi ultimi, il settore degli autoferrotranvieri Act auspica ora la solidarietà degli utenti che, a causa del blocco del servizio di questi giorni, dovranno sopportare enormi disagi.
Nel frattempo il blocco del transito degli autobus rimmarrà in atto fino a quando non si procederà a interventi intesi a rimuovere le difficoltà.
«Per il momento — conclude la nota sindacale — si invita l'Act a deviare le linee in questione lungo la direttrice Opicina-Piazza Oberdan».

AL LARGO DEL CEDAS
Il corpo di un'annegata recuperato a Barcola

Il cadavere di una donna è stato recuperato ieri al largo di Barcola. Il corpo di Marcella Lolong, 56 anni, via Bazzoni 15, originaria di San Michele al Tagliamento, galleggiava a circa mezzo miglio dal porticciolo del Cedas. L'equipaggio della motovedetta «418» della Polizia di Stato lo ha scorto verso le 9.15. «Abbiamo visto qualcosa in mare, ci siamo avvicinati e abbiamo dato l'allarme», spiega Salvatore Naseddu che con Paolo Volturno e Massimo Delise formava l'equipaggio dell'unità. Dal porto vecchio è uscita la motolancia «443» dei vigili del fuoco. La comandava Roberto Marrone e a bordo c'era lo speciale telo zavorrato per recuperare gli annegati. «Indossava una gonna e un pullover. Le scarpe le aveva perse e non aveva nessun documento».
Il povero corpo è stato portato al molo zero. Sono arrivati anche i carabinieri. Sabato pomeriggio avevano raccolto la segnalazione della scomparsa della signora e della sua vettura. Alcuni parenti si erano presentati alla Compagnia di via dell'Istria. Sul molo è avvenuto il mesto riconoscimento. Il medico legale, il dottor Fulvio Costantinides, non ha rilevato nessuna ferita o contusione. La morte dovrebbe risalire alla tarda serata di sabato.

CONVEGNO
Gli animali e la scienza

«Sperimentazione animale: un problema di scienza e sofferenza» è il titolo del convegno promosso dal Comune di Trieste, in collaborazione con la delegazione regionale della Lega antivivisezionista che si terrà il 19 maggio prossimo al Centro congressi della Fiera. Tra i temi in discussione, il rapporto tra animali e politica, animali e religione, animali e tutela giuridica, la ricerca biologica moderna, la sperimentazione animale e l'uso degli animali nella ricerca farmacologica.

FLASH

Coro serbo da Richetti

Una delegazione del gruppo folcloristico e del coro serbo «Branko Radisevic», guidata dal rappresentante del governo serbo Milena Milanovic e accompagnata da padre Ilija Ivic è stata ricevuta al palazzo municipale dalsindaco Franco Richetti. Il sindaco Richetti ha rilevato come le profonde radici storiche e le significative motivazioni attuali tra Trieste e la Serbia sono indispensabili elementi per ristabilire quei contatti che la distanza fisica e gli eventi storici avevano negli ultimi tempi affievolito.

Ambasciatore in visita

Visita privata a Trieste dell'ambasciatore plenipotenziario della Repubblica popolare democratica di Corea, Li Jong Hyok, accompagnato dal primo segretario d'ambasciata Li Un Gil. L'ambasciatore si è incontrato con il direttore del centro di fisica teorica di Miramare, Abdus Salam e ha poi visto i rappresentanti dell'Istituto per lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con l'Est e l'Oriente (Iseco). L'Iseco, nell'esprimere in una nota «soddisfazione» per lo sviluppo delle relazioni con la Corea del Nord, ha auspicato da parte del governo italiano un riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica di Corea con l'apertura di una sede diplomatica a Pyongyang.

Don Baxter: quale futuro?

Il gruppo consiliare regionale comunista ha rivolto al presidente del consiglio un invito a sollecitare dalla giunta la risposta alla interrogazione n. 515 del 23 febbraio 1990 avente per oggetto «Sullo smantellamento della Don Baxter di trieste da parte della Travenol» presentata dai consiglieri Ugo Poli e Paolo Padovan.

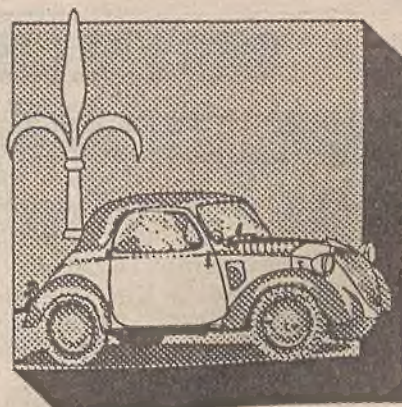
Il ruolo del grafologo

Il ruolo che potrebbe avere un grafologo nell'ambito della scuola e più in generale nella società contemporanea, sarà al centro di un convegno che si svolgerà a Trieste da domani a giovedì. L'iniziativa è stata presentata dall'Istituto italiano di grafologia, di Trieste, che l'ha orgnizzata con la collaborazione dell'Associazione insegnanti grafoanalisti, del capoluogo giuliano. Nella scuola — ha rilevato il presidente dell'Istituto, Oscar Venturini — il grafologo sarebbe molto utile per evidenziare le esigenze della natura di ogni singolo alunno e anche nella società, questa figura professionale può aiutare a comprendere inclinazioni, tendenze e aspirazioni degli individui.

Pensioni e fisco

L'Inps di Trieste ha reso noto che da oggi gli uffici della sede provinciale (via S. Anastasio n. 9 pianoterra) inizieranno le operazioni relative a: 1) rilascio dei modelli «201» riguardanti i pensionati deceduti nel corso dell'anno 1989; 2) correzione dei modelli «201» per i quali sia stato certificato un importo diverso da quello effettivamente riscosso; 3) rilascio dei modelli «201» a coloro che no n l'avessero ancora ricevuto. Orario: dalle ore 8.15 alle 12.

AUTORADUNO / VECCHIE SIGNORE DELLA STRADA IN GRAN SPOLVERO

Topolino, che passione

AUTORADUNO / PARTECIPANTI

Una «mini» d'altri tempi carica di corteggiatori

Il primo raduno internazionale delle «Topolino» non poteva riscuotere un successo maggiore. La manifestazione organizzata in poche settimane nella nostra città e sponsorizzata dal «Piccolo» ha avuto subito un effetto catalizzatore tra gli appassionati della quattroruote entrate ormani nella storia dell'automobilismo italiano. I «topolinisti» rappresentano una categoria davvero a sé nel variegato mondo del collezionismo. L'auto di cui sono innamorati non è ancora propriamente una rarità ma è sicuramente un fatto eccezionale le poter vedere tutti in una volta tanti modelli tenuti con cura e perfettamente funzionanti. In questi due giorni la simpatica linea della vetturetta ha punteggiato il traffico triestino, dimostrando doti di agilità davvero provvidenziali nel caos di macchine d'ogni grandezza e d'ogni cilindrata, non sempre compatibili con le esigenze della viabilità nel centro urbano.

Ecco l'elenco dei partecipanti all'autoraduno.

Andreas Achermann, Lozern (Svizzera); Alberani, (Topo) Bologna; Elso Argenta (Furgoncino 500), S. Gregorio nelle Alpi (Bl); Claudio Bensi (Topo C) Padova; Luigi Bernardi (Topo C), Badoere di Morgano (Tv); Renato Bonifacio (Topo C) Selva di Cadore (Bl); Ferdinando Bruschi (Topo C), Pordenone; Agostino Caragnani (Topo B), Modena; Gianni Carini (Appia III serie) Trieste; Italo Casagrande (Topo C), Belluno; Aldo Cassetta (Topo C), Belluno; Fabio Clean (Fiat 508, Balilla 3m), Trieste; Luciano Cragno (Topo A), Pordenone; Francesco Curci (Topo C giardinetta), Trieste; Livio Curtol (Topo A), Belluno; Adriano Dal Farra (Topo B), Garna d'Alpago (Bl); Ottavino De Cet (Topo A), Feltre; Gino De Luca (Spider), Trieste; Sisto Degai (Topo C), Selva di Cadore; Marino Delneri (Lancia Fulvia III serie), Trieste; Fabio Dobra (Topo C Belvedere), Pordenone; Giulio Doria (Topo A), Vattaro (Tn); Gianpaolo Federici (Topo C), Cremona; Gianpaolo Federici (Topo C), Cremona; Antonio Fogli (Topo C), Bologna; Ettore Forte (Topo), Milano; Walter Fulgler (Topo A), Arabba Belluno; Walter Fulgler (Topo C Giardinetta), Arabba Belluno; Walter Fulgler (Topo C), Arabba Belluno; Gallo (Topo A), Treviso; Gardumi (Topo A), Trento; Ezio Gentili (Topo C Belvedere), Cividale; Marcello Giordano (Topo C), Trieste; Delfio Girardi (Topo C), Vicenza; Giovanni Girardi (Topo C), Trieste; Luigi Grandesso (Topo C), Conegliano; Edoardo Gridelli (Topo C), Trieste; Lorenzo Grion (Topo C), Trieste; Fabrizio Indrigo (Fiat 1100), Trieste; Willy Kerschbanner (Topo C), Cornaino (Bolzano); Remigio Laganis (Balilla), Trieste; Franco Lazzari (Topo B), Trieste; Antonio Lombardi (Topo A), Trieste; Alessandro Loy (Topo C), Trieste; Corrado Loy (Fiat 1100), Trieste; Adriano Lugli (Topo C), Modena; Agostino Mancini (Topo), San Leo (Rimini); Gianpaolo Mariotti (Topo C), Susegana (Tv); Remigio Marsich (Topo C), Trieste; Daniele Martin (Topo Spider), Feltre; Salvatore Mazzara (Topo C), Trieste; Luciano Minato (Bianchetta Siata 500), Conegliano; Piero Mossenta (Topo C), Heidelberg (Germania); Mario Negri (Alfa Spider), Bologna; Mario Negri (Topo C), Bologna; Celso Nicco (Coupé 230 S), Torino; Willia Paladino (Topo C), Modena; Felice Paladino (Topo C), Modena; Domenico Paladino (Topo C), Modena; Alessandro Para (Topo), Bologna; Cesare Piazzi (Topo B), Cremona; Dario Pizziga (Topo C), Trieste; Dario Pizziga (Topo C), Trieste; Gilberto Plahuta (Topo C), Trieste; Romeo Polkan (Topo C giardinetta), Conegliano; Luigi Prato (Topo), Lentiai (Belluno); Valerio Rizzato (Topo B), Ospedaletto Istrana (Treviso); Alessandro Rocca (Topo B), Vicenza; Battista Rodari (Topo C), Feltre (Belluno); Romagnoli (Topo), Bologna; Bruno Roncaglia (Topo C), Campo Gagliano (Mo); Eugenio Sachet (Topo C), Belluno; Silvano Saimer (Topo C), Trieste; Fabrizio Seccafien (Topo Spider), Badoere (Treviso); Walter Sensori (Topo), San Marino; Silvano Simeoni (Topo C), Ruote del Passato, Pordenone; Bruno Spagnolo (Topo C), Ruote del Passato, Pordenone; Claudio Stermin (Fiat 600), Trieste; Claudio Stermin (Lancia Appia III serie), Trieste; Catterino Tecchio (Topo C), Vicenza; Diego Trevisoi (Topo C), Belluno; Giuseppe Vareton (Topo C), Conegliano; Paolo Vello (Topo C), Belluno; Eligio Viel (Topo), Sedico Belluno; Gaetano Martinello (Topo C), Staranzano (Go).

Più di ottanta auto d'epoca hanno sfilato un po' impettite lungo le vie del centro tra l'ammirazione dei passanti e degli amatori. Con la loro andatura lenta sono scese in «pista» suscitando non poca malinconia, soprattutto tra gli spettatori meno giovani. I partecipanti hanno effettuato una visita al nostro giornale

Domenica all'insegna delle «Topolino». Le numerose «vetturette» d'epoca (più di ottanta), infatti, hanno preso parte al primo raduno internazionale «Città di Trieste», riportando un'atmosfera d'altri tempi nelle vie del centro. Le vecchie «signore» si sono fatte ammirare, alcune più scintillanti di altre, mentre qualche modello a furgoncino esibiva una scorta di damigiane sopra il tettuccio. I partecipanti in «cabrio» invece hanno attirato l'attenzione dei passanti salutando con una gestualità tipicamente mediterranea.

Ma una dietro l'altra, in fila indiana, le macchine più piccole del mondo ieri non hanno causato intasamenti, forse perché tanti spettatori hanno seguito la sfilata dalle finestre e dai balconi di casa senza accodarsi al corteo.

Dopo la partenza di prima mattina dal Motel Agip di Duino, le «Topolino» hanno percorso l'altipiano e successivamente la Strada del Friuli, via Udine, via Pauliana, piazza Libertà, Corso Cavour, via Milano, via Coroneo, via Battisti, piazza Goldoni e via Capitolina. Con i loro clacson le simpatiche automobili probabilmente hanno dato il buongiorno a tanti. Ma nessun lamento, neppure da parte degli automobilisti incappati sulle strade del percorso e costretti, anche se per pochi minuti, a ritardare i propri impegni per offrire la precedenza alle «sfilanti». Le «Topolino» hanno incuriosito giovani e meno giovani e fatto sorridere il pubblico nelle strade con la loro andatura lenta, un po' goffa e con quella linea che le fa assomigliare a dei giocattoli. Pare che già sabato pomeriggio, dopo una prima apparizione in città di questi esemplari, siano arrivate delle richieste nei negozi di giocattoli di modellini di «Topolino». Dopo l'ingresso in città, i partecipanti si sono recati in visita a San Giusto. Il Comitato Trieste Duemila ha offerto un rinfresco e in questa occasione sono stati consegnati riconoscimenti al sindaco Franco Richetti, al dottor Alvise Barison, presidente dell'Azienda di Soggiorno e al dottor Paolo de Gavardo, direttore dell'Azienda di Soggiorno per la loro collaborazione alla riuscita della manifestazione. Il Club «Amici della Topolino» ha voluto offrire loro una targa d'argento raffigurante una di queste macchine con a fianco il castello di San Giusto e quello di Miramare.

Subito dopo il corteo si è rimesso in marcia alla volta dell'Ente Fiera per giungere alla fine della mattinata alla sede del nostro quotidiano. Tutto il gruppo ha potuto visitare lo stabilimento in cui nasce «Il Piccolo». Sono stati distribuiti in omaggio ai presenti una copia del quotidiano e qualche dono ricordo. Verso le 13 le «Topolino» si sono rimesse in marcia per il pranzo conclusivo e le premiazioni al Motel di Duino, a chiusura del primo raduno internazionale. La manifestazione è stata patrocinata dal Comitato Trieste Duemila, dall'Azienda Regionale per la promozione turistica, dall'Automobile Club Trieste e dal «Piccolo». Durante la sfilata di ieri soltanto la «Topolino C» del signor Felice Palladino di Soliera, in provincia di Modena, ha fatto le bizze. Ma nessun guasto al motore. Si è trattato solamente di serbatoio asciutto e la macchina si è potuta allineare, dopo un breve rifornimento alle altre. Sabato, invece, i guasti avevano colpito ben tre vetture, una delle quali subito dopo la partenza, lungo i primi metri della costiera. Le altre due, invece hanno iniziato a «sbuffare», una all'altezza della stazione ferroviaria e l'altra in prossimità del «Piccolo». Ad ogni modo i danni non sono stati gravi, anche perché i possessori delle tre vetture avevano a portata di mano i pezzi di ricambio. Con macchine d'epoca è meglio essere previdenti e girare con la scorta.

[Noemi Premuda]

In alto una suggestiva immagine delle Topolino schierate su un fondale d'eccezione, il palazzo municipale; sotto la comitiva dei partecipanti all'autoraduno internazionale davanti alla sede del nostro giornale.

AUTORADUNO / I «TOPOLINISTI» CONFIDANO TUTTI I COSTI DELLA LORO «PASSIONACCIA»

Quella civettuola tendina «parasole»

Rimettere una Topolino a nuovo può costare anche sedici milioni, ma gli amatori delle quattro ruote d'epoca sono disposti a qualunque sacrificio pur di coronare il loro sogno. Nella foto un orgoglioso «topolinista» al volante del suo gioiello.

Un occasione per ritrovarsi in compagnia con pochi problemi di traffico. Percorrere la città a bordo di una «Topolino» è oramai un privilegio di pochi. Queste automobili sono piuttosto rare e tra le macchine d'epoca, forse, sono tra le più richieste. Ma il vero collezionista non si arrende, anche se la reperibilità di questi esemplari sul mercato scarseggia. E' questo il caso di uno dei partecipanti al primo raduno internazionale di «Topolino», Gaetano Martinello, proprietario di una Fiat 500 serie C. «Sapevo che nel garage di un mio conoscente riposava una macchina d'epoca, che, guarda caso, era proprio quella che io stavo cercando. Così — ha sottolineato con particolare orgoglio il Martinello, mentre gli occhi gli brillavano per la soddisfazione — sono andato da lui e sono riuscito a convincerlo. Ho comperato quella «Topolino» e le ho ridato vita. Adesso eccola qui».

Vicino al signor Martinello un passante ha esclamato con rammarico: «E pensare che io ne ho data via una qualche anno fa in condizioni perfette per un'inezia». Il costo di una «Topolino» si aggira oggi attorno agli otto milioni. Ma siccome i prezzi per la sua ristrutturazione sono estremamente elevati la cifra può aumentare vistosamente.

C'è chi per un ripristino totale c'è riuscito a spendere fino a sedici milioni.

Il periodo di produzione di questa vettura è durato dal 1936 al 1955. I modelli usciti dalla fabbrica sono stati tre: A, B e C. La serie degli optionals dell'epoca comprendeva: lo sbrina-lunotto anteriore, carburatori speciali, prolunga del freno a mano e le tendine parasole, considerate una «sciccheria». Infatti molte delle «Cinquecento», presenti al raduno di ieri, ne erano provviste. Hanno preso parte alla manifestazione anche tre «Topolino» di prima serie, che si sono contese il primato di anzianità, quella di Luciano Cragno di Codroipo, di Antonio Perer e di Ottavino De Cet entrambi di Feltre. Ma il presidente del Club triestino degli «Amici della Topolino», Antonio Lombardi, ha fatto in modo di evitare discussioni ed eventuali scontenti, premiando tutti i partecipanti con una coppa e tutti e tre i proprietari delle decane con un riconoscimento particolare. Anche se Luciano Cragno ha continuato a sostenere comunque il primato d'anzianità della sua vettura, Ottavino De Cet si è consolato mostrando a tutti le fotografie di quando aveva vinto con la sua «Topolino» un concorso per macchine d'epoca a Canale 5 nell'86.

Premi speciali sono stati assegnati pure al Club di Belluno, che è il più numeroso d'Italia, a quello di Bologna, che è, invece il più anziano, al meccanico Marino Del Neri, per i «soccorsi d'urgenza», all'equipaggio femminile di Soliera in privincia di Modena, al comandante dei vigili urbani, al comandante dei carabinieri e al comandante della polizia di Duino, agli autisti dell'Unita Fortior e al signor Baldini della «Julia soccorso».

Durante una delle tappe è stato inoltre presentato il secondo volume di Edoardo Gridelli, socio fondatore del Club «Amici della Topolino Trieste». «Oggetti e Soggetti», questo il titolo della raccolta di poesie, è stato dedicato a un amico scomparso dall'autore e la prefazione è stata scritta da Giorgio Voghera. Metà del ricavato di questo libro sarà devoluta a favore della ricerca contro l cancro.

Nonostante il Club «Amici della Topolino» di Trieste sia il più giovane d'Italia, durante il raduno si è comportato da esperto. L'organizzazione è stata ineccepibile e, malgrado le intuibili difficoltà, i tempi sono stati pienamente rispettati. La manifestazione si è conclusa brillantemente ieri nel pomeriggio lasciando un ricordo indimenticabile in tutti i partecipanti. Particolarmente compiaciuti si sono dimostrati i rappresentanti dei clubs stranieri, che hanno auspicato un nuovo incontro nell'ambito di Alpe-Adria.

[n. p.]

EMOZIONI E RICORDI TRIESTINI DELLA GUERRA

Un geniere neozelandese racconta, 44 anni dopo

Finisce la guerra che, fra alterne vicende, ha portato a Trieste soldati di ogni paese. Dagli antipodi sono arrivati anche i neozelandesi che amati da tutti hanno subito ricambiato l'affetto per la città e per la sua gente. Tra di loro c'era un piccolo geniere che per anni ha covato il desiderio di ritornare. Circa un anno fa il suo sogno si è avverato. In una lettera al «Piccolo» aveva scritto di aver tanta voglia di tornare ma di non conoscere nessuno: detto fatto per il solitario reduce si formò una specie di comitato disposto a farlo sentire di nuovo tra amici e festeggiarlo come un fratello.

Tornato in patria Mr. Clark ha pubblicato quattro articoli su Trieste in un giornale della sua città «Wanganui Chronicle». Spulciamo qualche riga fra le tante. «Tutto è cominciato — dice Mr. Clark — con una richiesta di informazioni nella quale raccontavo che molti neozelandesi della mia età hanno ancora un vivo ricordo di questa incomparabile città incastonata fra il mare e la collina e della sua gente così affabile. E mi sono accorto che non ci hanno dimenticati: hanno scritto in tanti, per lo più in italiano, e io lì a lottare con il dizionario per capire quanto potevo e per rispondere a tono.

Mi ricordo la lettera di un triestino che all'epoca aveva 19 anni, mi disse che trovandosi in centro sotto il fuoco dei tedeschi si era riparato in un portone, a un tratto il fuoco cessò, si fece un gran silenzio ed ecco dalla strada venire avanti i neozelandesi: in piedi sui loro carri armati sembravano tutti belli, alti e forti. Portavano la fine delle ostilità «Abbiamo rievocato tutto questo — dice sempre il sig. Clark — in una calda giornata di giugno in un delizioso giardino dell'altipiano e abbiamo capito che amicizia e stima resteranno sempre tra noi».

«Penso al mio arrivo — continua — mentre il treno si avvicinava a Trieste ero al massimo dell'eccitazione; sono passati 44 anni, non mi sembra vero, ricordo tutto come allora e per un momento mi sento così umile e solo, ma il cartello bianco e blu con la scritta Trieste mi rassicura. Sono tornato finalmente!»

«Chi mi ha ospitato si è fatto in quattro per farmi rivedere i luoghi del mio ricordo, la città, i dintorni, la costiera. Tante cose sono cambiate, ma la gente è sempre la stessa e le ragazze sono sempre belle come allora. Ma il mio soggiorno è finito, devo partire: sono venuti tutti alla stazione, con regalini, tanto affetto e tanta amicizia. Ricordo fra tutti una vivacissima signora di 92 anni che ha promesso di aspettarmi altri... 44 anni. Che dire a gente così meravigliosa, sono scappato nel mio scompartimento, ero troppo commosso per parlare mentre tutte le gentilezze ricevute si imprimevano dentro di me per accompagnarmi verso casa».

Per finire diremo che la riconoscenza di Mr. Clark non si è fermata alle parole e la sua hostess è stata invitata a visitare la Nuova Zelanda. Ci sono andata e devo dire che il paese è bellissimo pieno di foreste, prati, fiori, laghi, fiumi, mare pulito e, naturalmente tante, tante, pecore. E c'è anche una nota di colore: essendo io italiana hanno voluto presentarmi un piatto di spaghetti, in scatola con salsa dolce e ketchup. Dopo un po' ho mangiato come loro e mi sono trovata benissimo. Al ritorno ho voluto portare a casa una scatola di spaghetti come assaggio, ma solo il nostro cagnetto li ha graditi, molto.

[Lidia Corelli]

MOSTRA

Rosandra: i mulini

Visto l'interesse che il pubblico ha dimostrato per la mostra «I mulini del torrente Rosandra», allestita nella Sala maggiore dell'Oratorio di Bagnoli della Rosandra, gli organizzatori hanno deciso di prolungare l'apertura fino al 20 maggio con il seguente orario: martedì, giovedì, sabato dalle 16-18. Domeniche e festivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

CIECHI

Tecnologia e oculistica

Promosso dall'Unione italiana ciechi di Trieste con il patrocinio della Salmoiraghi e della Zeiss di Milano, si è svolto nei giorni scorsi un meeting sulla riabilitazione visiva.

L'introduzione è stata effettuata dal dottor Paolo Limoli dell'ospedale «Sacco» dell'Università di Milano. I progressi tecnologici — è stato detto — offrono oggi all'oftalmologo una notevole possibilità di intervento in settori che fino a pochi anni fa erano caratterizzati da atteggiamenti di rinuncia del tipo «Purtroppo per lei non esistono occhiali».

ACLI

Proposte di lavoro

Il Movimento Primo Lavoro delle Acli da alcuni anni si occupa dei problemi legati all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento scolastico. Nell'ambito di tale attività è stato proposto un ciclo di conferenze per offrire ai giovani una panoramica su alcuni settori poco conosciuti ma che offrono possibili sbocchi occupazionali. Il dibattito condotto dal dottor Roberto Chicco avrà luogo nella sede del Movimento in via S. Francesco 4/1 mercoledì alle 17.45.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La collera della serva va' serbata alla mattina.

Dati meteo

Temperatura massima: 21,2; minima: 12,5; umidità: 54%; pressione: 1017,3 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 15,7 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 8.51 con cm 20, e alle 20.35 con cm 49 sopra; bassa alle 2.53 con cm 40 e alle 14.17 con cm 26 sotto. Domani prima alta alle 9.27 con cm 23 sopra.

Un caffè e via...

Anche famosi scrittori come Carlo Godoni ad esempio furono influenzati dalla suggestiva atmosfera delle Botteghe del Caffè. Oggi degustatene l'espresso al Caffè Pirona, Largo Barriera Vecchia 1, Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte: 8.30-13 e 16-20.30. via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16. via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; via Flavia 89 (Aquilinia).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718 aperto solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Gli amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, proseguendo gli incontri del lunedì, propongono oggi alle 19 nella sala conferenze del Museo di storia naturale di via Ciamician 2 il tema «Agaricus gennari». Ingresso libero.

Ecologia e ambiente

Il Circolo micologico naturalistico triestino, in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo di Trieste e la partecipazione di alcuni docenti della Facoltà di scienze naturali dell'Università degli studi di Trieste, avvia un ciclo di conferenze sull'ambiente. Le conferenze inizieranno oggi alle 18 nella sala della Camera del commercio e del turismo di via San Nicolò 7. La professoressa Elide Catalfamo-Favet parlerà su «Ecologia ed educazione ambientale».

Zara e dintorni

Oggi alle 18 presso la sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1 l'ingegner Silvio Cattalini, presidente regionale Anvgd, parlerà su «Zara e dintorni».

Cisal, i modelli 740

La segreteria provinciale Cisal comunica agli iscritti e a tutti i lavoratori che è stato predisposto nella sede sindacale in via Burlo 1 un servizio per la compilazione a mezzo di personal computer dei mod.740 comprensivo di assicurazione. Il servizio avrà inizio domani e terminerà il giorno 25 maggio con i seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Per ulteriori richieste la sede rimarrà aperta fino al 30 maggio. Per informazioni telefonare al mattino al 302655.

Il sistema elettorale riflessioni

Oggi alle 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, si terrà la tavola rotonda su «La modificazione del sistema elettorale in Italia: problemi e prospettive». Interverranno il dottor Tito Favaretto, e i professori Sergio Bartole, Leopoldo Elia e Gianfranco Pasquino.

Mostra, inaugurazione

«Il Rumore può diventare colore, il colore musica» è il titolo della mostra di Giorgio Del Ben che si inaugura oggi alle 18 al Bar Minerva Tea Room di via San Francesco 18 (angolo via Palestrina).

Circolo ufficiali

Oggi, con inizio alle 18.30, nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il tenore Andrea Binetti, il soprano Fiorenza Cedolin e il pianista Marco Ghiglione propongono un «Concerto di operette» con le pagine celebri tratte dalle operette più famose.

Conferenza all'Università

Oggi alle 11 nell'aula A del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica, informatica dell'Università degli studi di Trieste (via Valerio, 10) la dottoressa Maria Grazia Pacco Duchs parlerà sull'utilizzo di «data base management systems» in ambiente scientifico.

PICCOLO ALBO

Domenica 29 aprile in viale XX Settembre, probabilmente all'uscita della gelateria «De Martin» è stato smarrito un orecchino d'oro tipo bulgaro. Chiunque l'avesse rinvenuto è pregato di rivolgersi a Neva Favento Dipace, tel. 761130.

Sabato 15 aprile smarrito orecchino pendente con perla e pietra verde zona Battisti - viale XX Settembre. Si prega il cortese rinvenitore di telefonare al 22449. Ricompensa.

Denuncia redditi: assistenza Cgil

La Cgil di Trieste, informa che organizza nella sala Di Vittorio del patronato Inca di via Pondares angolo via S. Apollinare un servizio di informazione per la compilazione della denuncia dei redditi.

Riunione all'Ammi

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) informa le proprie socie che oggi alle 10 all'Ordine dei medici ci sarà la consueta riunione mensile, con la partecipazione della dottoressa Serena Mancini.

Unione istriani

«Esperienze di un viaggio in America n.3» è il titolo dell'audiovisivo realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata che verrà proiettato oggi alle 18 all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2.

Proiezione video-film

Al Goethe-Institut, in via del Coroneo 15 da domani all'11 e dal 14 al 18 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 viene organizzata una serie di proiezioni video-film sul tema «La città, il traffico, il Carso, il mare».

Corso per gestanti

Il Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) comunica che sono aperte le iscrizioni all'incontro di preparazione alla nascita per tutte le coppie che attendono il loro bambino nel mese di luglio. Per informazioni rivolgersi: Gram, via Giulia 23 (tel. 578998).

Cultura medioevale

Per l'Associazione di Cultura medioevale martedì alle 16 al Dipartimento di scienze dell'uomo in via Lazzaretto Vecchio 6-8, il piano, la dottoressa Alessandra Guerra dell'Università Ca' Foscari terrà una conferenza su «L'immagine della donna nel 12.o secolo (Hildegard von Bingen)». Ingresso libero.

Incontro letterario

Nell'occasione del 45.o anno di attività della Società artistico-letteraria di Trieste viene dedicato uno degli incontri del oggi alla scrittrice Lida Benci Fragiacomo. Della sua attività creativa parlerà Carla Guidoni Benedetto, mentre alcuni brani narrativi verranno letti dalla stessa Fragiacomo. L'appuntamento è fissato per domani alle 18.30 al Teatro della Scuola dei Fabbri in via dei Fabbri 2.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle 20 nona (turni E) di «Luisa Miller» di G. Verdi, direttore Piergiorgio Morandi, regia di Franco Giraldi. Giovedì alle 20 ultima (turni F).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna Video. Sala del Ridotto. Domani alle 17 «Il Teatro di R. Strauss».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 12 maggio la Compagnia Balletto Classico Cosi-Stefanescu presenta «Radici» balletto in tre atti di Marinel Stefanescu. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 14 maggio ore 21 Concerto di Amedeo Minghi. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore 20.30: Per «Trieste Prima / Incontri Internazionali di Musica Contemporanea»: Corrado Gulin al pianoforte. Musiche di Vlad, Coral, Gulin, Castiglioni, Donatoni, Rihm. Ingresso libero.

L'AIACE alla sala di via Madonnina 19. Martedì ciclo cinema tedesco. Ore 20.30 «Woyzeck» di Herzog. Ore 22.10: «Gli dei della peste» di Fassbinder. Vietato ai minori.

ARISTON. 18, 20.10, 22.15: «I favolosi Baker» di Steve Kloves, con Jeff Bridges, Michelle Pfeiffer, Beau Bridges. Un avvincente partita a tre nel «musical» dell'anno. «Un film dal ritmo swing: buon jazz, buon cinema con Michelle Pfeiffer grande attrice e cantante di talento» (Corriere della Sera).

SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore 17.45, 19.45, 21.45: dal Festival di Berlino '90 il nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Racconto di primavera», con Anne Teyssedre, Hugues Quester, Florence Da Rel. Amori, tormenti, amicizie, sospetti di una giovane professoressa parigina in un film carico di presenze e psicologie femminili.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: Richard Gere e Andy Garcia in «Affari sporchi». I segreti più nascosti sono la sua arma più micidiale. Vietato minori 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22. Nuovamente insieme per 100 minuti di grande hard-core: «Moana e Cicciolina: stanche sì, sazie mai!». Vogliose e insaziabili per stalloni superdotati. L'evento da non perdere! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15 «Blade runner». Anno 2019 la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia. Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16.15 ult. 22.15 «Mia moglie, il dottore, l'infermiera», un super kolossal con Vanessa del Rio, Samantha Fox, Veronica Hart, Rhonda Jo Petty. V.M. 18.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Che film e che risate! «Giù le mani da mio figlio!». Con Tony Danza. Era la bambina di papà, oggi è una splendida ragazza... papà è sul piede di guerra!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tempi migliori» di Roger Spottiswoode con Robin Williams (L'attimo fuggente) e Kurt Russell (Tango & Cash). Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17.10, 19.40, 22: «Enrico V» di e con Kenneth Branagh. Oscar '90.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: la più divertente e geniale commedia del 1990: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner.

ALCIONE. (304832). Ore 18, 20, 22: «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, vincitore di 2 premi Oscar: Daniel Day Lewis (miglior attore protagonista) e Brenda Fricker (migliore attrice non protagonista). Una storia vera, per un film emozionante e commovente, grande.

LUMIERE FICE. (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Nato il quattro luglio» con Tom Cruise. Una storia vera di innocenza perduta e di coraggio ritrovato. Vincitore di 2 premi Oscar.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Cose bollenti» superporno. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: domani ore 20.30 concerto del pianista Tamás Vásáry e del soprano Sarolta Péczely-Kodály. Musiche di Zoltán Kodály.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 11 maggio ore 20.30 concerto de Il Giovane Quartetto Italiano. Musiche di F.J. Haydn, L. van Beethoven, J. Brahms.

APPUNTAMENTI

Brani di Schumann per piano e violino

Oggi alle 21 nella sala del Ridotto (via S. Carlo 2), per il ciclo «Il Duo» promosso dalla sezione musica del Cca, il violinista Lucio Degani e il pianista Marco Sala proporranno la Sonata in la min. op. 105 e la Sonata in re min. op. 121 di Schumann.

«Prima» al Miela
Corrado Gulin

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Trieste Prima», si esibirà il pianista Corrado Gulin. Musiche di Vlad, Rihm, Donatoni e Castiglioni e, in prima esecuzione assoluta composizioni di Coral e dello stesso Gulin.

A Gorizia
Eleonora Jankovic

Oggi all'Auditorium di via Roma a Gorizia si terrà l'incontro con la cantante triestina Eleonora Jankovic, attualmente impegnata nelle repliche di «Luisa Miller» al Comunale di Trieste. L'artista sarà introdotta da Gianni Gori.

Nuovo Cinema Alcione
Film di Sheridan

Ancora oggi e domani al Nuovo cinema Alcione si proietta «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, vincitore di due premi Oscar.

Al Circolo Ufficiali
«Operette»

Oggi alle 18.30, al Circolo Ufficiali del Presidio militare di Trieste, concerto di operette con il tenore Andrea Binetti e il soprano Fiorenza Cedolin accompagnati dal pianista Marco Ghiglione.

A Monfalcone
Danubio

Domani alle 20.30 al Comunale di Monfalcone per il Festival «Danubio» si esibirà il soprano Sarolta Péczely-Kodaly accompagnata dal pianista Tamas Vasary. Musiche di Zoltan Kodaly.

Cinema Nazionale 4
«Enrico V»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Kenneth Branagh «Enrico V», vincitore di un Oscar '90.

Teatro Cristallo
Miseria e nobiltà

Fino al 13 maggio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada si replica «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè. Regia di Giovanni Lombardo Radice.

Nella sala del Ridotto
Amici della Lirica

Mercoledì alle 18 nella sala del Ridotto in via S.Carlo 2 avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Luisa Miller», organizzato dall'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Teatro Verdi e il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

Sala Azzurra
Film di Rohmer

Alla sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, è in programmazione il film di Eric Rohmer «Racconto di primavera».

Politeama Rossetti
Cosi-Stefanescu

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita dei biglietti per «Radici», il nuovo balletto della compagnia Cosi-Stefanescu che, reduce dalla Romania, sabato 12 maggio alle 20.30 al Politeama Rossetti inizierà la tournée italiana.

Cinema Ariston
I favolosi Baker

Fino a mercoledì 9 maggio al cinema Ariston, nell'ambito del X FestFest, si proietta il film di Steve Kloves «I favolosi Baker» interpretato da Jeff Bridges, Michelle Pfeiffer e Beau Bridges.

Alla radio regionale
Canzoni triestine

Mercoledì alle 15.15 va in onda «Molighe 'l fil che 'l svoli», la rubrica radiofonica settimanale dedicata alle vecchie canzoni triestine, curata da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli. Tema della puntata: «Amor, gelosia e... tradimenti». Partecipano gli attori Luciano Delmestri e Laura Bardi, Livio Cecchelin e il suo complesso, Damiano Vitale.

A Pordenone
Blues Brothers

Venerdì alle 21.30 al Palasport di Pordenone si terrà un concerto della Blues Brothers Band.

Nella sala del Ridotto
Belli-Terekian

Venerdì alle 21 nella sala del Ridotto, per il ciclo «Il Duo» promosso dalla sezione musica del Cca, il violinista Massimo Belli e la pianista Victoria Terekian proporranno la Sonata in fa min. op. 80 e la Sonata in re magg. op. 94 di Prokofiev.

«Prima» al Miela
Contemporanea

Venerdì alle 20.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Trieste Prima», serata intitolata «I giovani e la musica contemporanea» con i pianisti Beatrice Zonta, Vesna Zuppin, Elisabetta Buffulini e Paolo Longo.

«Madonna del Mare»
Concerto corale

Lunedì 14 maggio alle 20.30 nella chiesa della Madonna del Mare avrà luogo un concerto sinfonico-corale con l'orchestra da camera e la corale S. Pio X dirette da Adriano Martinolli. In programma musiche di Corelli, Bach e Pergolesi. Soliste: Enrica Locascio Lana soprano e Gabriella Pellos mezzosoprano. Maestro del coro: Chiara Moro.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui nostri mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	4000	—	6000
ASPARAGI	—	—	4000	8000
CARCIOFI ROMANI	—	—	50	500
CAROTE	—	—	1200	1400
CAVOLFIORI SEMIDEF.	—	—	—	2000
CIPOLLE GIALLE	—	—	700	800
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	4000
LATTUGA CAPUCCIO	—	—	1500	3000
MELANZANE TONDE	—	—	—	1600
PEPERONI VERDI	—	—	2000	2800
POMODORI TONDI	—	—	—	—
PATATE PRIMURA	—	—	500	800
SEDANO VERDE	—	—	800	1500
SPINACI IN FOGLIA	—	—	700	1200
FRUTTA				
ANANAS	—	—	800	2000
BANANE	—	—	—	—
FRAGOLONI	—	—	3000	3500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1250	2100
MELE JONATHAN PRIMA	—	—	900	1200
MELE STARK MERCANTILE	—	—	800	1100
ARANCE TAROCCHI	—	—	1200	2200
POMPELMI	—	—	1000	1300
FRUTTA SECCA				
ARACHIDI	—	—	—	3500
PRUGNE	—	—	—	3500

(*) Listino prezzi del 5/5/'90

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Produzione locale		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	7140	11400	—	—
BRANZINI	—	—	30000	36000
CEFALI	4200	5500	—	—
MOLI	7500	9000	2000	8000
MORMORE	20000	24000	20000	20000
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	25000	36000
RIBONI	—	—	10000	28000
PASSERE	—	—	4500	4500
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	17500	18500
SARAGHI	10000	10000	14000	23000
SOGLIOLE	11000	11000	10000	12500
TROTE	2000	6500	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	13000	20000	5500	5500
SEPPIE	2000	6000	6500	7000
VONGOLE	5500	10000	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	10000	22000	—	—
SCAMPI	—	—	7000	24000
GRANCEOLE	—	—	8000	10000

(**) Listino prezzi del 4/5/'90

LE LEZIONI

Università terza età

Questo il programma settimanale dell'Università della terza età.

Oggi Aula Magna nuova sede (entrata via Corti 1/1), dalle 16 alle 17 dottoressa Antonella Furlan: «Il punto franco di Trieste; problemi delle etnie»; domani Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22), dalle 16.30 alle 17.30 professor Aldo Raimondi: «Scienza dell'alimentazione» (chiusura del corso); dalle 17.50 alle 18.50, professor Riccardo Luccio, psicologia: «Rapporto tra mente e corpo»; mercoledì Aula Magna nuova sede, dalle 16 alle 17 ingegner Mario Da Col: «L'energia e fonti energetiche integrative ed alternative»; dalle 17.30 alle 18.30 professoressa Paola Cassola, archeologia della regione: «Il castelliere di Gradisca di Spilimbergo, recenti scavi»; Aula B nuova sede, dalle 17.30 alle 18.30 ingegner Gianpaolo Franca, Telefonia: «Tecniche e servizi»; giovedì, Aula Magna nuova sede, dalle 16 alle 17 professor Adriano Mercanti, letteratura italiana: «Rilettura del Carducci»; dalle 17.30 alle 18.30 professor Edmondo Honsell: «Biologia vegetale»; venerdì aula B nuova sede, dalle 16 alle 17 dottoressa Giuliana Franzot, lingua francese 1.o corso e dalle 17.15 alle 18.15 lingua francese 3.o corso.

Sabato: passeggiata in Val Rosandra col docente Pino Sfregola. Ritrovo alle 12.50 al capolinea dell'autobus 39 (p.le della stazione corriere).

ELARGIZIONI

— In memoria di Livio Pesante da Luciano Kolar 50.000, da Bruno Bidussi e familiari 50.000 pro Liceo Petrarca (Premio di studio a suo nome).

— In memoria di Giuseppina Pollicino-Termini da Marisa e Livio Zuccon 50.000 pro Astad.

— In memoria di Italia Adami da Iolanda Cantagalli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Antonia e Roberto Bossi 50.000, dalla famiglia Ugo Ubaldini 50.000 pro Airc; da Edmea Gerloni 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Clarissa Rebula Festa da Susanna, Gianpaolo e Davide 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Reggente da Giovanni Benci 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Luigi Robba dalla famiglia Guido Cattaruzza 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Viola Rocchi dal cap. Mari e dai colleghi di Sergio dell'impresa Mari & Mazzaroli Spa 230.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Rolando Romanelli da Bruno Milocani, Mario Antonini, Claudio Vaccari, Bruno Premuda, Dino Gregorio e Guelfo Annovi 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giorgio Rosani dagli inquilini dell'Inail del I lotto di Strada Vecchia dell'Istria 145.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Casali 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario e Massimo Sabbatucci da moglie e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emanuele Scalchi da Edda e Giorgio Pergolis 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della sorella Maria Schneditz Antoci dal fratello Oreste e dalla cognata Ica 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosy Shaw da Licia Sabelli 20.000 pro Astad.

— In memoria di Gracco Stabon da Elettra Marzotti 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lucia Supini dalla cognata Nori e famiglia 25.000 pro Airc.

— In memoria di Osvaldo Tealdi da Vittoria e Corrado Vittori 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Franco Toich dagli amici della trattoria Tevere 312.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giampaolo Ubaldini da Marcella Bertocchi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di N.N. da N.N. 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Giuliano Monticolo dall'Agenzia Ras n. 15 di Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Anna Maria e Gianni Grassi 30.000 pro Famiglia umaghese; dai cugini Caterina e Giuseppe Monticolo 25.000 pro Famiglia umaghese, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Caterina Petito da Silvana Sumberaz Sotte 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Giusto); dalla famiglia Stock 50.000 pro Asilo Tedeschi.

— In memoria di Carmela Pettirosso dalla famiglia Delle Grazie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria, Olga, Lilly e Giorgio 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di M.C. da O.C. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da N.N. 20.000 pro Gau.

— Da Arianna Lanzi 50.000 pro Gau.

— Da N.B. 15.000 pro Mani tese.

— Dai ragionieri anni 1940/1941 100.000 pro Ist. tecnico Leonardo da Vinci.

— Dagli amici della pressione 279.400 pro Circolo «Sweet heart».

— In memoria di Caterina Coluss in Agnolon dalle famiglie Agnelli, Brezzi, Gianone, Grassi, Sornig e Tomasini 90.000 pro Agmen, 90.000 pro Uildm; da Maria Baba ved. Zennari 10.000 pro Uildm.

— In memoria di Ferdinando D'Adano dagli amici del Liceo Oberdan 220.000 pro Agmen.

— In memoria di Augusta de Quagliatti da Giuliana e Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Clarissa Festa dai genitori 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dal marito e dai figli 100.000, da Palmira e Gastone 100.000, da Mario e Graziella Germani 50.000, da Roberto e Tiziana Velari 50.000 pro Agmen; da Annamaria e Fabio Fanna 100.000 pro Astad; da Caterina Menneri 20.000 pro Il geriatria ospedale Maggiore; da Renzo Croatto 10.000 pro Villaggi Sos (Trento); dagli amici del padre Bruno Rebula (sindacato pensionati Cgil) 251.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

— In memoria di Amedeo e Angela Gasti dai figli Aldo, Bruno e famiglie 30.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

— In memoria di Enzo Gittardi da Eugenio e Fernanda Zanetti 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Gallo De Pol dalla fam. De Vitt-Robba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Goos da Liliana ed Eliseo Lucchina 50.000 pro Airc.

— In memoria della signora Maria Campailla dall'ing. Augusto Trebbi 50.000 pro Fondazione de Banfield.

— In memoria di Sostene Crismani dalla cognata Mercede 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fulvia Dagostini da Romeo Dagostini 20.000, da Gemma D'Agostini Pentassuglia 20.000, da Anita Paoletti 20.000 pro Agmen.

— In memoria dell'avv. Salvino de Benvenuti dalla famiglia Ressa 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ernesto Matheusche 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giovanni e Marina Pross e figlie 50.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù.

— In memoria di Giuseppe Battich da Gaby Franceschini 20.000 pro Astad; da Pia Suttora 20.000, da Lidia Monciatti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Assunta Alberti da Anna Del Savio e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Russo 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Velia Alberti da Nelly 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (poveri).

— In memoria di Nerina Bruch da Eliana Girardi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).

— In memoria di Domenica Bullo ved. Frediani da Renata Turel 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Vittorio Burul da Valeria Godina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL DIARIO

'Marittima': i convegni

Questo il diario settimanale degli incontri.

Oggi, dalle 15 alle 18 si svolgerà in sala Oceania un incontro su «Conoscere la tua regione», organizzato dal Circolo ricreativo aziendale lavoratori Sip.

Da domani a venerdì 11 maggio nella sala Marconi la Fincantieri organizza un seminario per adetti Cop. Il seminario si terrà con orario 8.30-17.30.

Giovedì alle 19 in sala Saturnia si svolgerà l'Assemblea dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste.

CURIOSITA' DALLE STELLE

Le mamme dello Zodiaco «lette» dall'astrologa

Con una madre Gemelli il divertimento è assicurato. La mamma Pesci invece si preoccupa eccessivamente

La mamma Acquario instaurerà uno splendido rapporto di amicizia con i figli.

Per godersi appieno una mamma dell'ARIETE è necessario prepararsi a combattere: può essere dolcissima o tirannica, ma un rapporto con lei è sempre piuttosto vivace e dinamico. Le sue collere si scateneranno in un baleno, ma altrettanto rapidamente tornerà il sereno con i figli e sarà più affettuosa che mai. Il suo potenziale affettivo si basa maggiormente sulla quantità che sulla qualità.

Il TORO come madre è molto affettuosa, sempre preoccupata delle necessità materiali e psichiche dei propri figli, pronta a preparare per loro gustosi manicaretti. E' una madre rassicurante e protettiva, che ama i figli senza eccedere in smancerie, ma che rappresenta un valido punto d'appoggio in ogni situazione. La sua bontà d'animo è notevole.

Con la madre GEMELLI il divertimento è assicurato: farà di tutto per essere amica dei figli, per condurli per mano nelle birichinate più simpatiche, per trovare il tempo per essere un'affascinante compagna di giochi. Il suo amore è però come un'adolescente.

La madre CANCRO è la madre per eccellenza: tenerissima, avvolgente come una morbida coperta, non lesinerà affetto nei confronti dei propri figli, e richiederà continue conferme al proprio amore. Talvolta può essere un po' pigra e gestire in modo ammirevole le proprie incombenze dei figli.

La madre del LEONE è prestigiosa, dominatrice, amante dello sfarzo, del lusso, ma sempre pronta al sorriso e al perdono delle birichinate dei figli. Sa essere una madre molto affettuosa e comprensiva, e un'ottima educatrice.

La mamma VERGINE è puntigliosa, precisa, assai organizzata, ma talvolta un po' timida e pudica nelle manifestazioni d'affetto, per cui potrà risultare un po' carente nelle coccole. Garantirà però ai figli cure perfette e cucina nutriente.

La mamma BILANCIA insegnerà ai propri figli il senso della giustizia e il rispetto degli altri, e sarà anche assai rigorosa e formalista, persino un tantino schizzinosa. Non tollererà proprio che i figli si alzino da tavola anzitempo, e inculcherà loro una perfetta educazione e profonda autocritica.

Avere uno SCORPIONE come madre può essere un'avventura esaltante: può essere sempre pronta a giocare con i figli, a lanciare battute spiritose, a combinare burle birichine insieme a loro, con un pizzico di complicità e una giusta dose di apertura di idee.

La mamma SAGITTARIO porterà con se i figli, fin dalla culla, in una girandola di viaggi veri e propri, oppure li condurrà per mano in splendidi viaggi fantastici. E' dotata di una notevole bontà d'animo, è candida, talvolta un po' ingenua e sprovveduta, ma assai conformista.

La mamma CAPRICORNO può essere un'eccellente genitrice, forse non eccessivamente affettuosa, ma salda, responsabile e dominatrice nei confrotni dei figli. Non sarà certo il tipo da abbandonarsi alle smancerie, ma saprà garantire protezione e sicurezza ai propri figli.

La madre ACQUARIO forse potrà essere tutto meno che una madre avvolgente e tenerissima, ma con il suo estro e la sua fantasia riuscirà spesso a instaurare uno splendido rapporto d'amicizia con i propri figli. Le piacerà sperimentare nuove tecniche educative in cui la libertà sia predominante. E lascerà, naturalmente, ampio spazio alla personalità dei figli.

La mamma PESCI è una Supermamma, sempre presente, sempre pronta a curare i figli (anche propinandogli pillole e cataplasmi!) e sempre disposta a sacrificarsi. Si preoccupa forse eccessivamente dei propri figli, è un po' ansiosa e si dispera se vede un figlio rientrare tardi di notte, però dolcissima e sempre pronta a una carezza affettuosa.

[Daniela Nipoti]

DAMA

Un'illusione

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. La Dama internazionale (damiera di 100caselle e 20 pedine per parte) sta riscuotendo un successo crescente nel nostro paese e le gare, soprattutto nel Nord - Italia, sono sempre più frequenti. Il 12-13 maggio prossimi, a Torino, il Circolo Ricreativo Culturale «Vittoria» organizza la 3ª edizione della Coppa «Torino Internazionale», aperta a tutti i tesserati della Federazione. Si gioca presso la Scuola Materna in via Fontanella 11 e ulteriori infomazioni possono essere chieste al signor Giorgio Farina: 011-213543.

Il Bianco vince.

IL GIOCO. L'illusorietà del blocco, di cui abbiamo già fatto conoscenza nella rubrica scorsa, risalta in altro modo nel finale del primo diagaramma. Si tratta di una composizione di Angelo Pilla, rielaborata nella forma attuale dal massimo specialista italiano dei finali: Sandro Maccagni. Gli esiti sono sorprendenti, come pure (siamo solo alla 5ª mossa) quelli conseguenti al «tiro» che si evidenzia nel secondo diagramma.

CONTRODIAGONALE. 23-19 11-14 27-23 Tratto poco usuale per controbattere la classica del Nero. La posizione ora raggiunta si può avere anche dalla sequenza 22-19 -11-14 / 27-22 e viene stimata leggermente favorevole per il Nero. .., 6-11 / 30-27? Mossa molto pericolosa. I tratti corretti sono 31-27 e 22-18 con varianti equilibrate..., 11-15/Ora il Bianco dovrebbe optare per/22-18 15x22 / 18x11 7x14 / 27x11 3-7 / 26-22 7x14 / 23-19 14x23 / 28x19 con continuazioni abbastanza normali. Gioca invece / 21-17?? e il bel «tiro» di quinta intenzione sfoggiato dal Nero è tratto addirittura dalla dama russa che, a differenza di quella inglese, non ha con la nostra, per la miriade di regole differenti, molti percorsi comuni.

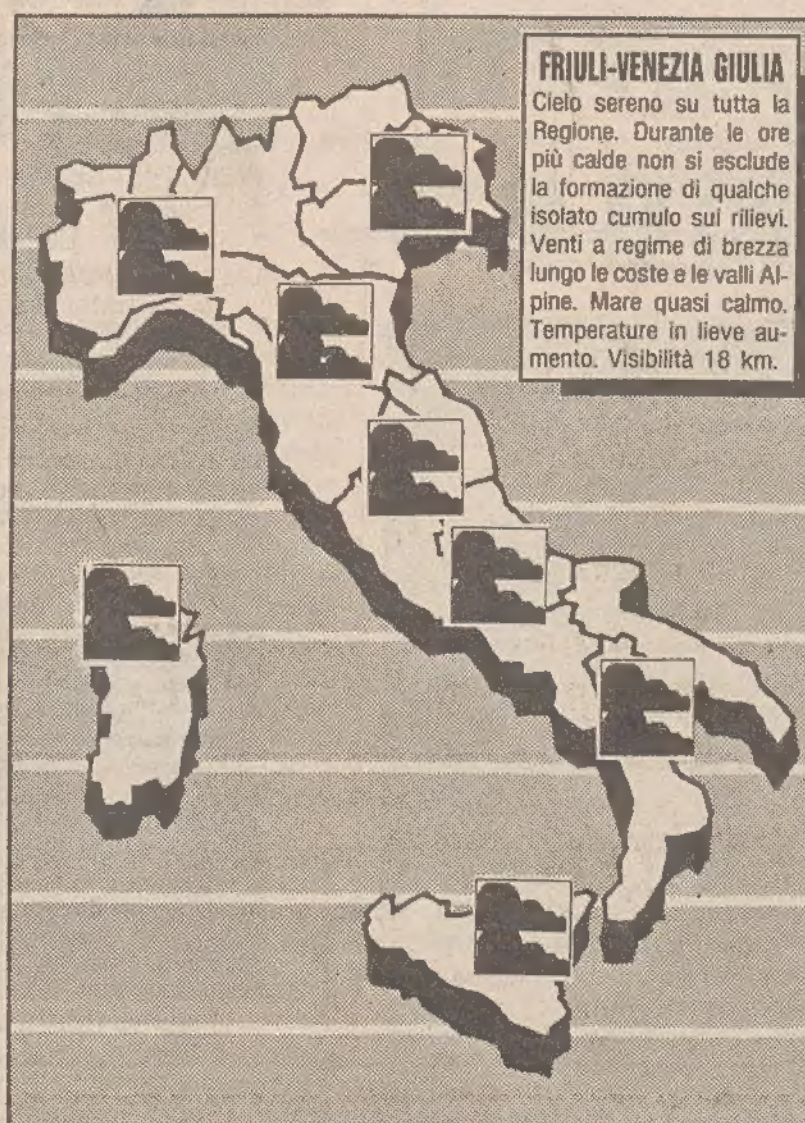
SOLUZIONI. Finale: 24-28 29-25. Non va.., 30-27 / per 22x31 29x22 / 28-23 17x26 / 23-27 e il Bianco vince. / 22-18 30-27 /. Se .., 25-29 / 26-22 17x26 / 18-21 29-25 / 28-31 e il Bianco vince / 28-31 27-30 / Se .., 27-23 / 18-22 25x27 / 31x22 eil Bianco vince. / 26-22 17x26 / 18x21 25x27 / 31x29 e il Bianco vince.

Tiro: ..., 15-20!! / 24x15 forzata 14-18!!/22x6 2x20 / 23x16 9-13 / 17x10 5x30 e vince.

Il Nero vince.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Cielo sereno su tutta la Regione. Durante le ore più calde non si esclude la formazione di qualche isolato cumulo sui rilievi. Venti a regime di brezza lungo le coste e le valli Alpine. Mare quasi calmo. Temperature in lieve aumento. Visibilità 18 km.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

LUNEDI' 7 MAGGIO 1990 — **S. FLAVIA**

Il sole sorge alle	5.44	La luna leva alle	18.21
e tramonta alle	20.19	e cala alle	4.15

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,5	21,2	**PORDENONE**	11,5	26
GORIZIA	15	25	**UDINE**	9,5	25,6
Bolzano	9	28	Catania	10	21
Venezia	10	23	Bologna	10	26
Torino	11	24	Milano	11	26
Firenze	11	25	Genova	13	21
Falconara	7	23	Pisa	9	21
Pescara	6	22	Perugia	9	21
L'Aquila	4	20	Campobasso	10	18
Roma	9	23	Napoli	13	23
Bari	8	20	Palermo	14	19
Reggio C.	10	19	Cagliari	10	21

Condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso su tutte le regioni, con addensamenti stratificati sulla Sicilia e sulla parte meridionale della Sardegna. Dalla tarda mattinata aumento graduale della nuvolosità sull'arco alpino occidentale. Annuvolamenti pomeridiani anche intensi su tutte le zone interne ed in prossimità dei rilievi, associati a brevi rovesci o isolati temporali ed in attenuazione al tramonto. Dalla serata occasionali manifestazioni temporalesche sulle zone alpine occidentali e centrali.

Temperature minime e massime nel mondo

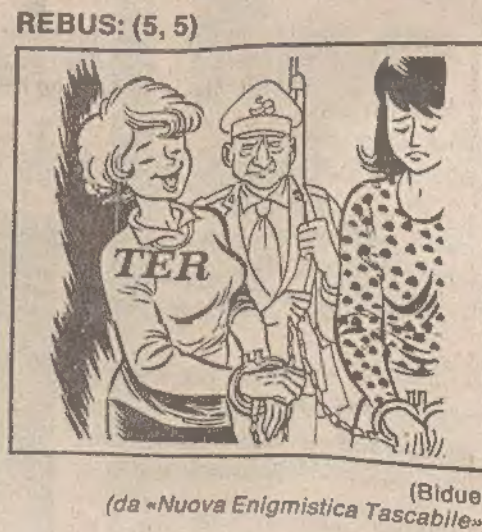
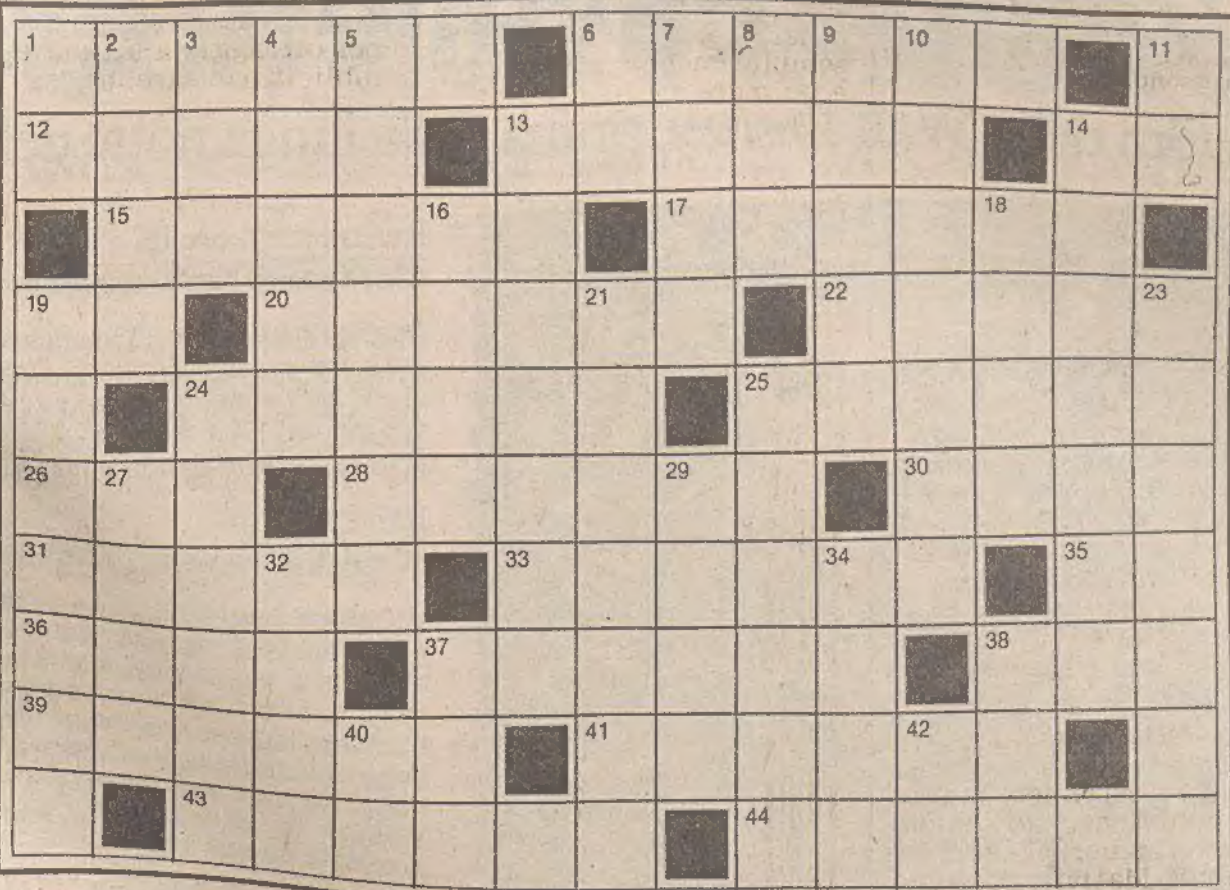
Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Auckland	sereno	9	20	Manila	sereno	25	36
Bahrein	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	27	41
Bangkok	pioggia	28	29	C. del Messico	n.p.		
Barbados	variab.	23	30	Miami	nuvoloso	24	28
Beirut	sereno	14	21	Montevideo	sereno	9	19
Bermuda	variab.	20	24	Montreal	nuvoloso	1	12
Bogotà	pioggia	5	17	Nairobi	sereno	15	25
Brisbane	sereno	14	26	Nassau	variab.	22	29
Buenos Aires	nuvoloso	12	21	Nuova Delhi	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	14	25	New York	nuvoloso	9	20
Calgary	nuvoloso	2	17	Nicosia	sereno	11	25
Caracas	n.p.			Pechino	sereno	10	26
Chicago	sereno	5	17	Perth	sereno	10	20
Harare	sereno	12	27	Rio de Janeiro	sereno	20	30
L'Avana	sereno	21	31	San Francisco	sereno	11	24
Hong Kong	sereno	22	27	San Juan	sereno	24	30
Honolulu	sereno	21	29	Santiago	sereno	9	20
Islamabad	nuvoloso	20	26	San Paolo	n.p.		
Istanbul	sereno	10	20	Seul	nuvoloso	6	18
Giacarta	nuvoloso	23	32	Singapore	variab.	25	30
Gerusalemme	sereno	10	20	Sydney	variab.	15	27
Johannesburg	sereno	5	20	Tel Aviv	sereno	12	22
Kuala Lumpur	pioggia	24	32	Tokyo	sereno	14	21
Lima	sereno	17	24	Toronto	nuvoloso	1	12

IN EUROPA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ordine militare - **6** Il verbo dell'alzabandiera - **12** Un fatto senza precedenti - **13** Frutti di mare - **14** A voi - **15** Appellativo per Roma - **17** L'amante di Clitennestra - **19** Ricchezza Mobile - **20** Gli è subentrato Bush - **22** Una con i piedi di piombo - **24** Passa in cucina - **25** Lo fa la pendola - **26** Una volta nella vita... - **28** Il padre di Ulisse - **30** Paolo, tennista - **31** Senza meno... - **33** Quella di orecchi punisce - **35** Messe in atto - **36** Se le pizzicano si fan sentire - **37** Chi la riceve la preferisce breve - **38** Difettuccio - **39** Ha cantato a Sanremo con Amedeo Minghi - **41** Squadra di calcio candidata alla promozione i serie A - **43** Gioco di carte - **44** Più che buone.

VERTICALI: 1 Ravenna - **2** Come sopra - **3** Sta per Patrizio - **4** Cantò Ulisse - **5** Figlia di mamma - **6** Due romani - **7** Arma a ripetizione - **8** Il signore in indirizzo - **9** Acciughe - **10** Si sente in riva al mare - **11** Siena - **13** Generatori di corrente alternata - **14** Va alle urne - **16** Il servizio militare - **18** Si porta in fabbrica - **19** Nuova verifica - **21** Tempo del verbo greco - **23** Un solvente - **24** Automezzo turistico - **25** Luogo di spettacolo - **27** Passaggi cutanei - **29** Era famoso il Lescano - **32** Scopo - **34** Abito a falde - **37** Pelli di scoiattolo - **38** Pronome - **40** Iniz. dell'attore Musante - **42** In centro

REBUS: (5, 5)

(Bidue)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il maestro elementare
Indovinello: Il tipografo

Cruciverba

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Stelle favorevoli in campo professionale, con buone possibilità di passi avanti nella carriera. Molte soddisfazioni da questa giornata impegnativa, purché vi diate da fare senza riserve. In famiglia qualche questione da affrontare con un pizzico di diplomazia ma anche con sincera comprensione. Salute buona.

Toro 21/4 – 20/5
Condizioni fisiche buone, tuttavia è bene che vi rendiate conto che un certo recupero di energie va programmato. Quelli di voi che possono sarà bene che si concedano un anticipo di vacanze: non saranno giorni sprecati, anzi vi ricaricheranno in modo tale da ripagarvi abbondantemente della pausa. Amore OK.

Gemelli 21/5 – 20/6
Scorciatoie per il successo questa giornata non ve ne darà. Tuttavia non sarà negativa, ma anzi vi permetterà di mettere a punto i vostri piani con lucidità: la vostra mente, infatti, sarà quanto mai pronta e scattante. Col partner attenzione al risorgere di vecchie questioni: non molestate il can che dorme!

Cancro 21/6 – 21/7
Molti impegni da affrontare e non tutti saranno da prendere sottogamba. Attenti a non sottovalutare niente e nessuno, le... bucce di banana su cui scivolare sono sempre pronte! Prudenza vuole che non vi sbilanciate in giudizi sugli altri, pensate agli affari vostri, mirate ai vostri traguardi. Salute discreta.

Leone 22/7 – 23/8
Facile intesa con gli amici e i conoscenti, ma anche con colleghi e collaboratori. Oggi le stelle favoriscono le pubbliche relazioni e voi in questo campo viaggiate a mille. Approfittatene per instaurare nuovi legami, utili per il presente ma ancor più per il futuro. Con la persona del cuore ore dolcissime.

Vergine 24/8 – 22/9
Attenzione a che la vostra determinazione non si trasformi in aggressività, nel qualcaso dovreste fare i conti con concorrenti imprevedibili: messi alle strette potrebbero reagire in modo tale da mettervi in difficoltà. Da lontano in arrivo notizie o proposte che meritano attenta valutazione. Salute OK.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata... veloce e per un certo verso stressante anche se decisamente positiva. Mille le cose da fare, gli impegni a cui far fronte, ma tutti per un tornaconto invidiabile. Colleghi e collaboratori conteranno molto sul vostro apporto e voi non potrete negarglielo: fatelo volentieri, ne sarete gratificati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Soprattutto sul lavoro è giunto il tempo di curare i rapporti con molto *savoir faire*. Non crediate che sia tempo perso, anzi. Varrà più un sorriso che qualsiasi altro accorgimento: le porte vi si apriranno come d'incanto. Anche in campo sentimentale più che lupi dimostratevi agnelli! Salute OK.

Sagittario 23/11 – 21/12
Decisioni di una certa importanza sono ormai da prendere. In verità, potreste tentare anche un rinvio, ma sarebbe tempo sprecato: meglio togliersi questo dente, soprattutto se duole... Questo vale sia in campo lavorativo sia in campo affettivo-sentimentale, secondo le situazioni personali. Salute e forma buone.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ottimismo e volontà sono, o «devono» essere, la chiave di volta di questa giornata che le stelle vi preannunciano favorevole. Se saprete dimostrarvi aperti e ricettivi vedrete che al vostro orizzonte appariranno occasioni che mai avreste osato sperare. Siate pronti a cogliere la fortuna che passa. Salute accettabile.

Acquario 21/1 – 19/2
Riflettendo, forse vi pentirete di una decisione presa qualche tempo fa, specialmente se ha comportato una rottura affettivo-sentimentale. Pazienza, per l'errore, ma che almeno vi serva di esperienza per non ripeterlo alla prossima occasione. Reagite, comunque, e pensate al futuro. Salute buona, iniziate una dieta.

Pesci 20/2 – 20/3
Entrate inaspettate di denaro (per qualcuno potrebbe trattarsi della definizione di una vecchia e quasi dimenticata eredità). Favoriti in particolare coloro che sono nel commercio. In campo sentimentale qualche contrasto da sanare senza farsi problemi trascendentali. Nel caso, sappiate chiudere un occhio. Salute OK.

RAIUNO

- **7.00** Uno mattina.
- **7.30** Collegamento con il Gr2.
- **8.00** Tg1 mattina.
- **9.40** Santa Barbara (198) Telefilm.
- **10.30** Tg1 mattina.
- **10.40** Albertone. Cartoni animati.
- **11.00** Chateauvallon. Sceneggiato.
- **12.00** Tg1 flash.
- **12.05** Un mondo nel pallone. I 24 Paesi del Mondiale si presentano. L'Argentina.
- **13.30** Telegiornale.
- **14.05** Gran remio: pausa caffè. Un appuntamento quotidiano con i ragazzi dell'Accademia dello spettacolo.
- **14.15** Occhio al biglietto.
- **14.20** Big. Collegamento con Il sabato dello zecchino.
- **15.00** Cartoni animati.
- **15.20** Pomeriggio elettorale del Tg1: proiezioni, interviste, commenti.
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.45** Teledisney. «L'ULTIMO CAVALIERE ELETTRICO». Film. (1986) Regia di James Fargo, con G. Gerard, K. Luke.
- **22.00** Notte elettorale del Tg1. Telegiornale.
- **0.15** Tg1. Che tempo fa.
- **0.45** Appuntamento al cinema.
- **0.55** Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

- **7.00** Patatrac.
- **8.30** Capitol. (280) Serie Tv.
- **9.30** Dante Alighieri: La Divina Commedia, Paradiso, canto XVII.
- **9.55** Casablanca.
- **10.00** Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche.
- **10.30** La protesta.
- **10.40** E' nata una stella.
- **11.15** Peccati di gola.
- **12.00** Mezzogiorno è... (1.a parte).
- **13.00** Tg2 Ore tredici.
- **13.15** Tg2 Diogene.
- **13.30** Economia. Meteo 2.
- **14.00** Mezzogiorno è... (2.a parte).
- **14.15** Quando si ama. (617) Serie Tv.
- **15.00** Tg2. Speciale elezioni '90. Meteo 2.
- **20.15** Meteo 2. Previsioni del tempo.
- **21.00** L'ispettore Derrick. Telefilm. Morte di un trombettista. Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
- **22.00** Tg2. Speciale elezioni.
- **23.30** Ritira il premio. Presenta Nino Frassica.
- **24.00** Tg2 Notte. Elezioni. Tg Europa. Meteo 2.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAITRE

- **12.00** Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
- **13.00** Rotocalco bambino.
- **14.00** Rai regione. Telegiornale regionale.
- **14.30** Tg3 - Speciale elezioni e notizie sportive. Roma, tennis, Internazionali d'Italia femminili. Baseball, partita di campionato. Portomaggiore (Fe), atletica leggera, gara internazionale. Ciclismo, Giro del Trentino.
- **19.30** Rai regione - Telegiornale e speciale elezioni.
- **20.25** Una cartolina spedita da A. Barbato.
- **20.30** Un giorno in pretura.
- **22.25** Tg3 Speciale elezioni.
- **23.45** Rai regione. Telegiornale e speciale elezioni.
- **24.00** Tg3 Notte.

Al Pacino (Italia 1, 20.30)

TV / INTERVISTA

Burt fa la vittima

Lancaster protagonista del film «Achille Lauro»

ROMA — Estraneo a certe immagini stereotipate di star internazionali, Burt Lancaster è ricordato dai telespettatori soprattutto per il «Mosè» trasmesso nel '74. Ma ora, dopo sedici anni, il settantasettenne attore statunitense, che conquistò tutti con la magistrale interpretazione de «Il gattopardo», ha deciso di regalare al pubblico televisivo altre due «perle». Per il piccolo schermo ha, infatti, girato «Il fantasma dell'opera», un film diretto da Tony Richardson per Canale 5, e «Achille Lauro», la storia che racconta il sequestro della nave italiana avvenuto nell'85 che Raidue ha affidato alla regia di Alberto Negrin.

Alberto Negrin ha ricostruito la tragica fine di Klinghoffer

«Quando mi hanno proposto di interpretare il turista americano ucciso nella tragedia dell'Achille Lauro — ha dichiarato Burt Lancaster — ho accettato perché m'affascinava interpretare il ruolo di una vittima. Era così diverso dai consueti personaggi che, per entrare più nel ruolo, ho voluto incontrare le figlie di Klinghoffer e ho imparato a muovermi come un paraplegico andando da un ortopedico».

Qual è, invece, il suo ruolo nel «Fantasma dell'opera»?

«Sono Gerard Carrière, il padre del fantasma. Nel racconto originale non c'è alcun personaggio con questo nome né, tantomeno, la figura del padre. C'è però un certo Prince, un tipo che non corre il rischio di essere ucciso perché ha salvato la vita al fantasma che gli concede alcuni privilegi. Tra loro c'è quindi un rapporto molto intimo. Ed è proprio in questo senso che la figura del padre è simile a questo personaggio.

«Carrière ha una relazione molto intensa con il figlio, si amano profondamente. Anche se è totalmente inventato, il mio personaggio è descritto molto bene e con la qualità dei suoi dialoghi introduce molto bene il concetto romantico e il clima di paura che regna nel romanzo originale. Spero di essere riuscito a renderlo vero».

Perché ha accettato di interpretare questo ruolo?

«La mia carriera non è più una cosa del presente ma appartiene al passato. I ruoli più importanti, in termini di box-office, mi riguardavano venti-venticinque anni fa, ma adesso. Il cinema, oggi, è qualcosa che riguarda essenzialmente gente più giovane. Ed è per questo che mi offrono ruoli come Carrière, cioè elementi di contorno, se vogliamo».

Ma in ogni caso è lei che sceglie i ruoli tra le numerose proposte dei registi...

«Non sono poi così tante come vorrei».

Forse questo dipende da questioni di denaro?

«Il denaro può essere uno degli aspetti ma, dovendo scegliere, guardo molto alla storia perché deve essere un'occasione per fare della buona recitazione».

Qual è il motivo che la spinge a recitare?

«Credo che sia l'amore per un mestiere che si è fatto tutta la vita. E' qualcosa che ormai fa parte di te e quando non lo si fa ti senti annoiato, si diventa ansiosi. E per non cadere in questo stato, cerco di essere sempre occupato leggendo dei copioni o cose varie».

Ma lei è veramente felice quando lavora?

«Senz'altro sto meglio. E' un modo di essere in cui tutte le persone si trovano quando sono vive».

Burt Lancaster ha girato due film per la tv

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.08-9 Ondaverde: 6.48 Dse: cinque minuti insieme, «Una scuola per...» 7.30 Gr1 lavoro; 9 Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30 Italia, Italia, Italia (66): 1974, la Germania batte anche l'Olanda; 11 Gr1 Spazio aperto; 11.30 Dedicato alla donna; 13.20 La testa nel muro; 13.45 La diligenza; 14.04 Musica ieri e oggi; 14.44 Tre canzoni tre; 15 Gr1 Speciale elezioni; 18 Scrittura al femminile: le prime protagoniste della letteratura europea; 18.30 Musicasera; 19.55 Ascolta si fa sera; 20 Carta carbone; 20.20 Mi racconti una fiaba? 20.30 Radiouno sera, «Omnibus»; 23 Speciale elezioni; 23.28 Chiusura.

STEREOUNO
18: Stereobig; 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21: Italia, Italia, Italia (66): 1974: la Germania batte l'Olanda; 21.20, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione: speciale elezioni. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6-7.30 Il buongiorno di Raidue; 6.22 Bollettino del mare; 8 Lunedì sport, Italia 90; 8.10 Radiodue presenta; 8.45 Un muro di parole, originale radiofonico; al termine (ore 9.10 circa) Taglio di terza; 9.43 Un filo d'aria; 10 Speciale Gr2; 10.13 A video spento; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15 Programmi regionali; 15 Insieme musicale; 15.30 Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40 Pomeridiana; 17.32 Tempo giovani; 18.32 Il fascino della melodia; 19.50 Speciale Gr2 cultura; 19.57 Le ore della sera; 21.30 Le ore della notte; 22.45 Le ore della notte; 23.30 Bollettino del mare; 23.28 Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.06: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.57: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 21.30: F.M. Discohit; 22: Improvvisandomi; 23.10: Fan Club. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7.30 Prima pagina; 8.30-10.45 Il concerto del mattino; 9.50 Intervista sull'Europa; 10 «Il filo di Arianna»; 12 «Foyer»; 14 Il purgatorio di Dante; 14.48 Succede in Europa; 14.53 I fatti della cultura; 14.58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana (1941-1950); 15.45 Gr3 Speciale elezioni; 16 Orione; 16.45 Gr3 Speciale elezioni; 17.30 «Quindici anni», programma educativo per i giovani; 17.50 Gr3 Speciale elezioni; 18 Scatola sonora; 19 Terza pagina; 19.45 Dibattito sui risultati elettorali; 21 Dal Teatro dell'Unione di Viterbo, Orchestra dei giovani della Comunità europea, dirige Salvatore Accardo; nell'intervallo (21.45 circa) Gr3 Speciale elezioni; 23 Supplemento di Terza pagina: «La Fiat del senatore Agnelli»; 23.30 Intermezzo; 23.58 Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa. A cura di Costanzo Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Una città in regione; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.26: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte; notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Musica leggera slovena; 9.40: Il valore del simbolo; 9.50: Musica orchestrale; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Sognando in 14 città; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intermezzo musicale; 15: Viaggio nell'Europa delle minoranze; 15.30: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Romanzo a puntate. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Reiner Maria Rilke» nell'interpretazione di Mira Sardoc. Traduzione e regia di Borut Trekman; 17.27: Onda giovane; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

RAI REGIONE

Curarsi gratis costa troppo

Della Sanità pubblica si discuterà questa settimana a «Undicietrenta»

Quindicesimo appuntamento con **«Nordest»**, il rotocalco televisivo settimanale che giovedì alle 14.30 propone servizi su: lo scenografo Josef Svoboda; il fisiologo e ricercatore di fama internazionale Pietro Enrico Di Prampero; il duo Scano-Mattiotto; il castello di Duino; e, in anteprima, il videoclip di Madonna «Vogue» corredato da un'intervista con le fans triestine della celebre rockstar. Presenta Gioia Meloni. Regia di Mario Licalsi.

«Quanto costa curarsi?» da oggi a venerdì sarà il tema di **«Undicietrenta»**, la diretta radiofonica a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Michele Del Ben, che cercherà di verificare quanto l'assistenza sanitaria — che dovrebbe essere gratuita — pesi concretamente sul cittadino. Nella panoramica sui costi della sanità regionale saranno affrontati in particolare temi importanti come la degenza ospedaliera, pubblica e privata, gli esami clinici, le trasfusioni di sangue, l'utilizzo delle apparecchiature e così via. A coordinare i numerosi ospiti ed esperti sarà il professor Franco Perraro, primario del reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale di Udine e responsabile del settore Medicina di base dell'Usl udinese.

Oggi alle 14.30 andrà in onda **«La critica dei giornali»**: i giornalisti e i critici del «Piccolo», coordinati da Renzo Sanson, parleranno di libri in tv e faranno un bilancio della stagione di prosa che si sta concludendo. Alle 15.15 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, presenterà alcuni protagonisti della rassegna «Il Duo», in corso al Circolo della cultura e delle arti.

Mercoledì traadizionale appuntamento con la canzonetta triestina d'autore. **«Molighe 'l fil che 'l svoli»**, curato da Liliana Bamboschek per la regia di Euro Metelli, sarà imperniata sul tema «Amor, gelosia e... tradimenti».

Giovedì alle 14.30 **«La vôce di Alpe Adria»**, il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, proporrà una selezione di servizi-scambio fra le emittenti di Alpe Adria. Alle 15.15 per **«Controcanto»** (a cura di Mario Licalsi e Vanna Posarelli) Fedra Florit e Paola Bolis recensiranno i concerti del Festival monfalconese «Danubio». Ospite in studio Roberto Repini.

«Nordest spettacolo» a cura di Rino Romano, in onda venerdì alle 14.30, analizzerà in sede critica l'ultimo spettacolo in scena al «Cristallo»: «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè. Alle 15.15 **«Cinema e dintorni»**, curato da Sebastiano Giuffrida con la collaborazione di Mario Mirasola, si occuperà in particolare del rapporto tra cinema e televisione. Alle 15.30 **«Nordest cultura»**, a cura di Lilla Cepak e Fabio Malusà, parlerà di Maometto e la cultura araba con Khaled Fuad Allam, scrittore e studioso algerino che insegna islamistica all'Università di Trieste.

Sabato alle 11.30 **«Campus»** continuerà il discorso sulla Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. In studio Emanuela Lanza. In regia Euro Metelli.

Da segnalare, infine, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in studio da Guido Baroglia, che, da oggi a venerdì alle 15.45 su Venezia 3, ospiterà Fulvio Varljen con Aurelio Juri, Antonio Borme con Edda Serra, Arnaldo Bressan con Darko Bratina, Rinaldo Derossi con Piero Del bello, infine Giorgio Pison.

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

- **9.00** Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
- **9.30** Breakfast (r.).
- **10.30** Gabriela, telenovela.
- **11.30** Tv Donna mattino.
- **13.00** Sport News, Tg sportivo.
- **13.15** Alè, oh oh, lo spettacolo dei Mondiali.
- **13.30** Oggi, Telegiornale.
- **14.00** Natura amica, documentario.
- **14.30** Il giudice, telefilm.
- **15.00** Cinema: «LA NINNA NANNA DI BROADWAY», musicale.
- **16.45** Girogiro.
- **17.15** Clip clip. Musica, video clips.
- **17.45** Tv Donna.
- **18.45** Il paroliere.
- **19.00** Redazionale Rta.
- **19.15** Tele Antenna Notizie.
- **19.40** Rta sport.
- **20.00** Tmc News, Telegiornale.
- **20.30** Cinema Montecarlo: «L'ARIA CHE UCCIDE»,
- **22.20** Ladies & gentlemen.
- **23.00** «Il Piccolo domani», Tele Antenna Notizie.
- **23.15** Stasera sport.
- **24.00** Film: «ESPLOSIONE».

CANALE 5

- **7.10** Telefilm: La grande vallata.
- **8.00** Telefilm: Una famiglia americana.
- **9.00** Telefilm: Love boat.
- **10.00** Telefilm: I Jefferson.
- **10.30** Quiz: casa mia.
- **12.00** Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
- **12.40** Quiz: Il pranzo è servito.
- **13.30** Quiz: Cari genitori.
- **14.15** Quiz: Il gioco delle coppie.
- **15.00** Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- **15.30** Rubrica: Cerco e offro.
- **16.00** Rubrica: Visita medica.
- **16.30** News: Canale 5 per voi.
- **17.00** Quiz: Doppio slalom.
- **17.30** Quiz: Babilonia.
- **18.00** Quiz: Il prezzo è giusto.
- **19.00** Quiz: Il gioco dei 9.
- **19.45** Quiz: Tra moglie e marito.
- **20.25** Striscia la notizia.
- **20.40** Film: «IL COMMISSARIO LO GATTO», con Lino Banfi, Maurizio Micheli, Isabel Russinova. Regia di Dino Risi (Italia 1986). Comico.
- **22.30** News: Aspettando il Telegatto (seconda parte).
- **23.00** Maurizio Costanzo Show.
- **0.50** Striscia la notizia.

ITALIA 1

- **9.30** Telefilm: Agente Pepper.
- **10.30** Telefilm: Siomon and Simon.
- **11.30** Telefilm: New York New York.
- **12.30** Show: Barzellettieri d'Italia.
- **12.33** Telefilm: Chips.
- **13.30** Telefilm: Magnum P.I.
- **14.30** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
- **14.35** Musicale: Deejay television.
- **15.24** Show: Barzellettieri d'Italia.
- **15.30** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
- **16.00** Bim, bum, bam. Cartoni animati.
- **18.00** Telefilm: Arnold.
- **18.30** Show: Barzellettieri d'Italia.
- **18.33** Telefilm: L'incredibile Hulk.
- **19.30** Telefilm: Genitori in blue jeans.
- **20.00** Cartoni: Alvin rock and roll.
- **20.15** Cartoni: Zero in condotta.
- **20.30** Film: «CRUISING» (v.m. 14). Con Al Pacino, Karen Allen.
- **22.15** Film tv: «FUN JUMP».
- **0.05** Musicale: Rock a mezzanotte. Bonnie Raitt.
- **1.05** Show: Barzellettieri d'Italia.
- **1.15** Telefilm: Star trek.
- **2.15** Telefilm: Kronos.

RETEQUATTRO

- **8.15** Telefilm: Ironside.
- **9.30** Teleromanzo: Una vita da vivere.
- **11.00** Teleromanzo: Aspettando il domani.
- **11.30** Teleromanzo: Così gira il mondo.
- **12.15** Telefilm: Strega per amore.
- **12.40** Cartoni: Ciao ciao.
- **13.45** Teleromanzo: Sentieri.
- **14.35** Telenovela: Azucena.
- **15.05** Teleromanzo: La valle dei pini.
- **16.05** Telefilm: Falcon Crest.
- **17.05** Telenovela: Veronica, il volto dell'amore.
- **17.35** Teleromanzo: General hospital.
- **18.30** Teleromanzo: Febbre d'amore.
- **19.00** Show: C'eravamo tanto amati.
- **19.30** Telefilm: Mai dire sì.
- **20.30** Telenovela: Topazio.
- **22.30** News: Telecomando libero.
- **23.30** Film: «IL CIRCO DEGLI ORRORI». Con Anthony Diffring, Erika Rember. Regia di Sidney Hayers (Gb 1960). Thriller.
- **1.20** Telefilm: Adam 12.

TELEPORDENONE

- **7.30** Cartoni: Akkochan.
- **8.00** Cartoni: Muteking.
- **8.30** Cartoni: Huck Finn.
- **9.00** Cartoni: Ulisse.
- **10.00** Cartoni: Calendar man.
- **10.30** Cartoni: Yattaman.
- **11.45** Dalla parte del consumatore.
- **14.00** Cartoni: Ken il guerriero.
- **14.30** Cartoni: Akkochan.
- **15.00** Cartoni: Muteking.
- **15.30** Cartoni: Huck Finn.
- **16.00** Cartoni: Ulisse.
- **17.00** Cartoni: Calendar man.
- **17.30** Cartoni: Yattaman.
- **18.00** Telefilm: I Ryan.
- **19.00** Telefilm: Mash.
- **19.30** Telegiornale. Tpn cronache, prima edizione.
- **20.30** Film: «S.T.A.B.».
- **23.00** Telegiornale: Tpn cronache, seconda edizione.
- **23.45** Tg internazionale: teledomani.
- **0.30** Telefilm: I Ryan.

RETE A

- **14.00** Il tesoro del sapere.
- **15.30** Teleromanzo: Ai grandi magazzini.
- **16.00** Teleromanzo: Un amore in silenzio.
- **17.00** Teleromanzo: Incatenati.
- **18.00** Teleromanzo: Un amore in silenzio.
- **19.00** Tv magazine. Cucina mia.
- **19.30** TgA informazione, edizione della sera.
- **20.00** Teleromanzo: Yesenia.
- **20.25** Teleromanzo: Incatenati.
- **21.15** Teleromanzo: Un amore in silenzio.
- **22.00** Teleromanzo: Un uomo da odiare.

ITALIA 7 — TELEPADOVA

- **7.30** Cartoni: Robotech.
- **8.00** Cartoni: I campioni del wrestling.
- **11.30** Telefilm: La strana coppia.
- **12.00** Telefilm: Storie di vita.
- **12.30** Telenovela: Felicità dove sei.
- **13.00** Cartoni: Star blazers.
- **13.30** Cartoni: Bravestarr.
- **14.00** Teleromanzo: Il segreto di Jolanda.
- **14.45** Teleromanzo: Peyton Place.
- **15.30** Telenovela: Felicità dove sei.
- **16.30** Supersette.
- **17.30** Cartoni: Robotech.
- **18.00** Cartoni: Combatter.
- **18.30** Cartoni: Tartarughe Ninja alla riscossa.
- **19.00** Cartoni: A tutto gas.
- **19.30** Teleromanzo: Il segreto di Jolanda.
- **20.30** Film: «LE AVVENTURE E GLI AMORI DI SCARAMOUCHE» con Michael Sarrazin e Ursula Andress.
- **22.30** Colpo grosso. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
- **23.30** Film: «SCANDALO AL RANCH» con Jeff Bridges e Sam Waterston.

TELEQUATTRO

- **13.50** Fatti e commenti (1.a ediz.).
- **14.00** Sport il giorno dopo.
- **18.30** Il caffè dello sport (1.a parte).
- **19.30** Fatti e commenti (2. ediz.).
- **19.50** Il caffè dello sport (2.a parte).
- **23.00** Il caffè dello sport. Fatti e commenti. Il caffe dello sport.

TELEFRIULI

- **11.30** Telefilm: L'albero delle mele.
- **12.00** Telefilm: La grande barriera.
- **12.30** Viaggio in Italia.
- **13.00** Telefilm: Love story.
- **13.30** Telefilm: Tenente O'Hara.
- **15.30** In diretta da Londra, Music box.
- **17.15** Passioni, sceneggiato con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (61).
- **18.00** Telenovela: Cristal:
- **19.00** Telefriulisera.
- **19.30** Giorno per giorno.
- **20.00** Telefilm: Il brivido e l'avventura.
- **20.30** Campionato del mondo di calcio: Spagna '82, Italia-Brasile.
- **22.30** Telefilm: Coronet blue.
- **23.30** Telefriulinotte.
- **0.10** In diretta dagli Usa, News dal mondo.

Maurizio Costanzo (Canale 5, 23).

ODEON-TRIVENETA

- **9.30** Telefilm: Capitan Nice.
- **10.30** Telefilm.
- **11.30** Gioco a premi, la spesa in vacanza.
- **12.30** Rubrica di bellezza. «Piacersi per piacere».
- **13.00** Cartoni: Dinoriders.
- **14.00** Sugar cup.
- **14.30** Cartoni: Starcom.
- **15.00** Usa today. Quotidiano di informazione musicale e cinemaografica.
- **15.15** Telenovela: Mariana.
- **16.15** Telenovela: Colorina.
- **17.15** Telenovela: Sonora.
- **18.15** Branko e le stelle. Rubrica di astrologia.
- **18.30** Telefilm: Biancaneve a Beverly Hills.
- **19.00** Anteprime cinematografiche.
- **19.30** Cartoni: Transformers.
- **20.00** Usa today. (repl.).
- **20.15** Branko e le stelle. (repl.)
- **20.30** Film azione: «DUE DURI INSEPARABILI» con Michael Beck,
- **22.30** Diario di soldati. Documentario storico.
- **23.00** Film (1987): «LA CITTA' MALEDETTA» con Franc Luz, Bruce Glover.

CANALE 55

- **13.00** Il segnalibro.
- **13.15** Il film delle tredici.
- **18.00** I cartonissimi di Canale 55.
- **18.30** La galleria Bardelli.
- **19.00** Il segnalibro.
- **19.10** Le stelle.
- **19.20** Ch 55 News.
- **20.00** Ch 55 Week.
- **21.30** Ch 55 News.
- **22.00** Telefilm: Star trek.
- **23.00** Ch 55 News.
- **24.00** Le stelle.
- **0.15** Il segnalibro.

TELECAPODISTRIA

- **13.45** Pallavolo, World League: Brasile-Italia (repl.).
- **15.15** «Il grande tennis», storie a filo di rete.
- **16.45** Motociclismo. Campionato mondiale velocità, Gran premio di Spagna.
- **18.15** Sesti krog. Trasmissione sportiva degli sloveni in Italia.
- **18.50** Telegiornale.
- **19.00** Odprta meja. Trasmissione slovena.
- **19.30** Il punto d'incontro.
- **20.00** Elezioni '90 in Slovenia e Croazia.
- **20.30** «Golden juke box», i campioni si rivedono.
- **22.00** Telegiornale.
- **22.15** «Boxe di notte» i grandi match della storia del pugilato.
- **23.00** Basket, campionato Nba, una partita dei paly-off.
- **0.30** Calcio, campionato argentino una partita (registrata).

TVM

- **18.00** «IO UCCIDO, TU UCCIDI», film.
- **19.20** Andiamo al cinema.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.00** Cartoni animati.
- **20.30** Sotto il tabellone, programma di basket a cura della San Benedetto Gorizia.
- **21.15** «Beverly Hill», telefilm.
- **21.30** «Charlie», telefilm.
- **21.50** «Orson Welles», telefilm.
- **22.20** Andiamo al cinema.
- **22.30** Tvm notizie.
- **22.50** Rubrica economica.
- **23.30** «QUI SI MUORE», film.

OGGI IN TV

L'ultimo cavaliere elettrico

Un film della Walt Disney, prima della lunga notte delle elezioni

Isabel Russinova (Canale 5, 20.40)

Le elezioni monopolizzeranno la serata delle reti pubbliche. Prima della «grande abbuffata» di dati e proiezioni, Raiuno propone «L'ultimo cavaliere elettrico» (1986) di James Fargo con Gil Gerard e Keye Luke, prodotto dalla Walt Disney. Il film racconta di un vecchio saggio giapponese, che conosce il segreto dell'energia primordiale e prima di morire deve assolutamente trovare un padre per suo figlio. La scelta cade su uno scorbutico poliziotto che in un primo momento non accetta il «regalo». Ma quando il figlioccio, nel corso di un'azione pericolosa, gli salva la vita, finisce per cambiare idea.

Canale 5, ore 20.40

«Il commissario Lo Gatto» con Micheli e Banfi

Poco tatto e troppo zelo dimostra il commissario Lo Gatto (Lino Banfi, protagonista dell'omonimo film comico di Dino Risi, insieme con Maurizio Micheli e Isabel Russinova) quando chiede l'alibi anche al Papa per un delitto compiuto nei giardini del Vaticano. La gaffe è imperdonabile e il commissario viene sbattuto nell'Isola di Favignana con il fedele assistente Sintoni (Maurizio Ferrini). Dopo un inverno tranquillo e noioso, finalmente arrivano i villeggianti e ci scappa anche il morto... Dopo il film, «Aspettando il Telegatto» con Francesco Salvi.

Raidue, ore 21

L'Ispettore Derrick: morte di un trombettista

Per la serie «L'ispettore Derrick» con Horst Tappert e Fritz Wepper va in onda «Morte di un trombettista». Il trombettista di un complesso di musica rock, che si esibisce in un locale notturno di Monaco di Baviera, telefona a Derrick chiedendogli aiuto e invitandolo a un appuntamento. L'ispettore accorre subito, ma il trombettista viene ucciso sotto i suoi occhi.

Retequattro, ore 19

C'eravamo tanto amati (con sei figli)

Oggi e domani alle 19 lo show condotto da Luca Barbareschi avrà come ospiti i coniugi Canta. Francesco, 51 anni, ferroviere, e Giovanna, 46 anni, casalinga, hanno sei figli, sono sposati dal 1963. Il marito è molto geloso; la moglie lo accusa di non averle mai fatto un regalino durante le gravidanze.

Italia 1, 20.30

«Cruising»: drammatico con Al Pacino

Un feroce maniaco uccide gli omosessuali a Greenwich Village, scegliendo le sue vittime tra i ragazzi alti un metro e settanta e scuri di capelli. L'agente Steve Burns ha queste caratteristiche e viene scelto per infiltrarsi nell'ambiente gay e trovare l'assassino. Lascia la fidanzata e si butta a capofitto nella caccia. Ma, dopo aver risolto il caso, qualcosa è cambiato... E' la trama di «Cruising» (1980), film drammatico di William Friedkin con Al Pacino e Karen Allen che Italia 1 presenta questa sera in prima visione Tv.

Italia 7, ore 20.30

Le avventure e gli amori di Scaramouche

Un altro film sulle reti private: si tratta di «Le avventure e gli amori di Scaramouche», film d'avventura girato nel 1976 da Enzo Girolami con Michael Sarrasin e Ursula Andress. Mentre nella Francia repubblicana le teste dei nobili cadono sotto la ghigliottina, Scaramouche (Michael Sarrasin) ne approfitta per corteggiare le più belle donne di Parigi. Per sfuggire all'ira dei mariti traditi accetta di fare il barbiere negli appartamenti di Bonaparte.

Italia 1, ore 22.15

«Fun Jump»: quando l'amore rovina l'amicizia

Su Italia 1, in prima visione Tv, va in onda un altro film, «Fun Jump» diretto da Stefania Casini. Marta (l'attrice Carola Stagnaro), Giacomo (Bruno Bilotta) e Giulio (Giuseppe Pianviti), tre ragazzi molto diversi l'uno dall'altro, s'incontrano a una scuola di paracadutismo. Tra essi nasce subito una grande amicizia. Uniti tra loro, i ragazzi riescono a superare anche le difficoltà di inserimento nel piccolo paese dove ha sede la scuola. Ma l'amicizia sarà rovinata dall'amore...

Raidue, ore 13.15

«Diogene» sul funzionamento del Tar

Da oggi a venerdì «Diogene», il quotidiano supplemento del Tg2 curato da Mario Meloni, si occuperà del funzionamento del Tribunale amministrativo regionale. I servizi, realizzati da Rossana Ciani, Santo Della Volpe e Manuela Falcone, sono stati girati a Roma, Milano, Torino, Potenza e in Toscana. Aumentano del 20% ogni anno le persone che fanno ricorso ai Tar, il tribunale istituito nel 1971 per avvicinare cittadini e istituzioni. Ma che cosa sia e come operino i suoi giudici è per molti ancora un mistero.

MUSICA / «EUROFESTIVAL»

Toto sulla vetta d'Europa

Dopo 26 anni, Cutugno la spunta con una canzone scritta in dieci minuti

ZAGABRIA — «Era ora, non avrei mai pensato che potesse accadere»: lo ha detto Toto Cutugno, pochi istanti dopo aver vinto la 35.a edizione del Festival dell'Eurovisione con il motivo «Insieme: 1992». Per trovare un'altra vittoria italiana bisogna risalire al lontano 1964 quando ad affermarsi fu Gigliola Cinquetti, con il suo primo successo, «Non ho l'età».
A conclusione della rassegna canora, Cutugno ha ottenuto 149 voti dalle ventidue giurie europee; al secondo posto, con 132 voti, si sono piazzati, *ex aequo* Liam Reilly (Irlanda, ««Somewhere in Europe») e Joelle Ursull (Francia, «White and black blues)». Quarta la coppia islandese, con «One more song», che ha avuto 124 punti.
«Insieme: 1992» è stata composta da Cutugno, per sua stessa ammissione, in soli dieci minuti; per merito suo, l'organizzazione del prossimo Eurofestival spetterà di diritto all'Italia: «Dopo anni in cui nessuno quasi ne parlava — ha detto il cantante — adesso tutti gli organizzatori si butteranno a capofitto: io spero che lo si faccia a Sanremo. Mi sembra la sede più adatta per una manifestazione di questo genere».

Toto Cutugno interpreta a Zagabria «Insieme: 1992». L'ha voluta cantare assieme a un quartetto di Lubiana, come auspicio «europeista».

ZAGABRIA — «E' una soddisfazione professionale immensa, seconda soltanto a quella di aver avuto una mia canzone interpretata da Ray Charles. Una vittoria che voglio dedicare a tutti i cantanti italiani che si sono presentati a questa manifestazione dal 1964, anno del successo di Gigliola Ciquetti, senza aver avuto la mia stessa fortuna».
Le prime parole di Toto Cutugno subito dopo la vittoria alla 35.a edizione dell'Eurofestival della canzone sono state tutte rivolte a sostegno della canzone «all'italiana», spesso bistrattata e che invece, a Zagabria, ha scoperto di avere ancora tanti fan in giro per l'Europa. Tra questi — cosa che ha sorpreso non poco i rappresentanti della stampa italiana — anche molti dei cosiddetti «addetti ai lavori», come ha confermato il boato di consenso con cui i quasi 400 giornalisti presenti hanno accolto la vittoria di Cutugno.
Anche se gli allibratori non davano il rappresentante italiano tra i favoriti (la sua quota era di sedici a uno), la vittoria di Cutugno era ritenuta plausibile da gran parte dei giornalisti e discografici presenti a Zagabria, sia per la popolarità di cui egli gode in molte nazioni europee sia per il contenuto della sua canzone, che durante la conferenza stampa del vincitore qualcuno ha addirittura definito «un nuovo inno dell'Europa unita».
Per accentuare ancor più il suo «messaggio europeista», Cutugno ha voluto che ad accompagnarlo sul palco a cantare fossero i «Pepel in Kri», un gruppo di quattro giovani di Lubiana per i quali si è poi profuso in elogi. «Ma ha voluto anche essere — ha spiegato — un gesto simbolico, un atto di amicizia verso la gente slava, con l'augurio che la Jugoslavia possa presto entrare a far parte dell'Europa unita».
Sorridente, alzando frequentemente le dita al cielo in segno di vittoria, Toto Cutugno ha risposto per oltre un'ora alle domande dei giornalisti di tutta Europa. Ha ricordato che le sue canzoni sono state vendute in oltre sessanta milioni di copie, ma ha detto di aver inciso solo tre album («perché generalmente scrivo per gli altri»); si è professato tifoso del Milan («andrò a Vienna per la finale della Coppa dei campioni, insieme con il ragazzo della cantante che al Festival ha rappresentato il Portogallo, tifoso del Benfica»); ha annunciato l'intenzione di produrre per l'Italia, facendola cantare in inglese, la concorrente jugoslava Tatiana Matejas Tajci, una replica in miniatura di Marilyn Monroe.
Non sono mancati accenni al comportamento della critica italiana nei suoi confronti. «Da un po' di tempo comunque — ha precisato Toto — andiamo un po' più d'accordo. Questa vittoria la dedico anche a loro. Sono curioso di vedere cosa scriveranno ora sui giornali».
Per vincere l'Eurofestival Cutugno ha dovuto attendere i risultati della penultima delle 22 giurie, quella di Cipro, che assegnandogli il punteggio massimo (12 voti), lo ha posto al sicuro da una possibile rimonta dei suoi più agguerriti rivali, l'irlandese Liam Reilly (ribattezzato Elton John in sala stampa per l'assoluta analogia della musica con quella del più celebre cantante inglese) e l'ex top model francese Joelle Ursull, originaria delle Antille. Ma questo era un Eurofestival e, come aveva previsto Cutugno nella sua canzone, «l'Europa non è lontana» e lì «c'è una canzone italiana per noi».

[f. er.]

MUSICA / CONCERTO

Immagini di Lennon fra troppi fantasmi

Sean, il figlio quattordicenne di John Lennon, tra la madre Yoko Ono (a sinistra) e la cantante pop australiana Kylia Minogue, che sabato sera, durante il maxi-concerto per ricordare l'ex Beatle ucciso dieci anni fa a New York, ha offerto una versione «rap» di una delle più belle canzoni composte da Lennon: «Help».

LONDRA — John Lennon è parso scendere giù dal cielo di Liverpool assieme a «Lucy e ai suoi diamanti» per partecipare con Paul e Ringo, e con amici del calibro di Joe Cocker, Ray Charles e Lou Reed, alla «sua festa»: un'antologia «live» delle sue canzoni cantata sabato sera fra le banchine del porto per celebrare, o almeno «immaginare», quei cinquant'anni che Lennon avrebbe dovuto compiere quest'anno.
Un enorme video e un altrettanto enorme palcoscenico, affiancati, sono riusciti a far apparire presenti e assenti come se fossero l'uno di fianco all'altro sulla stessa pedana, fra l'acqua del porto e i palazzoni della stazione marittima, fantasmi anch'essi di vecchi tempi, quando a Liverpool attraccavano i transatlantici. Sembrava proprio che Lennon fosse lì, dieci anni dopo quella sera in cui fu ammazzato a New York.
Strano concerto davvero quello visto nella città dei Beatles, adeguato però alla «stranezza» dei personaggi. Paul McCartney e Ringo Starr hanno detto solo due parole in un video registrato per ricordare il loro «capocomplesso»: «Aveva un cuore d'oro» ha detto Ringo, sedendosi poi alla batteria per cantare (in «playback» persino nel video) «I call your name». Paul è stato ancora più sbrigativo: «Happy birthday» ha telegrafato, sempre per interposto video, prima d'interpretare una «Love me do» tirata piuttosto via. Addirittura nessuna traccia dell'altro beatle George Harrison.
Chi ha preso, invece, la cosa sul serio è Joe Cocker, che ha interpretato dal vivo un intensissimo «Come together» prima di ritornare nella seconda parte del concerto, durato oltre tre ore, per una sofferta versione blues di «Isolation». Anche Ray Charles, seppur dal maxi-schermo, ha onorato la genialità compositiva di Lennon con un «Let it be» tanto ipnotico che tutta la folla si è trovata a cantare assieme al video.
Ad animare lo spettacolo è salita spesso sul palco Yoko Ono, la vedova di Lennon, con gli immancabili enormi occhiali scuri, quasi una maschera. «I love you Liverpool — ha gridato —: è un grande giorno, anche John sarà felice». Il loro figlio quattordicenne, Sean, se l'è cavata egregiamente come presentatore, sorridendo d'orgoglio nel mettere dappertutto le parole «mio papà».
Sul lato destro del palco un gigantesco disegno di John e Yoko nudi e abbracciati era stato «velato» all'ultimo momento con una tecnica di censura sullo stile di quella per gli affreschi della Cappella Sistina. Restavano, però, abbondanti simboli dell'«amore libero», bandiera degli anni di fuoco di John e della sua esotica sposa.
La carrellata di successi «firmati Lennon» ha avuto alti e bassi. Ricordiamo i primi. Gli arrangiatori si sono scatenati sulle note di John producendo cose molto interessanti, come un «Help» con parentesi «rap» affidato a Kylie Minogue, che ha anche ricordato i gusti orientaleggianti del festeggiato esibendosi in una danza da Dea Kali. Il Lennon intellettuale, l'impegnato di sinistra, è stato evocato da Cyndi Lauper. Anche lei ha ballato, ma alla russa, un «Working class heroe» in cui la sua voce giocava con una fisarmonica più vicina al Volga che all'estuario del fiume di Liverpool.
In sintonia con la calda, stupenda serata di stelle, era la «Lucy in the sky with diamonds» di Natalie Cole, che, dopo Al Green, Terence Trent D'Arby e tanti altri, ha introdotto un pirotecnico finale.

LIRICA: VENEZIA

«Ernani», agli albori dell'opera verdiana

Accesa esecuzione alla Fenice, con Donato Renzetti sul podio. Ottimo Scandiuzzi, trionfo per Bruson

A Renato Bruson (Don Carlo in «Ernani») il pubblico della Fenice ha strappato un insolito bis.

Servizio di
Gianni Gori

VENEZIA — Una Venezia traboccante e sfacciatamente estiva ha rivissuto l'altra sera gli ardori verdiani di una leggendaria «prima»: quella dell'«Ernani», andato in scena per la prima volta il 9 marzo 1944. Una «prima» che la bicentenaria Fenice non poteva non commemorare. E benché sia impresa pressoché disperata ricomporre una compagnia verdiana degna del passato, il teatro veneziano ha il potere, con il suo intatto fascino d'epoca, di ridestare i fantasmi e di rievocare la «tinta» storica di quella serata lontana.
Certo, le inquietudini, i fremiti del giovane Verdi, angustiato da una censura quasi paradossale e dalle convenzioni ingrate del mestiere teatrale, ci arrivano di riflesso. Basta però che le luci della Fenice si spengano e che il sipario si levi sulle montagne di Aragona e sul coro dei banditi, perché si compia quel prodigio che fa del melodramma la misura totalizzante e popolare del nostro romanticismo, il centro del nostro universo culturale.
E allora tutto quel campionario di incoerenze, di equivoci, di agnizioni, di vibrate profferte e invettive, ritrova la propria logica, squaderna tutto l'immaginario di un secolo fremente. Sono immagini che balzano con lo scatto di una cabaletta e con l'eco di memorie «proverbiali»: il vecchio «Silva stendere», il «fiero sangue», il «siamo tutti una sola famiglia». Luoghi talvolta legati ai grandi interpreti del nostro tempo: l'«Ernani, Ernani involami» con Rosa Ponselle dal guizzo belcantistico nello stacco dell'Allegro, la maschia spavalderia di Del Monaco lanciata nella plasticità vocale di «Sono il bandito Ernani». Bagliori di rivolta tra «abborriti amplessi», pugnali affilati su «sepolcrali marmi», dove il brando è sempre «vindice» quand'anche snudato da un «veglio audace». Riverberi risorgimentali tra manzoniane «rugiade al cespite», bramosie di vita e di morte consegnate al gesto di tenori ardimentosi, di soprani già «cinte di ferro il seno» come sarà Odabella, di bassi imperiosi eppure straziati dalla consapevolezza di amori impossibili, di baritoni dall'impeto cantabile tale da abbracciare il mondo.
In un impegnativo spettacolo in coproduzione con i teatri di Parma e Bologna, la Fenice ha cercato di esaltare questo universo agli albori dell'opera verdiana. Tentativo riuscito sulla scena complessa e forse eterogenea di Giantito Burchiellaro, che già aveva firmato lo splendido allestimento della «Bohème» di Leoncavallo. Qui lo scenografo innalza vertiginose scale e audaci architetture in un'aura ferrigna e monumentale, non senza tentazioni surreali e «cimiteriali». Impressionante soprattutto il secondo atto con quattro colossi-guerrieri in altorilievo che sembrano irrompere nel castello di Silva; così la scena del sepolcro di Carlo Magno, che incombe come un monumento di pietra e di acciaio percosso da una folgore.
Sontuosi nel colore e nella fattura i costumi di Carla Pozzoli: occasione magnifica per una regia corrusca e altisonante. Claude D'Anna ha solo il torto di prendere troppo alla lettera l'ipotesi critica per cui i personaggi di «Ernani» sarebbero tutti inconsulti fantocci senz'anima, che riscattano con il canto la propria umanità. Sicché l'azione si concedeva volentieri qualche momento rappresentativo di carattere «naif».
Nervosa, scattante, persino spericolata nei tempi e nei soprassalti ritmici la direzione di Donato Renzetti, con una compagnia di canto non sempre controllata, ma generosissima. Spiccano su tutti il maestoso chiaroscuro espressivo del giovane basso Roberto Scandiuzzi, e il Don Carlo di Renato Bruson più con la forza nobilissima della classe e del fraseggio che con lo smalto vocale. A Bruson il pubblico ha decretato un autentico trionfo dopo l'aria del terzo atto, costringendolo a un non consueto bis. Ma eccellenti anche le qualità di accento e di slancio tenorile del protagonista, Bruno Beccaria. Meno convincenti quelle di Silvia Mosca, soprano di spessore, ma di grinta assai ruvida. Nel complesso un'esecuzione verdianamente accesa, nonostante l'impressione di una certa approssimativa coordinazione, anche nella resa dell'orchestra e del coro.
Tra i ruoli di fianco, come sempre prestante la prova di Aldo Bottion. Il pubblico veneziano, un po' diffidente all'inizio (stranamente passati sotto silenzio l'«Ernani involami» e il coro celeberrimo «Si ridesti il leon di Castiglia») ha guadagnato progressivamente la temperatura del melodramma popolare, dando sfogo alla fine alle antiche passioni, tra applausi, acclamazioni e lanci di fiori.

MUSICA

Si è spento sir Goodall

LONDRA — Sir Reginald Goodall, considerato come il miglior direttore d'orchestra britannico in fatto di opere di Richard Wagner, è morto ieri all'età di 88 anni. Era stato assistente di direttori famosi come Furtwaengler, Klemperer, Krauss e maestro di alcuni dei migliori cantanti wagneriani come Gwyneth Jones, Donald McIntyre, David Ward. Il suo maggior trionfo risaliva al 1979 con il «Tristano e Isotta» di Wagner eseguito con la Welsh National Opera Company.
Nonostante la sua bravura, Goodall non aveva mai ottenuto la direzione di una grande orchestra o di un teatro dell'opera famoso, verosimilmente perché, sottolineavano i critici, la sua esigente meticolosità nella preparazione delle opere «impauriva» i teatri operistici del suo paese.

CINEMA

Soci del Cct alla ribalta

TRIESTE — Al XXX Concorso nazionale per cine e video autori «Fotogramma d'oro» di Castrocaro Terme, sono stati premiati anche due soci del Club Cinematografico Triestino-Capit. Il film «Dopo l'uragano», realizzato da Alessio Zerial in Vietnam a dieci anni dalla fine della guerra, ha vinto il «Fotogramma d'argento» con una speciale menzione per il montaggio. «Fascino magiaro» ha fruttato, invece, un premio speciale ad Alfredo Righini.

TEATRO / «CRISTALLO»

Con don Felice lieto fine di stagione

«Miseria e nobiltà» di Scarpetta, con Carlo Giuffré, ultimo spettacolo in cartellone della Contrada

Servizio di
Giorgio Polacco

Vitalità inesausta d'una commedia intessuta di fame e travestimenti, ingredienti eterni del teatro. Farsa, ma anche filologica rivisitazione

TRIESTE — Abbandonando per un po' le atmosfere contorte dei recenti Pirandello e Turgenev, un attore sempre identificato come «giovane brillante», o semplicemente «comico» come Carlo Giuffré, è ritornato alla comicità dolente, interiorizzata, «seria», quella di Buster Keaton o di Eduardo, per intenderci (parole sue).
Lo ha fatto, in conclusione della stagione della «Contrada», al Cristallo, con un piccolo classico dell'ultimo Ottocento, quel «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta, confermando in pieno l'inesausta vitalità di questa famosa commedia che, nella sua napoletanissima cornice, conserva un così gradevole odore di antico, perché intessuta tutta sulla fame e sui travestimenti, che sono ingredienti eterni del teatro e che affondano le loro radici fino ai Greci di Sicilia e più oltre ancora.
Com'è ormai noto a tutti (ne fu tratto anche un film con Totò, Sofia Loren e Valeria Moriconi), la commedia racconta di un travestimento di gruppo, dove quattro morti di fame vengono agghindati da gentiluomini per essere presentati al padre (ignorante arricchito) di una ballerina che non incontrerebbe altrimenti il benvolere dell'aristocratica famiglia dello spasimante, per le sue umili origini.
Naturalmente la commedia di Scarpetta è un canovaccio che offre larghissimo spazio all'intrico vorticoso di una trama complicata da equivoci e, agli attori, per momenti di improvvisazione e di esilaranti «gag» a parte. Sino allo scioglimento finale in cui l'obbligatorio Lieto Fine si sposa a una garbata satira, vuoi dei nobilotti caricaturati, vuoi della nuova borghesia straricca, vuoi delle bramosie di un sottoproletariato negato al pane quotidiano.
Non mancano le scene patetiche (il figlioletto, scugnizzo abbandonato per strada) e i violenti contrasti drammatici che scoppiano in mezzo agli equivoci, dove il quieto sorriso del contemporaneo Feydeau lascia spazio a una visione inquietante e moralistica della sofferenza umana della miseria, qui presa a pretesto per occasione di mesta ilarità.
Per la regia dello spettacolo, che vide fra i primi interpreti, a sette anni, anche Eduardo, figlio naturale (mai riconosciuto) di Scarpetta, Carlo Giuffré ha chiamato un regista «non napoletano», il giovane e già affermato Giovanni Lombardo Radice (suoi gli ultimi Ayckbourn), che ha diviso nettamente lo spettacolo in due opposti tronconi: la dolente poesia dei «bassi» napoletani, dei vichi intristiti da ataviche desolazioni e, nel secondo tempo, lo sfarzo dei «parvenu», a metà fra nobili veri e finti, non sai se peggiori gli uni o gli altri.
Ne consegue un allestimento insieme pepato e felpato, dove l'accentuazione della farsa più smaccata si accompagna a una rivisitazione di sapore quasi filologico che si esprime anche nella smodata lunghezza dello spettacolo, cui converrebbero numerosi tagli per ovviare a lungaggini descrittive nel primo tempo e a impaludamenti sentimentali nel secondo.
Ma si tratta di poca cosa: quel che conta è la sottigliezza sfumata dei personaggi che scoppiano in un «alleluia» da gruppo statuario di affamati dall'appetito «storico», di contro alla baloccata bomboniera della ridicola festa d'eleganza e di champagne, senza troppe accentuazioni realistiche nelle scene e i costumi di Aldo Buti. La voracità dello scrivano Felice Sciosciammocca e dei suoi degni compari ha adeguato riscontro con il cafone appena lustrato, battezzato «Fritto misto» dalle sue origini.
E' soprattutto nelle scene più dichiaratamente «kitsch» e nel proverbiale godurioso festino, che lo spettacolo si scioglie in una mascherata allegra e ridanciana, talvolta fin troppo sopra le righe, ma sempre efficace nell'irruenta ironia appena velata da una maschera di intellettualismo.
Il ruolo del protagonista, che tocca a Giuffré, trova nell'attore un discreto equilibrio fra la tradizione (che ha il suo ultimo grande in Eduardo) e una personalità ben definita di comico moderno, vittima delle angherie della povertà che lo invischiano in una quantità di pasticci, dove l'immaginario popolare legato al ricordo di Totò non c'entra più e lo squattrinato Felice d'oggi è una sorta di lunatico Diogene travestito da Charlot: scettico, trasognato ma pallido e allucinato nell'intimo, ingolosito impostore che esce diritto da un certo «varietà» oggi in odore di riscoperta.
Accanto al bravo attore, un numeroso gruppo di affiatati interpreti di qualità fra i quali Aldo De Martino (il nuovo ricco), sparviero intrigante, il piccolo Carmine Borrino, l'effeminato e manieristico Cesare Belsito, la spiritosa coppia Anna d'Onofrio-Rino Marcelli (lepido Pasquale) e soprattutto una forte e ispida Angela Pagano, che per poco non riesce a rompere le uova del preconfezionato paniere.
Ciascuno ha il suo rilevato ascendente borbonico, che ci ricorda la data (1883) della commedia, mestamente incorniciata da una splendida canzone di Saverio Mercadante intonata dalla stessa Pagano, applauditissima assieme a Giuffré e a tutti gli altri artefici di uno spettacolo improntato ai toni di una grottesca e accuratamente sguaiata burla di guitti.

Carlo Giuffré è Felice Sciosciammocca in «Miseria e nobiltà», in scena al Teatro Cristallo di Trieste. Con lui (nella foto Le Pera) è Angela Pagano.

TEATRO / «MIELA»

Nel nome di Viviani Napoli «tascabile»

TRIESTE — In tempi che vedono il proliferare di Lighe & Leghe, tempi di feroce campanilismo e arroccamento civico, si segnala con sollievo l'esordio di un gruppo di persone riunitesi per favorire lo scambio fra le culture del Nord e del Sud della penisola. «Amici del Caffè Gambrinus» è il nome dell'esordiente associazione, nata nel Friuli-Venezia Giulia, e intitolata a quel caffè napoletano che assieme al salotto di Benedetto Croce e al «Mattino» di Scarfoglio costituì, fin dall'inizio del secolo, il polo artistico di un'ideale triangolazione sulla cultura meridionale e più specificamente napoletana.
La prima iniziativa che l'associazione ha realizzato è la «due giorni» dedicata a Raffaele Viviani, a quarant'anni dalla morte. «Viviani: un grande attore e commediografo napoletano, la sua presenza a Trieste e il teatro regionale», questo il titolo dell'iniziativa, allestita presso il Teatro Miela, e organizzata in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia e il Museo teatrale «Schmidl».
Due serate: la prima per la proiezione del film «La tavola dei poveri» (del 1932, con la regia di Blasetti), la seconda per lo spettacolo «Un uomo» messo in scena dal Centro Attività Teatrali di Castellammare di Stabia e diretto da Ciro Madonna. Il tandem cinematografico teatrale ha dato corpo alla manifestazione, completata inoltre da un convegno e una mostra di documenti, a testimonianza del passaggio di Viviani e della sua compagnia d'attori nei nostri teatri.
Sulle pareti del Teatro Miela, locandine e recensioni d'epoca, reperite fra le collezioni del museo teatrale, hanno contribuito al ritratto di miserie e nobiltà di un artista affermatosi alla confluenza di «varieté» e commedia in dialetto, di reportage sociale e modulo sentimentale. Dal primo approdo nella nostra città, nel 1906, con diciassette lire in tasca e la minaccia di un arresto per un'inconsapevole «propaganda patriottica», la storia triestina dell'attore-autore napoletano giunge ai successi della «Compagnia d'arte del Grand'Ufficiale Raffaele Viviani» al Teatro Verdi, nelle stagioni del '31 e del '40. Una «Napoli tascabile», insomma, trasportata in riva a un altro golfo, più settentrionale, eppure non alieno a una cultura «da caffè», ai richiami di un teatro fatto di «scene popolari con affreschi musicali».
Un affermarsi comunque lento, quello di Viviani, che solo negli ultimi anni ha conseguito il meritato riconoscimento, grazie soprattutto alla nuova e completa edizione delle sue opere, giunta ora al quarto dei cinque volumi previsti («Teatro IV», Guida Editori, pag. 977, lire 66 mila).
Gli interventi di Achille Mango (dell'Università di Salerno), Silva Monti e Alberto Farassino (entrambi dell'Università di Trieste) hanno definito, fra l'«esquisse» e la presentazione, le linee di questo recupero, il film di Blasetti lo ha giustificato, permettendo infine che fosse il teatro di Viviani a parlare e a cantare da solo la propria inesaurita vitalità.
Lasciato programmaticamente spoglio il palcoscenico, la compagnia di Castellammare ha proposto «'O vico», miscela di patetismo, comicità e dramma all'insegna della «cultura del vicolo» e dei suoi «guappi 'nnammurati» e, nella seconda parte, un collage di testi e «canti» dal vasto repertorio di Viviani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 550; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA francese con diploma scuola superiore cerca impiego. Scrivere a cassetta n. 17/G Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. A pensionata offresi vitto alloggio compenso cambio assistenza e compagnia persona anziana. Telefonare 040-947804. (A2409)

A.A. ATTENZIONE: cercansi per Trieste giovani ambosessi e casalinghe, liberi mattino per facilissimo lavoro distribuzione inviti, offresi ottimo guadagno. Presentarsi martedì 8 maggio: Albergo Impero - via S. Anastasio n. 1 (di fronte stazione) in Trieste alle ore 15.00. (G153)

AZIENDA livello nazionale per apertura sede di Trieste cerca 3 funzionari da inserire proprio organico. Richiede disponibilità. Presentarsi martedì ore 10-12 in via Udine 15 Trieste (A111)

CERCASI per ristorante in Gradisca cuoco capo partita, cameriere/a con esperienza. Telefonare 0481/99213. (C200)

CERCASI urgentemente pizzaiolo per pizzeria Stadio tel. 040/810259. (A2440)

CERCO personale ambosessi per lavoro in Germania. Tel. 0434-656373. (E59)

CONCESSIONARIA automobili cerca magazziniere esperto in ricambi o meccanico per mansioni magazzino. Telefonare 040/281365. (A050094)

IL gruppo Hachette nell'ambito di un programma di espansione in Italia - assume 3 ambosessi liberi subito da inserire nella propria sede di Gorizia. Operiamo in direct marketing promozionale. Offresi 1.400.000 mensili - inquadramento - solo veramente interessati da questo messaggio prendano contatto lunedì 7. Per colloquio personale telefonando 0481/33515 ore ufficio. (B171)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A2404)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A2404)

AUTOTRASPORTI Bracco esegue trasporti traslochi urbani extraurbani regionali servizio autogrù. Tel. 040-826943. (A2431)

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 040/755603. (A56103)

RAPIDAMENTE sgomberiamo cantine soffitte appartamenti prezzi modici preventivi gratuiti. 040-44544-827906. (A56066)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A2428)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378-813246. (A2405)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2295)

AUTOMOBILI ZANARDO via Del Bosco 20, tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permute. ALFAROMEO: 164 TS, 90 1800, Alfa 6, 33 Giardinetta 1500. AUTOBIANCHI: A112. FIAT: Croma 2000 IE, Regata familiare Panda 750 CL, Uno 45 SL, 126 Personal. PEUGEOT: 205 GTI 115 Hp. LANCIA: Thema 2000 ie Delta HF Turbo, Delta LX. BMW: 520. OPEL: Rekord 2000 S. VOLKSWAGEN: Polo Bestseller, Golf GTI, Golf GL 1600. RENAULT: GTL tetto apribile, GTL 5 porte. MERCEDES: 250 Diesel. VOLVO: 480 Turbo, 740 Turbo benzina full optional con fattura: sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!! (A2393)

CONCESSIONARIA Fiat Plahuta via Flavia 104, tel. 040-829695 usato in garanzia. Fiat: 126 Bis '88 '85 '84, Panda 750 CL '87, 45/S '85, Uno 45 '87 '86, 45/S '86 '85, 60 S '87, Ritmo 60/S '87, Cabrio '82, Regata 70/S '87 '85; Alfa Romeo: 90 2.0 '85, Lancia Delta 1.5 1.3 '82. Permute rateazioni 60 mesi. (A1234)

DITTA Bracco esegue soccorso stradale trasporto barche roulotte servizio autogrù. Tel. 040-826943. (A2431)

MERCEDES 200 Te familiare d'importazione con garanzia originale pronta consegna tel. 0481/531480. (B174)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETA' ricerca per apertura nuovo punto vendita in Trieste negozio in affitto in zona centrale commerciale mq 60 con vetrine. Scrivere a casella postale Lignano-Pineta (Ud) 116.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI stanza centrale primo piano ingresso indipendente ammobiliata 040-364804. (A56149)

IMMOBILIARE CIVICA affitta VALDIRIVO appartamento 4 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712.

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN - Piazza Goldoni 5 - i migliori finanziamenti: casalinghe, dipendenti, pensionati. Assoluta discrezione, rapidità. 040773824 Assifin. (A2341)

A.(6) L&S. finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali.Tel. 040/578969. (A2398)

A.(6)L.&S. mutui per acquisto e ristrutturazione anche con 2.o ipoteca es. L.80.000.000 L. 635.000 per 15 anni - L. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. Tel. 040/567026. (A2398)

AD abbisognandi dipendenti, pensionati, aziende rapidamente finanziamo. Possibilità protestati. 040-766681. (A2433)

MONFALCONE cedesi licenza tab. VI frutta e verdura. Clientela già acquisita prezzo interessante. 0481-40858. (C197)

PRESTITI anche pensionati erogazione veloce finanziamenti aziende cessione quinto stipendio centro-servizi iniziative finanziarie Corso Italia 21 Trieste, 040/65818. (A2355)

100.000.000. Rata 1.160.000 mensile per acquisto immobiliare 040/370090 0481/411640. (A55982)

5.000.000 rata 145.000 dipendenti. Inoltre finanziamo casalinghe pensionati autonomi. 040-370090 0481-411640. (A55982)

21 Case, ville, terreni Acquisti

COPPIA giovane acquista da privato appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, preferibilmente S. GIOVANNI. Telefonare 948211. (A2364)

22 Case, ville, terreni Vendite

AZIENDA privata vende capannoni industriali da 2000 mq circa. Telefonare feriali 040/830711. (A2418)

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI moderno, stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040-61712. (A2364)

IMMOBILIARE CIVICA vende box macchina, Rotonda BOSCHETTO S. Lazzaro 10. Tel. 040-61712. (A2364)

IMMOBILIARE CIVICA vende LAZZARETTO piccola villetta vista mare, circa mq 40 con grande garage, 200 mq giardino, recente, S. Lazzaro 10 tel. 61712. (A2364)

LIGNANO sabbiadoro vicinissimo mare impresa vende Iva 4% nuovo residence piscina appartamento 65 mq ingresso soggiorno camere bagno terrazza 39 milioni dilazionati 30 milioni mutuabili. 0431/439981 720440. (F005)

TARVISIO Residence vendesi appartamenti, sulle piste, consegna immediata, possibilità mutuo. 0428-40170. (G901919)

TERRENO Fernetti adiacente Autoporto mq 29.000 bosco pianeggiante vendo 040-364804. (A56149)

24 Smarrimenti

SMARRITI 2 bracchi italiani roano-marrone femmine zona Opicina-Cattinara. Ricompensa. 0431/93263. (F005)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastori tedesco, dobermann, iscritti, vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F005)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio. Trieste 040/69364. Gorizia 0481/532005. (F)

SOLITUDINE? Per risolverla felicemente con matrimonio, convivenza, amicizia, rivoltegevi all'unica importante, nazionale, umana iniziativa. Anag - Trieste 367241 - Romans 90118. (G50421)

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.30
	11.30
	15.30
	19.10
Ancona	15.30
Bari	11.30
	19.10
Brindisi	07.30
	11.30
	16.00
Cagliari	07.30
	11.30
	16.00
	19.10
Catania	07.30
	11.30
	16.00
	19.10
Firenze	15.30
Lamezia Terme	11.30
	15.30
	19.10
Milano	07.05
	15.30
Napoli	11.30
	19.10
Olbia	11.30
	19.10
Palermo	07.30
	11.30
	16.00
	19.10
Pantelleria	07.30
	11.30
Pescara	15.30
Pisa	07.05
	15.30
Reggio Calabria	11.30
	15.30
Roma	07.30
	11.30
	16.00
	19.10
Trapani	11.30

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
	11.15
Ancona	08.15
Bari	07.00
	11.00
	15.05
	19.10
Brindisi	07.00
	11.35
	11.35
	19.00
Cagliari	07.00
	11.35
	14.55
	18.00
Catania	06.35
	10.10
	14.30
	18.40
Firenze	10.10
Lamezia Terme	07.05
	11.10
	13.00
Lampedusa	12.20
Milano	13.50
	21.40
Napoli	07.00
	09.00
	15.05
	18.50
Olbia	07.25
	13.25
Palermo	07.20